Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 228 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Martedì 20 Agosto 2024 • S. Bernardo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT



Il ricordo

Il figlio di Belmondo «Quell'unico litigio tra papà e Delon»

Satta a pag.17

I dubbi sull'Arabia

Braccio di ferro tra Dybala e la Roma

Lengua nello Sport



Ripartenza Lazio

La rinascita di Castellanos senza Immobile

Abbate nello Sport



L'editoriale

UN PIANO SUI CONTI OLTRE LA MANOVRA

Angelo De Mattia

In questa settimana inizia, "post festum", un più diretto impegno degli esponenti della politica e dell'economia. L'ultimo confronto ha visto le opposte valutazioni sul debito pubblico: da una parte, la soddisfazione per l'aumento delle entrate a giugno che segnano, per il semestre, un incremento del 7,5 per cento circa rispetto allo stesso periodo del 2023; dall'altra, le contestazioni per l'aumento del debito che nell'anno molto probabilmente raggiungerà i 3 mila miliardi. In entrambi i casi, posta l'importanza anche del valore assoluto del debito pubblico, si trascura l'aspetto ancora più importante del rapporto con il Pil che è il principale indicatore della sostenibilità: dopo aver affermato in questi anni che la vera cura del debito è la crescita, si potrebbe e si dovrebbe trovare una convergenza per affrontare finalmente un'aggregante terapia di fondo. Non si devono escludere progetti di "taglio" fondati sul significato di proposte lanciate sin dalla fine degli anni Novanta del Novecento, basate su dismissioni di beni non essenziali e su conseguenti misure finanziarie. In previsione della manovra di bilancio per il 2025 ritorna l'ipotesi del "tesoretto", ma ha ragione chi afferma che non è il caso di farvi affidamento sin d'ora, prima di verificare i risultati dell'autoliquidazione delle imposte di luglio, della rottamazione delle cartelle, del concordato.

Incombe, d'altra parte, la necessità di predisporre entro il 20 settembre, in osservanza (...)

Continua a pag. 16

Fitto verso Bruxelles, il via libera della Lega

▶Salvini: «Ha tutti i numeri». Resta il nodo rimpasto

CEGLIE MESSAPICA Via libera anche di Salvini a Raffaele Fitto commissario a Bruxelles. Dopo il faccia a faccia in masseria con Meloni, il vicepremier leghista scioglie le riserve: «Ha tutti i numeri per essere un ottimo commissario europeo». Resta il nodo del mini-rimpasto. A pag. 4

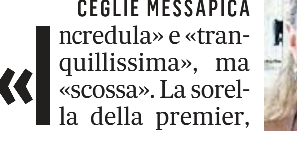
La sorella della premier dopo le polemiche

Lo sfogo di Arianna: «Sono scossa Ma niente scontri con le toghe»

dal nostro inviato
Francesco Malfetano

CEGLIE MESSAPICA

«Incredula» e «tranquillissima», ma «scossa». La sorella della premier,





Arianna Meloni, reagisce al vortice di accuse e polemiche che l'anno investita in questi giorni. «Non ho mai influenzato decisioni sulle nomine». *A pag. 5*

La trattativa su Gaza e ostaggi

Blinken: Netanyahu accetta il piano La tregua ora dipende da Hamas

ROMA «Netanyahu ha confermato che Israele accetta la nostra proposta-ponte di mediazione per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi a Gaza. Adesso Hamas deve fare lo stesso». Lo ha detto il segretario di Stato Usa Blinken al termine degli incontri con il premier israeliano e il presidente Herzog.



Miglionico a pag. 8

La tragedia del super-veliero

▶Palermo, una tromba d'aria manda a picco uno yacht con 22 turisti stranieri a bordo. Un morto e sei dispersi. Tra loro il tycoon inglese Lynch, la figlia 18enne e il presidente di Morgan Stanley International



Il veliero Bayesian (FOTO EPA/PERINI NAVI) **e, nel tondo, il magnate inglese Mike Lynch** (FOTO AFP)

ROMA Una tromba d'aria ha affondato il veliero Bayesian, del tycoon Mike Lynch, al largo delle coste di Palermo. **Evangelisti** alle pag. 2 e 3

Interrogati i fratelli di Sharon: ci fidiamo del suo fidanzato

▶I familiari della donna assassinata, sentiti per 6 ore dagli inquirenti, difendono il compagno

Claudia Guasco

Per arrivare alla verità sull'omicidio di Sharon Verzeni gli inquirenti scandagliano la sua vita. Sono stati risentiti il fratello Christopher, la sorella Melody e il cognato. Il compagno di Sharon, Sergio Ruocco, dal giorno dell'omicidio è stato accolto dai Verzeni e la famiglia gli fa scudo: «Ci fidiamo di lui». *A pag. 11*

L'inchiesta

Baby prostituzione dietro lo stupro di gruppo a Rimini

RIMINI I social come vetrina per la prostituzione minorile dietro lo stupro di una 16enne. **Zaniboni** a pag. 12

Trump, blitz negli Stati in bilico

Biden lancia la convention dem «Kamala salverà la democrazia»



CHICAGO Parte la convention dem e Biden "benedice" Kamala Harris: «Salverà la democrazia». Intanto Trump, indietro nei sondaggi, punta su un blitz negli Stati in bilico per convincere i delusi. **Guaita** e **Paura** alle pag. 6 e 7

Il Segno di LUCA



SCORPIONE, ROMANTICO E NOSTALGICO

L'ingresso della Luna nei Pesci ti fa subito sentire a tuo agio perché favorisce l'espressione dei sentimenti e del tuo lato più romantico. L'amore ci guadagna ora che emergono nuovi stimoli e spunti.
MANTRA DEL GIORNO
Il significato è solo di chi lo dà.

L'oroscopo a pag. 16

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;



L'incidente in mare



Palermo, il veliero dei magnati affonda per una tromba d'aria

▶Il disastro all'alba: la barca si è inabissata in rada. A bordo 22 persone, in prevalenza cittadini britannici: un morto e sei dispersi. Il miracolo della mamma che ha salvato la sua bambina

LA STORIA

Un morto di nazionalità canadese, un giovane cuoco. Sei dispersi britannici e americani, tutti esponenti dell'alta finanza e di un importante studio legale. In quindici salvati miracolosamente da un'altra imbarcazione. E una tromba d'aria del tutto anomala e inattesa, secondo molti espressione dei cambiamenti climatici e di un mar Mediterraneo sempre più caldo, che affonda un super yacht. Questa è la drammatica sintesi di quanto successo a un chilometro dalla costa siciliana, nel Palermitano.

Sono le 4 del mattino quando iniziano le raffiche di vento fortissime che scuotono anche un veliero da 13 milioni di euro come il Bayesian, 56 metri, l'albero di alluminio più alto al mondo. Lo yacht è ancorato a un chilometro dalla costa, a Porticello, vicino a Palermo. Il comandante ha appena il tempo di lanciare un razzo in cielo per chiedere aiuto, distribuire i giubbotti di salvataggio e far salire su una scialuppa 15 dei 22 che erano a bordo tra equipaggio e passeggeri. Divorato dalla tromba d'aria, lo yacht si piega e affonda in rada a una profondità di 50 metri.

LE LUCI

«La barca era tutta illuminata, fino a poco prima c'era stata una festa. Verso le 4.30 del mattino non c'era più, divorata dal mare» dice un testimone. Per fortuna, lì vicino c'è un'altra imbarcazione olandese, la Sir Robert Bp: il capitano Karsten Borner e il resto dell'equipaggio intervengono immediatamente e portano in salvo i quindici che sono ammassati sulla scialuppa. Racconta Borner: «Sentivamo delle urla e con il tender abbiamo perlustrato la zona per diverso tempo, ma dopo avere salvato 15 persone non abbiamo più visto nessuno. Abbiamo soccorso anche una bimba piccola». In quindici arrivano a riva in salvo, in sette risultano dispersi. Dopo circa un'ora i sommozzatori dei vigili del fuoco e della guardia costiera si immergono e cominciano le ricerche. Viene trovato solo un corpo, quello del cuoco, Ricardo Thomas, di nazionalità canadese. Restano sei passeggeri ancora da trovare, le speranze di recuperarli in vita sono vicine allo zero. Tra di loro, c'è il proprietario dello yacht, il milionario inglese Myke Lynch, 59 anni, e la figlia Hannah, 18. La moglie, Angela Bacares, 57 anni, è tra i sopravvissuti. Nella lista dei dispersi anche l'amico di Lynch, Jonathan Bloomer, presidente di Morgan Stanley International, e Cristopher Morvillo, dello studio legale Clifford Chance che aveva difeso in un importante processo il magnate britannico, e la moglie Nada. Il vascello era arrivato da Milazzo e stava facendo un lungo viaggio in Sicilia, in cui Lynch aveva invitato la sua famiglia, ma anche i collaboratori della sua azienda e di uno studio legale per festeggiare l'assoluzione da un lungo processo che lo aveva visto come protagonista negli Stati Uniti e per il quale era rimasto un anno agli arresti domiciliari a San Francisco.

Tra gli invitati c'era anche Charlotte Golunsky, 35 anni, che è riuscita a salvare la figlioletta Sofia di appena un anno. Racconta: «Siamo finiti in mare e per due secondi ho perso Sofia. Poi l'ho subito riabbracciata. L'ho tenuta forte, stretta a me, tra onde altissime. In tanti urlavano. Per fortuna si è gonfiata la scialuppa di salvataggio e siamo riusciti a salirci sopra». Con lei c'era anche il marito James Emsilie, di 35 anni. «In pochi minuti la barca è stata investita da una tromba d'aria e da un vento fortissimo, terribile. Non abbiamo avuto nemmeno il tempo di capire cosa stesse accadendo» aggiunge Charlotte. Come mai in sette non sono riusciti a salvarsi?

James Catfield, comandante della Bayesian: «No, non l'abbiamo vista arrivare la tromba d'aria, abbiamo fatto il possibile». Tutto è stato improvviso, imprevedibile. La videocamera di un pub, davanti al porticciolo, alle 4.05 mostra un turbine di vento e pioggia. Spazzati via tavoli e sedie. Il vento ha rotto l'albero dello yacht di 75 metri, l'imbarcazione si è piegata, forse è entrata acqua dagli oblò ed è affondata. L'unico cadavere ritrovato era all'esterno, ma il sospetto è che gli altri sei siano ancora all'interno dell'imbarcazione, dove si trovavano magari spinti dalla paura o perché stavano dormendo. Lynch aveva una malattia ai polmoni - lo aveva raccontato lui stesso in una intervista - forse per questo motivo non si è salvato.

Per i sommozzatori entrare nello yacht è difficile e pericoloso, si tratta di locali angusti. Per questo, nel tardo pomeriggio, sono giunti da Cagliari, Sassari e Roma gli specialisti, gli speleo sommozzatori dei vigili del fuoco. Le ricerche sono proseguite durante la notte. Anche i tentativi dall'alto, con gli elicotteri, per verificare se vi fossero cadaveri lontani dallo yacht non hanno dato risultati.

TESTIMONI

Tra i primi a intervenire ci sono stati anche i pescatori del posto, tutti rimasti impressionati dall'eccezionalità di quanto avvenuto, perché una tromba d'aria così potente e circoscritta ha pochi precedenti. Fabio Cefalù: «Verso le 4.35 siamo usciti in mare per prestare soccorso, ma abbiamo visto solo i resti della barca galleggiare. Non c'erano uomini in mare, tutto è stato tremendo». Un altro pescatore, Pietro Asciutto: «Ero a casa quando è arrivata la tromba d'aria. Ho subito chiuso tutte le finestre. Poi ho visto la barca, aveva un solo albero, era molto grande. L'ho vista affondare all'improvviso con i miei occhi». In quella parte di costa la competenza è della procura di Termini Imerese che ha aperto un'inchiesta per comprendere come mai un'imbarcazione all'avanguardia e ristrutturata nel 2020 sia affondata in così poco tempo.

MISTERO

Bisognerà anche comprendere perché in 15 (tutto l'equipaggio escluso il cuoco, più una parte

CHARLOTTE: «HO AFFERRATO LA MIA BIMBA DI UN ANNO, PER DUE SECONDI L'AVEVO PERDUTA»

Energia scatenata dal caldo anomalo

LA SCHEDA

ROMA La temperatura del Mediterraneo è sempre più alta, i fenomeni estremi sono sempre più frequenti. In Sicilia i precedenti sono numerosi, ma il 14 agosto qualcosa di molto simile è avvenuto a Formentera, dove raffiche di vento fortissimo hanno distrutto alcuni yacht. Ieri una tromba d'aria si è abbattuta anche sulla costa al largo del Capo di Leuca, in Salento. Sul sito dell'agenzia inglese Reuters il climatologo Luca Mercalli spiega: «La temperatura della superficie del mare attorno alla Sicilia era di circa 30 gradi, ovvero quasi 3 gradi in più rispetto al normale. Ciò crea un'enorme fonte di energia che contribuisce a queste tempeste. Non possiamo dire che tutto questo sia dovuto al cambiamento climatico, ma possiamo dire che ha un effetto amplificatore». Massimo Ciccazzo dell'Associazione Bernacca concorda: «Maggiore è la temperatura superficiale, maggiore è l'energia che viene a crearsi quando arrivano correnti più fredde». Comunemente le chiamiamo trombe d'aria, ma secondo Mercalli «l'episodio potrebbe essere stato una tromba d'acqua oppure un downburst».

L'intervista Marco Tilotta

«Come la Costa Concordia Scafo intatto a 50 metri serviranno gli speleologi»

«Quando siamo scesi sott'acqua, attorno alle 5 e mezza del mattino, abbiamo ritrovato uno yacht praticamente intatto. Sembrava uno scenario simile alla Costa Concordia, in scala ridotta. Purtroppo sono ricerche molto complicate». Marco Tilotta è un ispettore del Nucleo sommozzatori dei vigili de fuoco di Palermo, tra i primi a intervenire a Porticello, nel Mar Tirreno, dopo che la tromba d'aria ha affondato lo yacht Bayesian, con 22 persone a bordo. In 15 erano già state portate in salvo, un corpo è stato ritrovato senza vita, gli altri sei ieri erano considerati dispersi.

Cosa avete visto?

«L'imbarcazione è apparentemente integra. È appoggiata su un fianco, nel lato di dritta. Non presenta squarci, segni di urti. Abbiamo fatto una ispezione sia a prua sia a poppa. Ora tocca al gruppo di speleo sub di Roma e Sassari entrare proprio all'interno dello yacht. Noi possiamo immergersi fino a 50 metri, ma per legge possiamo entrare fino a quando l'uscita è visibile. Poi, tocca ai colleghi speleo sub che hanno una specializzazione specifica e attrezzature differenti, alcuni di loro hanno operato proprio nel caso della Costa Concordia».

Ma è vero che dagli oblò si riuscivano a vedere i cadaveri?

«No, è una falsa notizia che è

Marco Tilotta



IL SOCCORRITORE: DAGLI OBLÒ ABBIAMO VISTO SOLO CONDENSA, BOTTIGLIE E RESIDUI NESSUN CADAVERE

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

"BAYESIAN" LA BARCA DEI RECORD

La nave extra lusso con l'albero in alluminio più alto del mondo: 75 metri. Nel 2009 aveva ricevuto il premio di Superyatch

dei passeggeri) siano riusciti a salvarsi, mentre sette non siano saliti sulla scialuppa: forse i sei che ancora non si trovano sono morti, in trappola, all'interno dello yacht. La Bayesan era stata costruita dal cantiere Perini navi Viareggio nel febbraio 2008. Dal Regno Unito il Marine Accident Investigation Branch ha inviato una squadra di quattro ispettori per condurre una «valutazione preliminare» sull'affondamento della Bayesian che batteva bandiera britannica. Ricapitola il capitano di Corvetta, Danilo Murvana, della Capitaneria di porto di Palermo: «Tutto è cominciato con l'avvistamento del razzo rosso lanciato dalla Bayesan. Di lì sono cominciate le operazioni. Stiamo coordinando i soccorsi da Palermo, le unità in volo, visto che hanno partecipato anche Aeronautica, Guardia costiera e vigili del fuoco».

Resta un'altra domanda a cui dare una risposta: quanto c'è di anomalo in una tromba d'aria di questo tipo? Gaetano Galvagna, presidente dell'Ars, l'Assemblea regionale siciliana: «Guardi, anche in assemblea regionale c'erano stati deputati che avevano sollevato il problema di queste trombe d'aria che stanno diventando molto frequenti. Non è la prima volta che capita. Avevamo approvato anche una mozione di indirizzo per realizzare un osservatorio». Galvagna è di Fratelli d'Italia, ma sull'osservatorio era in sintonia con il propositore, deputato regionale del Pd, Nello Di Pasquale, uomo di mare, che da tempo denuncia i rischi che si stanno correndo: «Si stanno susseguendo eventi ciclonici con maggiore forza. Si è riscaldato il mar Mediterraneo. Quando quattro anni fa ho detto queste cose in assemblea regionale, c'è stata una reazione scettica, si misero a ridere, ma purtroppo avevo ragione. L'osservatorio ora va attivato e in fretta».

Mauro Evangelisti

IL COMANDANTE DELLO YACHT: «TUTTO È STATO IMPROVVISO» LA PROCURA APRE UN'INDAGINE, ISPETTORI ANCHE DA LONDRA

circolata. Dagli oblò siamo riusciti a vedere solo la condensa, detriti, bottiglie, residui».

Come è possibile che sia intatta l'imbarcazione?

«Si stanno vagliando tutte le ipotesi, ma è difficile dare una risposta. Forse non hanno avuto il tempo di gestire la tromba d'aria, che è stata estremamente intensa, improvvisa e molto localizzata. Con vento fortissimo. Viene da pensare che uno yacht così grande possa comunque essere stato ribaltato. Ma hanno davvero avuto la sfortuna di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato».

Qualcuno potrebbe essere stato sbalzato fuori, lontano?

«Stiamo svolgendo ricerche anche sulla costa con gli elicotteri e in mare con le moto d'acqua. Poiché però tutto è avvenuto di notte e la tromba d'aria è stata improvvisa presupponiamo che diverse persone stessero all'interno».

Il corpo del cuoco come lo avete recuperato?

«Il nostro intervento è arrivato a una profondità di 48,4 metri. Una prima squadra (formata da tre uomini più uno che fa assistenza ai soccorritori) identifica il corpo e lo fissa per metterlo in sicurezza, poi però deve risalire, e interviene una seconda squadra per il recupero vero e proprio. Questo avviene perché ci sono i tempi da gestire: abbiamo 11 minuti a disposizione, considerando però anche i 4 minuti di discesa. Quindi una volta localizzato e agganciato il "target" poi devi risalire e interviene la seconda squadra. Così abbiamo fatto anche in questo caso, il corpo era sul lato di poppa, all'aperto».

M.Ev.



I CORPI SARANNO CERCATI ANCHE SULLA COSTA CON GLI ELICOTTERI E IN MARE CON LE MOTO D'ACQUA

Le vittime



Dispersi Mike Lynch (il "Bill Gates" inglese) e il banchiere d'affari

▶Lo yacht apparteneva alla moglie dell'imprenditore: festeggiavano con amici la fine di una disavventura giudiziaria. Nessuna traccia del presidente di Morgan Stanley International

IL PERSONAGGIO

«Se mi avessero condannato, sarei morto in carcere» dice Mike Lynch due mesi fa, dopo che un tribunale americano lo assolve da pesanti accuse, tra cui la frode, al termine di un lungo processo in cui rischiava 20 anni di detenzione. «Soffro di una malattia ai polmoni - racconta quel giorno al Sunday Times - in prigione non ce l'avrei fatta». Lynch vede la fine di un incubo. Milionario tra i più celebri nel Regno Unito, è stato definito il "Bill Gates britannico", è stato direttore non esecutivo della Bbc e consulente scientifico sull'intelligenza artificiale di David Cameron quando era primo ministro. Assolto da ogni accusa, Lynch vuole festeggiare con la sua famiglia e i suoi dipendenti con un lungo viaggio nel Mediterraneo sullo splendido yacht Bayesian che formalmente appartiene a una società che fa capo alla moglie Angela Bacares, 57 anni. Sull'imbarcazione c'era anche l'amico Jonathan Bloomer, presidente del gruppo assicurativo Hiscox e di Morgan Stanley International, che al processo aveva testimoniato a suo favore. Anche Bloomer è tra i dispersi. Spiegano i media britannici: «Lynch aveva invitato come ospiti in questa vacanza esponenti dello studio legale Clifford Chance e della sua stessa azienda Invoke Capital per celebrare la sua assoluzione a giugno». Doveva essere l'inizio della sua second life, della sua nuova vita, oggi il nome di Mike Lynch, della figlia Hannah diciottenne e di altri quattro viaggiatori compare nella lista dei dispersi dopo il naufragio dello yacht a un chilometro dalla costa siciliana. La second life del milionario Lynch, insignito dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine dell'Impero britannico, imprenditore visionario della cybersecurity e dell'informatica ma anche appassionato di modellini di treni, non è mai cominciata, spazzata via da una tromba d'aria.

Mike Lynch, il magnate inglese di 59 anni disperso nel Mar Tirreno. Al suo fianco la moglie Angela Bacares (57 anni), sopravvissuta al naufragio. Lo yacht affondato appartiene a una società a lei riconducibile

Il presidente della Morgan Stanley International, Jonathan Bloomer: anche il suo nome compare nella lista dei dispersi dello yacht di Mike Lynch

INCUBO

Torniamo indietro con il nastro. Nel maggio del 2023 il Regno Unito concede l'estradizione: Mike Lynch viene portato negli Usa, finisce agli arresti domiciliari a San Francisco, in California. Ha un braccialetto elettronico, può solo sognare di tornare libero. E di navigare sul super yacht con il secondo albero più alto al mondo, il primo se si considera solo quelli in alluminio (75 metri). Nato nel 1965 in Irlanda, è cresciuto nell'Essex. Figlio di una infermiera e di un vigile del fuoco, studia fisica, matematica e biochimica a Cambridge. Giovanissimo, fonda varie start up, tra cui, nel 1991 la Cambridge Neurodynamics, specializzata nel riconoscimento delle impronte digitali, da cui poi nasce il suo grande successo, Autonomy, il cui software consente alle aziende di analizzare enormi quantità di dati grazie anche all'inferenza bayesiana, una teoria statistica ideata nel XVIII secolo Thomas Bayes. Lo yacht, non a caso, si chiama Bayesian. Nel 2011 la svolta: Autonomy viene acquistata dal colosso americano HP per 11 miliardi di dollari, 800 vanno direttamente a Lynch. Successivamente fonda una società di investimenti che sostiene, tra le altre, la nascita di Darktrace, azienda di sicurezza informatica, e Featurespace, specializzata in software per rilevare e prevenire frodi e crimini finanziari. Il successo di Lynch però corre parallelo alla causa intentata contro di lui da HP per la vendita di Autonomy. Il colosso Usa svaluta il valore della società e lo denuncia per «gravi irregolarità contabili, carenze di informativa e false dichiarazioni». Inizia una lunghissima e logorante guerra legale, fino a quando Lynch perde una battaglia perché un tribunale inglese concede l'estradizione negli Usa, dove finisce agli arresti domiciliari e vede lo spettro della condanna in carcere. Per un anno resta ai domiciliari. A giugno l'assoluzione, il ritorno a Londra, dalla moglie Angela e dalle due figlie. Non solo: Stephen Chamberlain, vicepresidente di Autonomy, era coimputato nello stesso processo. In un drammatico scherzo del destino anche lui è morto pochi giorni fa, in un incidente stradale. Nella sua casa di Chelsea Lynch conservava un modellino in miniatura del suo yacht e una sua foto in mare. Intervistato dal Times, un membro dello staff ieri ha ricordato: «Era fiero di quell'imbarcazione, mi ha parlato delle sue dimensioni e di quanto la famiglia amasse trascorrervi del tempo a bordo in mare. Avevano uno chef personale che lavorava sia a casa sia sullo yacht». Scrive The Guardian: «Si dice che Lynch abbia lasciato il suo marchio personale nelle aziende che dirigeva, assecondando la sua inclinazione per James Bond. Si dice che le sale conferenze siano state chiamate con i nomi dei nemici di Bond, come Goldfinger, e Autonomy aveva persino una vasca di piranha nell'atrio, in omaggio al film di "007 Si vive solo due volte"».

Mauro Evangelisti

TRA I MASSIMI ESPERTI NEL SUO CAMPO, ERA STATO INSIGNITO DELLA CROCE DELL'IMPERO BRITANNICO

LE DIFFICILI RICERCHE DEI DISPERSI

Per i sommozzatori entrare nello yacht è difficile e pericoloso. In alto i soccorritori mentre portavano a riva il cadavere di una delle vittime



Il rappresentante a Bruxelles

Via libera di Salvini a Fitto Il nodo del mini-rimpasto

▶Il vicepremier appoggia il titolare degli Affari Ue: «Può essere un ottimo commissario»
Si apre la partita sulle deleghe: l'idea di "spacchettarle" e affidarle a fedelissimi di Meloni

LO SCENARIO

dal nostro inviato

CEGLIE MESSAPICA A stoppare il trasloco di Raffaele Fitto a Bruxelles, ora, sembra poter essere solo lui stesso. Dopo il faccia a faccia in masseria tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini, con Antonio Tajani in collegamento telefonico, paiono cadute anche le resistenze di chi non ha mai avuto particolarmente in simpatia il ministro per gli Affari europei, il Sud, la Coesione e il Pnrr. «Raffaele Fitto ha tutti i numeri per essere un ottimo commissario europeo indicato da questo governo», ha non a caso detto ieri il leader leghista in una diretta sui canali social con cui ha di fatto chiuso le sue vacanze. Un'investitura che fa il paio con quella recapitata a più riprese proprio dal leader di Forza Italia Tajani e che, in attesa della formalizzazione attraverso una lettera indirizzata a Ursula von der Leyen da Meloni, apre il secondo capitolo di questa vicenda. Ovvero quello delle deleghe con cui Fitto dovrà misurarsi a Bruxelles.

LE DELEGHE

A patto che superi le forche caudine degli esami a cui lo sottoporranno le commissioni dell'Europarlamento, per cui si sta preparando da mesi, la strada più praticabile continua ad essere il corposo pacchetto composto da Bilancio, Pnrr e Coesione. Ma, spiega chi segue da molto vicino il dossier, «fino a quando non c'è una comunicazione ufficiale è impossibile escludere sorprese». Dopo il forte mandato politico incassato, sembra confermata invece la possibilità che quello del ministro pugliese possa essere il solo nome indicato dalla presidente del Consiglio per l'Italia. Un'intenzione che - assieme a quella manifestata da diversi altri Paesi, tra cui la Francia con Thierry Breton - pare però mettere a rischio la parità uomo-donna immaginata da von der Leyen per la prossima Commissione Ue. Tant'è. L'intenzione meloniana di spingere sul ministro (che ieri, per niente preoccupato, ha seguito sugli spalti dello stadio via del Mare la prima di campionato tra Lecce e Atalanta) non è affatto intaccata.



IL MINISTRO CHE STUDIA DA COMMISSARIO UE

Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Ue, è il "custode" del Pnrr italiano. Da qualche settimana si è messo a studiare, in vista del possibile trasloco come commissario a Bruxelles

LA PREMIER ORIENTATA A INDICARE UN UNICO NOME A VON DER LEYEN CHE PERÒ HA UN PROBLEMA: POCHE LE DONNE CANDIDATE

LA SUCCESSIONE

Anzi. Se le dichiarazioni di Salvini e Tajani sembrano tirare via il faldone europeo dal tavolo del Consiglio dei ministri che si terrà la prossima settimana, non è affatto escluso che questo possa ripiombare sul vertice a tre che si terrà il prossimo 30 agosto tra gli alleati. In questo caso però il tema da affrontare non è la casella da riempire a Rue de Berlaymont, ma le tante poltrone lasciate vacanti da Fitto a Roma.

FdI non ha intenzione di mollare nessuna delle deleghe, ma non sembra avere tra le mani la carta per tenerle tutte insieme. E allora ecco che in vista delle dimissioni – che comunque non arriverebbero prima di novembre – chiede agli alleati di evitare inutili scossoni. Tra quanto circola ai vertici dell'esecutivo l'ipotesi più probabile è che si finisca con lo spacchettare il tutto. Ovvero con l'assegnare la delega per gli Affari europei ad un fedelissimo della premier. Magari al sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, che già altre volte ha avuto modo di seguire i dossier comunitari.

Destino simile per il Sud, la più "politica" tra le deleghe nelle mani di Fitto. Non comportando impegni particolarmente gravosi questa potrebbe infatti finire nelle mani del sottosegretario Alfredo Mantovano, che pure è già molto oberato, o del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

LE OPZIONI

Il discorso si complica per quanto riguarda Pnrr e Coesione. A palazzo Chigi si pensa che separarle significherebbe depotenziarle. Le strade quindi sono due: indicare un nome che tenga il rango di ministro, ma al momento non risultano investiture in tal senso, oppure ricondurla alla dimensione di sottosegretario al Mef. Un incarico per cui qualche figura sarebbe stata individuata (dalla deputata Letizia Giorgianni a Ylenia Lucaselli) ma per cui, in ogni caso, non verrà sciolta la riserva fino all'ultimo momento utile. Fino a novembre, quindi. Quando cioè potrebbe anche arrivare il temuto avviso di garanzia nei confronti della ministra del Turismo Daniela Santanché. A quel punto però, l'operazione assumerebbe sempre più i contorni di un mini-rimpasto.

IL SUD POTREBBE ANDARE A MANTOVANO O LOLLOBRIGIDA IPOTESI GIORGIANNI O LUCASELLI PER PNRR E COESIONE

Francesco Malfetano

Vannacci sarà a Pontida «Non vuole un suo partito»



Salvini e Vannacci

IL CASO

ROMA Sarà a Pontida il 6 ottobre, Roberto Vannacci. E «non ha intenzione di fare alcun partito». Parola di Matteo Salvini. Che assicura: «Il generale potrà fare tanto per la Lega e l'Italia combattendo le nostre battaglie a Bruxelles. Gli italiani gli hanno dato mezzo milione di voti, mettetevi il cuore in pace». Nessuna corsa autonoma da parte dell'autore del *Mondo al contrario*, insomma. Almeno per il leader del Carroccio. Che smentisce così settimane di rumors in base a cui il generale, eletto da indipendente nella Lega alle Europee di giugno, avesse intenzione di mettersi in proprio, alla guida di un movimento chiamato Europa sovrana e indipendente (così come lasciato intendere da uno dei suoi collaboratori, l'ex colonnello Fabio Filomeni). «Qualche giornale si inventa i partiti di Vannacci che non ci sono. Stamattina l'ho sentito via sms, ci ridiamo su sopra queste ricostruzioni surreali che hanno la credibilità di Topolino», commenta Salvini in diretta sui social.

L'omaggio bipartisan a De Gasperi Mattarella: «Scelse la Nato e l'Europa»

L'ANNIVERSARIO

ROMA A settant'anni dalla sua scomparsa, la politica omaggia Alcide De Gasperi. Fu l'ultimo presidente del Consiglio del Regno d'Italia, sotto la monarchia di Umberto II, e il primo dell'Italia repubblicana, quando – dopo il referendum del 2 giugno 1946 – Enrico De Nicola gli affidò il compito di formare un governo. E fu lui a inaugurare la stagione politica del centrismo, con la coalizione formata dalla Dc e dai cosiddetti partiti laici: Pri, Pli e Psdi.

«La Repubblica – lo ricorda il capo dello Stato Sergio Mattarella – rende omaggio ad uno dei suoi Padri fondatori, onorandone lo straordinario contributo alla causa della libertà, alla costruzione della democrazia e di un ordine internazionale pacifico e più giusto». Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ne parla invece come di uno dei «pionieri dell'Unione europea» e come padre della Repubblica, nonché statista di alto livello. Mentre il presidente della Camera Lorenzo Fontana lo vede come un «simbolo e di pace».

IL PROFILO

Annoverato tra i più influenti statisti dell'Europa del ventesimo secolo, De Gasperi è considerato il padre fondatore dello Stato repubblicano, ponendo le basi per quello che sarebbe divenuto l'assetto politico della Prima Repubblica. Con Altiero Spinelli, Robert Schuman e Jean Monnet e il cancelliere della Germania Ovest Konrad Adenauer, lo statista trentino fu uno dei fondatori dell'Unione europea. Fervente cattolico, la Chiesa lo ha insignito del titolo di servo di Dio nel 1993, quando ne venne avviata la beatificazione. Con l'entrata della sinistra di Unità Socialista nei governi De Gasperi, si aprì la lunga stagione riformista. Alla sua spinta si deve il cosiddetto Piano casa: furono costruite 300mila abitazioni popolari nelle principali città italiane.

LA CELEBRAZIONE DELLO STATISTA DC A 70 ANNI DALLA MORTE LA RUSSA: FU PIONIERE DELL'UE. FONTANA: SIMBOLO DI PACE



Sotto, Alcide De Gasperi. A fianco la messa nella basilica di San Lorenzo, a Roma. Tra i presenti, Angelino Alfano

Così come porta l'impronta degasperiana la nascita, nel 1950, della Cassa del Mezzogiorno, ideata per ridurre il divario storico ed economico fra il Nord ed il Sud (i cui risultati, con il tempo, furono la realizzazione di 16mila chilometri di strade, 23mila di acquedotti, 40mila di reti elettriche, 1.600 scuole e 160 ospedali).

Grazie ai fondi del Piano Marshall, De Gasperi avviò la riforma agraria che sancì l'esproprio delle terre ai grandi latifondisti e la sua distribuzione ai braccianti agricoli per renderli piccoli imprenditori. Nel gennaio 1947 la celebre missione negli Stati Uniti, nel corso della quale lo statista conseguì un importante successo politico ottenendo dagli Usa un prestito per l'Italia di 100 milioni di dollari.

IL RICORDO

«Nato in un contesto – l'Impero austro-ungarico – e in una terra caratterizzata dalla presenza di più culture e che avrebbe attraversato tutte le vicende del Novecento, De Gasperi – lo ricorda ancora il capo dello Stato – difese l'italianità del suo popolo e profuse il suo impegno politico nell'affermazione di altrettanta tutela dei diritti di ogni comunità, all'insegna del rispetto della identità e della dignità di ogni persona. Pagò con la carcerazione – ricorda ancora Mattarella – la sua opposizione nei confronti dell'affermazione del regime fascista». E «non rinunciò mai a perseguire quegli ideali volti a pervenire a un ordinamento statale basato sul rispetto delle libertà fondamentali che lo portarono in seguito ad essere riconosciuto come ricostruttore della Patria». Mattarella sottolinea inoltre come «si deve alla sua lungimiranza anche l'adesione dell'Italia all'Alleanza Atlantica, strumento di consolidamento delle democrazie, così come, nello stesso tempo, l'avvio del processo di integrazione europea - suo costante obiettivo - in cui la Repubblica Italiana svolse un ruolo di primo piano, tramandando alle generazioni percorsi di pace». Ecco perché, conclude il presidente, «l'Italia e il suo popolo esprimono riconoscenza ad Alcide De Gasperi, che ne ha segnato così profondamente il progresso».

IL CAPO DELLO STATO: SI DEVE ALLA SUA LUNGIMIRANZA L'ADESIONE ALL'ALLEANZA ATLANTICA. L'ITALIA GLI È RICONOSCENTE

R. Pol.

Politica e magistratura



IL RETROSCENA

Lo sfogo di Arianna: «Incredula per gli attacchi ma niente scontri coi pm»

▶La sorella della premier «scossa» dalle accuse: «Cercano di buttarmi addosso di tutto, non ho mai influenzato decisioni sulle nomine». I magistrati: attacco per delegittimarci

dal nostro inviato

CEGLIE MESSAPICA In contrada Beneficio c'è aria di smobilitazione. Archiviata la più politica delle domeniche ferragostane tra la visita «conviviale» del vicepremier Matteo Salvini e lo scontro frontale con l'opposizione, a lasciare i trulli luxury della campagna cegliese è per prima Arianna Meloni. Pronta al ritorno a Roma per qualche ora, puntando poi alla Sardegna per gli ultimi giorni di vacanza, la sorella della premier e moglie di Francesco Lollobrigida ci tiene a raccontare la sua versione del vortice di accuse, solidarietà e difese che ieri ha finito con l'ammantare gli ulivi arsi dal sole.

«Sono scossa perché sono due anni che cercano di buttarmi addosso tante cose» fa sapere ai cronisti appostati da giorni davanti al cancello chiuso della masseria. «Eroici», dice. «So di non aver fatto niente di male, perché non ho mai influenzato o cercato di influenzare decisioni sulle nomine né preso parte a

LA RICOSTRUZIONE DEL "GIORNALE"? «NON È PARTITA DA NOI. COMMOSSA DALLA SOLIDARIETÀ DI FRATELLI D'ITALIA»

riunioni sulle nomine» è il resoconto-rivendicazione della sorella maggiore della presidente del Consiglio, da tempo ormai responsabile della segreteria politica di Fratelli d'Italia.

LA NARRAZIONE

«È stata fatta passare la narrazione che sono presente in tutte le riunioni delle cabine di regia dove si decidono le nomine» la sua difesa, costruita alludendo ai supposti programmi televisivi destinati a Stefano De Martino sulla tv pubblica o al ruolo nell'indicazione di Giuseppina Di Foggia al vertice di Terna, o anche alle nomine in arrivo per Rai o alle Ferrovie. Una serie di



Giorgia Meloni con la sorella Arianna, responsabile della segreteria politica di FdI

dichiarazioni che sono lo sfogo di una donna «incredula», «tranquillissima» ma «scossa». «Non è possibile essere sbattuta sui giornali senza alcuna verifica dei fatti. Non accetto di essere dipinta per quello che non sono, il mio modo di essere non è quello che viene raccontato».

Una smentita dietro l'altra in pratica, che per Arianna si estende tanto a chi ha visto una qualche «chiamata alle armi» nella solidarietà mostrata ieri in blocco dai parlamentari di Fratelli d'Italia («Mi ha molto commossa ma è stata spontanea», da parte di «gente che sa che non faccio porcate») quanto un atto esplicito nei confronti della magistratura. «È partita da Sallusti, non da noi» è la tesi («non l'abbiamo citofonato», al limite «noi non l'abbiamo ostacolato»), che vede nella dura nota di ieri di Giorgia Meloni anche «un modo per fare chiarezza».

Un po' come le dichiarazioni recapitate poco prima dell'ora di pranzo, utili a smontare le idee chi vede nell'intera vicenda «un modo per provare ad intimorire i giudici e pubblici ministeri».

I MAGISTRATI

Un addebito peraltro mosso con belligeranza ieri pomeriggio anche dall'Associazione nazionale magistrati (Anm), che in una nota ha parlato di un «ennesimo attacco alla magistratura, volto a delegittimarla adombrando presunti complotti».

Di tutt'altro avviso Arianna che, peraltro, è stata ieri l'unica tra gli ospiti della Masseria disponibile a parlare. Eccetto il cognato (ex) Andrea Giambruno alla ricerca dei cronisti appostati davanti ai cancelli e al marito-ministro Lollobrigida che, dopo un rapido saluto ai Carabinieri forestali pre-partenza, ha preferito concentrarsi sulle «fitopatie» più che su temi politici.

In ogni caso, l'intenzione a cui alludono i magistrati secondo Meloni non le apparterebbe. «Non abbiamo voluto acuire lo

L'AFFONDO DELLA ANM CONTRO IL GOVERNO LA REPLICA: NESSUNO HA VOLUTO ACUIRE IL CONFLITTO

scontro con la magistratura, quelle che sono uscite sono tutte dichiarazioni che commentano» l'articolo con cui *Il Giornale* ha lanciato la campagna domenica. Tant'è che una volta caricata in macchina la famiglia (compreso l'inseparabile cane Coco di due anni), Arianna nega pure il fatto che le sia stato recapitato un qualche avviso di garanzia per traffico di influenze. «Che io sappia non c'è proprio nulla, non ho notizie di un avviso di garanzia». Questo però, è noto, non esclude vi sia un'indagine in corso.

Francesco Malfetano

LE TAPPE

1 Gli articoli sulle nomine
Alcune ricostruzioni giornalistiche ipotizzano un coinvolgimento di Arianna Meloni sulle nomine dei vertici nelle partecipate, da Terna a Ferrovie

2 Le domande dei renziani
Italia viva presenta interrogazioni parlamentari al governo sulla presunta «influenza» della sorella della premier sulle scelte dell'esecutivo

3 I timori di un'indagine
Un articolo del Giornale titola: «Vogliono indagare Arianna Meloni». FdI evoca il rischio di un «disegno» di giornalisti, pm e opposizioni

IL VOTO

Election day regionale, sì del Viminale Emilia e Umbria non cambiano data

ROMA Sulla carta, tutti d'accordo. Viminale compreso (a patto che anche i governatori uscenti dicano sì). Eppure, sembra in salita la strada che porta all'election day per le regionali d'autunno. E alla fine non è affatto scontato che si riesca ad accorpare il voto in Liguria, Umbria ed Emilia Romagna in un unico turno a metà novembre. Il motivo? Tecnico, a sentire fonti di maggioranza che hanno cominciato a mettere la testa sul dossier, prima che il tema venga affrontato nel vertice a tre Meloni-Tajani-Salvini fissato per il 30 agosto. Tutto politico, invece, a sentire l'opposizione, convinta che la maggioranza punti a «diluire» il voto nelle tre regioni per allontanare lo spettro di un tre a zero secco per il centrosinistra.

In mezzo, il ministero dell'Interno. Che ieri si è detto favorevole all'accorpamento delle urne. Non tanto per una questione di risparmio economico (comunque relativo), quanto per un principio «di razionalità». Che passa anche dall'idea di incentivare la partecipazione degli elettori. Purché, viene precisato, ci sia «il pieno e totale assenso delle Regioni che hanno autonomia in materia», come previsto dai loro statuti.

IL NODO STATUTO

Ma proprio dagli statuti potrebbe arrivare l'ostacolo. Quello ligure, ad esempio, impone che si voti entro 90 giorni dalle dimissioni di Giovanni Toti. Motivo per cui il reggente Alessandro Piana ha individuato la data per eleggere il successore di Toti nel 27 e 28 ottobre. E a sentire chi dentro FdI sta studiando la questione, non si può scavallare la fine del mese: «Si rischia un conflitto con la legge regionale». Questioni di costituzionalità: un semplice decreto del governo, insomma, non sarebbe sufficiente da sé ad accorpare tutti e tre i voti regionali in un turno unico a metà novembre (si era parlato del 17 e 18, in concomitanza con le date scelte dall'Emilia Romagna). Un'interpretazione che trova avalli dalle parti del Viminale. In altre parole: l'unica op-

IL MINISTERO DELL'INTERNO STUDIA L'IPOTESI FINE OTTOBRE «MA PER ACCORPARE SERVE L'OK DELLE AMMINISTRAZIONI»

zione per raggruppare le tre consultazioni sarebbe quella di anticipare il voto in Emilia e Umbria, fissandolo lo stesso giorno della Liguria. Opzione su cui al ministero dell'Interno avrebbero già cominciato a sondare Perugia e Bologna.

Da dove, però, arrivano dubbi sulla fattibilità del percorso. «Anticipare il voto? Ci piacerebbe, e ci converrebbe anche visto che qui il centrosinistra è dato in forte vantaggio», dicono fonti della giunta di Stefano Bonaccini. Il punto però è che «per fine ottobre al 99% non ce la facciamo». Il motivo? «Questioni tecniche, legate all'acquisto e alla stampa delle schede e alla predisposizione dei seggi». Idem dall'Umbria. Dove si valuta una data tra la metà novembre e l'inizio di dicembre. Il 17 e 18, insieme all'Emilia? «Plausibile», rispondono dalla giunta di Donatella Tesei. Mentre si giudica «impossibile» accorpare le urne a ottobre con la Liguria. Così, delle due l'una: se Genova non può posticipare causa statuto, e se Perugia e Bologna non riescono a stringere i tempi, addio election day.

Nonostante l'azzurro Raffaele Nevi di Forza Italia torni a perorare la causa di un accorpamento, «anche per non far passare all'Italia più di due mesi di fibrillazioni elettorali. Credo – aggiunge il portavoce forzista – che anche gli alleati di governo la vedano così». E in effetti dalle parti di via della Scrofa assicurano che «Meloni è a favore dell'election day». Smentendo la tesi di chi sostiene che il centrodestra punterebbe a scorporare i diversi appuntamenti, per allontanare lo spauracchio di un tre a zero. «Che sia election day o no, sempre di voto locale si tratta», replicano serafici i meloniani.

OSTACOLI

Una lettura che però viene contestata dal Pd (dove ancora aspettano di sapere chi sarà lo sfidante del candidato ligure in pectore

PER LE GIUNTE DI BONACCINI E TESEI DIFFICILE ANTICIPARE: «NON CI SONO I TEMPI TECNICI». I DEM: FDI TEME DI PERDERE

Andrea Orlando). «Per superare i termini imposti dallo statuto ligure basta un decreto del governo», assicurano. «Forse c'è chi gioca a cercare ostacoli dove non ci sono perché ha paura di perdere».

Andrea Bulleri

I candidati Al voto in tre Regioni

LIGURIA



CANDIDATO DA INDIVIDUARE
FdI, Lega e FI cercano un civico per il dopo Toti, ma non si esclude la corsa della deputata Ilaria Cavo



ANDREA ORLANDO
Esponente Pd, ex ministro della Giustizia, è il candidato in pectore del centrosinistra, col sostegno di Iv

UMBRIA



DONATELLA TESEI
Ex senatrice ed ex sindaca di Montefalco, della Lega, corre per il centrodestra in cerca di un secondo mandato



STEFANIA PROIETTI
Cattolica, già manager e docente, la sindaca (civica) di Assisi è il nome su cui punta il campo largo

EMILIA ROMAGNA



ELENA UGOLINI
Ex sottosegretaria del governo Monti, vicina al movimento di Cl, è in campo con il centrodestra



MICHELE DE PASCALE
È il sindaco di Ravenna l'uomo su cui scommette il Pd come successore di Stefano Bonaccini



La corsa dei democratici



Ieri sera il presidente americano Joe Biden sul palco di Chicago ha aperto la Convention dem e ha passato ufficialmente il testimone a Kamala Harris, dandole il suo pieno sostegno come candidata dei demalla presidenza. Nel corso del suo discorso l'81enne presidente ha ricordato soprattutto quanto sia importante il voto di novembre e quello che è in gioco

La “benedizione” di Biden «Kamala salverà la democrazia»

▶Il presidente ricorda i suoi successi e fuga i dubbi sul risentimento per la mancata candidatura
Il partito unito e la platea in festa per Joe. Presentata la piattaforma di 92 pagine con il programma

LA GIORNATA

da Chicago

Guardare al passato per programmare il futuro. Il primo giorno della Convention del partito democratico a Chicago ha coniugato i successi politici dei quattro anni di Joe Biden, con le conquiste che la piattaforma elettorale democratica si impegna a realizzare. Il voto delle 92 pagine della piattaforma è venuto in serata, poco prima che lo stesso Biden prendesse la parola per il suo discorso. Il documento era il risultato di mesi di consultazioni e riflessione che hanno coinvolto la base del partito, i leader delle comunità, e vari esperti politici. Significativamente, non è stata modificata dopo il 21 luglio, data in cui Biden si è fatto da parte, rinunciando a ricandidarsi e lasciando il testimone alla sua vice, Kamala Harris. Omaggio al presidente-Cincinnato, forse. Perché i valori, i progetti, le battaglie che il partito si è impegnato ieri sera a portare avanti sono tutte di sicuro marchio Biden, più che Harris.

IL SOSTEGNO

Il voto unanime è stato anche un simbolico momento di unità per il partito, e forse anche una risposta indiretta a quanti continuano a sostenere che le insistenze perché Biden si ritirasse abbiano lasciato del risentimento sotterraneo. Ma se la Convention voleva ieri fornire una testimonianza, è stata proprio di segno contrario: «C'è una unità fra tutti noi – protestava Joe Rubin, già vice segretario di Stato nella presidenza di Barack Obama, e delegato alla Convention – Noi democratici vogliamo mantenere l'unità nella corsa verso il 5 novembre, perché il nostro rivale è un demagogo di serie A, e in ballo quest'anno c'è la sopravvivenza della nostra Repubblica».

Se è vero che Biden rimugina in sé del risentimento contro chi l'ha spinto a gettare la spugna, il Biden che è arrivato a Chicago ieri pomeriggio, accompagnato dalla moglie Jill, lo stava nascondendo molto bene. Anzi, è girata voce che il presidente abbia riconosciuto con una stretta cerchia di amici che il comportamento di Nancy Pelosi è stato «coraggioso», e che la «ammira molto» per aver saputo convincerlo a ritirarsi.

LA POSIZIONE DI PELOSI

Nancy Pelosi sarebbe stata la persona che è andata alla Casa Bianca con i tabulati dei sondaggi che dimostravano come Biden stesse perdendo in modo quasi irrimediabile dopo il dibattito di giugno con Donald Trump. Anche lei era in sala ieri sera, anche lei si è unita agli applausi, alle grida di sostegno e ammirazione, ai «We love you Joe», che hanno sommerso il presidente in un abbraccio assordante. Forse nell'accoglienza entusiasta c'era ieri sera anche molta gratitudine, e non solo per essere stato – come ci hanno ripetuto tutti coloro con cui abbiamo parlato – «il miglior presidente dell'ultimo secolo», ma anche perché «ha agito da statista, anziché da politico» spiega Dean, un giovane volontario che sta a guardia dell'ingresso alla skyline, i cubicoli dei Vuo.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Ieri sera Biden ha ricordato i suoi successi di presidente, le lotte che sembravano prese di peso dalla piattaforma appena votata: gli aiuti alle famiglie lavoratrici, la riduzione dei costi dei farmaci da prescrizione, il sostegno alla classe media, la lotta per proteggere il diritto all'aborto a livello federale e i diritti delle minoranze, gli investimenti nell'energia pulita, il rafforzamento delle alleanze, con l'Europa soprattutto, la protezione di Israele, l'assistenza umanitaria ai palestinesi e gli sforzi per promuove un accordo di cessate il fuoco. Prima di dare il palco a Biden, l'ex Segretario di Stato Hillary Clinton ha sottolineato l'importanza di mantenere l'unità del partito in vista delle prossime elezioni, mentre Jill Biden, la First Lady, ha offerto un toccante omaggio personale, parlando delle sfide e dei trionfi che hanno caratterizzato il mandato di suo marito.

Biden ha riportato l'attenzione su temi meno sentimentali, più pressanti, soprattutto quello che nel 2020 lo portò a scendere in pista e che adesso lo ha convinto a farsi da parte: «Continuare a proteggere la democrazia americana». Lo stesso messaggio che si legge sulla Piattaforma: «Trump e i repubblicani stanno già portando via le libertà, la libertà riproduttiva, la libertà dall'odio, la libertà dalla paura, ma i Democratici non permetteranno che ciò accada».

Anna Guaita

DAL PALCO: «I REPUBBLICANI CI STANNO TOGLIENDO LE LIBERTÀ, NOI SIAMO QUI PER IMPEDIRGLIELO»

I TEMI CHIAVE

1. Più tasse per imprese e ricchi: devono pagare il giusto
2. Attenzione alla classe media e libertà di scelta per le donne
3. Il sostegno a Israele e il rilascio degli ostaggi

Trump deve rincorrere Il blitz negli Stati in bilico per convincere i delusi

IL RETROSCENA

da New York

Mentre a Chicago si apre la settimana di Kamala Harris, Donald Trump prova la contromossa, ripartendo dalla sua base. Saranno infatti giorni di comizi negli stati in bilico - Pennsylvania, Michigan, North Carolina, Arizona e Nevada - con un programma intenso per riconquistare quell'onda che lo aveva portato alla vittoria nel 2016. Questo nonostante per molti Trump sia irriconoscibile. «Il corrotto Joe ha defraudato gli Stati Uniti per arricchire la propria famiglia», ha detto ieri nel corso del comizio a York, in Pennsylvania, cavalcando il rapporto diffuso dai repubblicani alla Camera secondo cui Biden «ha tenuto una condotta passibile di impeachment» favorendo gli affari di famiglia. Il tycoon ha assicurato che lui invece ha «perso miliardi» quando è stato presidente. «Ma sono contento perché ho reso di nuovo grande l'America». Qui il candidato repubblicano ha illustrato anche il suo programma economico, rilanciando la guerra dei dazi. Se l'arrivo di Harris ha reso Trump più agguerrito, segnando un ritorno ai suoi slogan più forti, in realtà pare che l'ex presidente abbia paura di perdere e sia alla ricerca disperata di quel vento che sembra essere tutto nelle mani dei dem. Ieri ha postato un meme in cui sosteneva che Taylor Swift lo avesse appoggiato. Il post è un falso. Tra le trovate più recenti c'è anche quella di mettere in dubbio la bellezza della sua sfidante riferendosi al ritratto di copertina della vice presidente di Time magazine. «Hanno assunto un artista incredibile, sembra Sofia Loren o Elizabeth Taylor». Anche gli influencer di estrema destra - da Nick Fuentes a Laura Loomer - sono sempre più preoccupati per l'andamento della campagna elettorale.

L'APPELLO

Anche Candace Owens, una delle influencer di estrema destra più seguite dal popolo MAGA, ha scritto: «Non so più chi sia alla guida della macchina Maga. Stanno perdendo il sostegno della loro base». Per non perdere le elezioni Trump deve riconquistare alcuni Stati in bilico e riprendere forza nei sondaggi, in un momento in cui Harris è avanti e in un solo mese ha ribaltato la situazione rispetto alla sfida contro Biden, dove Trump era in vantaggio. Per questo l'ex presidente negli ultimi tre giorni è tornato a battere la Pennsylvania, terra di Biden, nel tentativo di intercettare gli elettori democratici delusi e arrabbiati, o quelli non convinti di Harris, spesso percepita come un'emanazione dell'élite di San Francisco. «È stato un colpo di stato contro Joe» ha detto Trump nel corso di un altro comizio in Pennsylvania, a Wilkes-Barre . E sembra infatti che la nuova strategia dell'ex presidente sia quella di accusare i dem di aver estromesso Biden in modo illegale. Diversi analisti si sono accorti che questo è un modo per preparare la prossima versione di "Stop the Steal", la campagna Maga virale in cui si sosteneva, senza alcuna prova, che la vittoria di Joe Biden nel 2020 fosse stata rubata. I sondaggi confermano le paure di Trump, anche se la campagna elettorale dell'ex presidente lo sta tenendo all'oscuro dell'andamento catastrofico contro Harris, proprio per evitare una crisi di nervi. La risposta del team di Trump per cercare di calmare le acque è contenuta in un post pubblicato dall'ex presidente su Truth Social, in cui sostiene di essere in vantaggio in tutti i "sondaggi veri".

Angelo Paura

IL TYCOON INDIETRO NEI SONDAGGI PUNTA A SPOSTARE IL VOTO POPOLARE ARRABBIATO CON LE ÉLITE

Il post fake con Taylor Swift

Il candidato repubblicano Donald Trump in Pennsylvania



LE DONNE DELLA CANDIDATA



L'ATTUALE FIRST LADY, JILL BIDEN
Anche Jill Biden, moglie dell'attuale presidente Joe, era presente alla prima giornata di convention

LA DEPUTATA NEWYOCHESE GRACE MENG



Grace Meng è stata la prima asiatica americana mai eletta al Congresso dalla East Coast. Anche lei è salita sul palco della convention democratica di Chicago



L'EX CANDIDATA DEM, HILLARY CLINTON
Senza nessun incarico politico, Hillary ha parlato in sostegno alla candidata nella giornata di ieri



LA DEPUTATA, ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ
Volto giovane del partito, la deputata Alexandria Ocasio-Cortez è stata tra le prime a intervenire

L'euforia dei dem conquista Chicago «Possiamo vincere»

▶Oltre 50mila persone nella città cruciale per il partito democratico
Lunghe file per comprare i gadget che ritraggono il volto della candidata

IL RACCONTO

da Chicago

Cento dollari. E c'è la fila per comprarla. Una borsa di tela plasticata con la foto di Kamala Harris. È uno dei grandi successi sulle bancarelle di Chicago. Magliette con il sorriso della vicepresidente, e tante magliette contro Trump, che lo vorrebbero «In prigione al più presto». In una Chicago assolata, le grandi avenue che corrono lungo il perimetro entro cui si svolge la Convention sono però deserte. La minaccia delle manifestazioni, dei controlli severissimi con conseguenze catastrofiche per il traffico hanno convinto tanti ad andarsene in vacanza o non andare a lavorare.
Una Chicago diversa dal solito, dunque, silenziosa e tranquilla, accoglie delegati, volontari, vip, membri del partito, giornalisti, una folla di oltre 50 mila persone, di fatto un'altra città.

IL PUBBLICO

Ed è una folla entusiasta, felice, che si ferma a comprare ogni possibile gadget e se li mette addosso subito, pur di esprimere il sollievo e la speranza. Sollievo soprattutto per i sondaggi, che ora si susseguono a dire che Kamala Harris ha recuperato lo svantaggio che Biden aveva accumulato contro Trump, e addirittura conduce: «Vinceremo, ci scommetto!», esclama un delegato dell'Illinois, mentre ingoia uova strapazzate e bacon alla colazione offerta dal partito. Janelle, invece, una trentenne della Louisiana venuta a fare la volontaria per la Convention, siede pazientemente sotto il sole che picchia per distribuire piante dell'United Center, il palazzetto dello sport dentro il quale si tengono i discorsi. Come regge al caldo? «Sono della Louisiana, per me il caldo è nulla, ma per "my girl Kamala" sarei andata al Polo Nord!» I volontari afro-americani sono tantissimi, e molti vengono proprio dal sud, Stati dove non hanno nessuna speranza di vedere una vittoria di Harris, e per questo, per rendersi utili, per «vincere, vincere per davvero, con "our girl Kamala"» hanno preso una settimana di permesso e si sono spostati nella Windy City.
Il partito paga loro le spese, offre pasti e alloggio, e garantisce anche un incontro con Kamala. Margolina, con i capelli bianchi, Barbra è invece venuta dal vicino Nebraska, lo Stato dove è nato il vice di Kamala, Tim Walz: «Io volevo molto bene a Joe Biden, e perciò mi dispiace dirlo ma sono contenta che si sia ritirato. Ero sicura che avremmo perso, e non mi ero neanche offerta di venire a fare la volontaria perché sapevo che avrei pianto».

I murales lungo le strade di Chicago che annunciano la convention dem. L'evento terminerà giovedì

4.500
Il numero dei delegati presenti alla Convention di Chicago

30
Il numero dei delegati uncommitted dentro la Convention

L'ENTUSIASMO

Barbra sembra riassumere il sentimento dominante fra le fila dei delegati, dei volontari e dei visitatori, un sentimento di sollievo quasi imbarazzato, che forse da oggi, con Biden tornato a Washington, potrà dar pieno sfogo alla gioia di avere una "giovane 60enne" in corsa per la Casa Bianca. «Non li dimostra, vero?» ride un giovanottone alto due metri con i capelli lunghissimi nelle classiche treccine dei giovani afro-americani. Guida una piccola macchina elettrica con cui sposta i delegati anziani o con difficoltà di movimento. Ci mette una grande allegria, e sfoggia una maglietta nera che invita: "Make America Joyous Again", rendete l'America gioiosa di nuovo, una imitazione alla Kamala Harris dello slogan Trumpiano. È uno studente universitario, in vacanza, che voterà per la prima volta a novembre: «Scommetto che ha capito per chi voto» ride. Avrebbe votato anche per Biden? «Non lo so... ci stavo pensando, forse sì, ma senza gioia».

SCRITTE E MANIFESTI STORPIANO GLI SLOGAN DI DONALD TRUMP: «RENDEREMO L'AMERICA GIOIOSA DI NUOVO»

A.Gu.

Ma i pro-pal si riversano in piazza «Nel programma è assente Gaza»

LA MANIFESTAZIONE

dal New York

Kamala Harris ha unito il partito democratico attorno a un'unica piattaforma condivisa sulla quale c'è un solo punto di incertezza: la guerra a Gaza. E si nota molto bene questa tensione a Chicago. La città è blindatissima per evitare scontri nelle manifestazioni guidate dalla sinistra del partito e dalla comunità araba americana, che dall'inizio della guerra, nell'ottobre del 2023, chiedono ai democratici una posizione più netta e di condanna nei confronti di Israele. Per ora il movimento sembra essersi diviso in due gruppi: una maggioranza che vorrebbe continuare manifestazioni pacifiche attraverso le quali sedersi al tavolo con Harris e la sua campagna, e un'altra più oltranzista guidata dal gruppo Behind Enemy Lines che invece non vuole dialogare.

PRO-PAL IN PIAZZA

Ieri a Chicago ci sono state proteste pacifiche con circa 20.000 partecipanti, il giorno prima era successo lo stesso, con un totale di due soli arresti. La polizia ha presidiato a distanza la manifestazione nel rispetto del Primo Emendamento. Agenti in bicicletta hanno percorso il perimetro del parco controllando che tutto si svolga senza incidenti. Per la convention democratica e le manifestazioni in programma durante i quattro giorni della kermesse sono schierati 12.000 agenti e sono pronti a intervenire, in caso di necessità, 250 agenti della Guardia Nazionale. Per ora le prime proteste si sono svolte in modo ordinato e non c'è stata alcuna tensione
Ma proteste a parte, quello che la campagna elettorale di Harris sa è che su Gaza ci si possono giocare le elezioni: questo perché la comunità araba del Michigan, in tutto 110.000 persone, può non solo spostare il voto nello stato (Biden nel 2020 aveva vinto per 150.000 voti) ma potrebbe anche spingere gli attivisti pro Palestina a non andare a votare per esprimere il loro dissenso nei confronti di Harris. «Non possiamo solo votare», hanno ripetuto i manifestanti, chiedendo rappresentanza e unendo alla battaglia per la Palestina anche quella sul diritto all'aborto, di recente messo in crisi da una decisione della Corte suprema. Parlavamo di un'ala più estrema, limitata nei numeri ma più rumorosa, che sta facendo passare l'idea che i democratici e i repubblicani siano la stessa cosa, in particolare quando si parla di Gaza. E allo stesso tempo molti tra i manifestanti pensano che non sia un problema legato a Joe Biden o a Kamala Harris, visto che le linee guida arrivano dal partito e nessun candidato in realtà vuole cambiare posizione. Tra i manifestanti e tra i sostenitori della causa ci sono migliaia di giovani che con difficoltà voteranno per Harris in queste condizioni, nonostante era stata proprio lei a riportare entusiasmo tra le nuove generazioni: chiedono un embargo all'invio di armi a Israele e la fine della guerra subito.



Alcuni manifestanti a Chicago davanti alla convention democratica

NELLA CITTÀ BLINDATA PER LA CONVENTION OLTRE 12MILA AGENTI PRONTI A INTERVENIRE MA NESSUNO SCONTRO PER LE PROTESTE

Intanto, il governatore dell'Illinois JB Pritzker ha messo in stato di allerta 250 membri della Guardia nazionale. Quello che si vuole evitare è una situazione come quella del 1968 a Chicago, quando durante la convention del partito democratico la polizia aveva fatto violenza su centinaia di giovani che protestavano contro la guerra in Vietnam.

IL PROGRAMMA

La nota dolente per i pro-Palestina è che nelle 92 pagine del programma democratico non viene mai citata la guerra di Gaza, un tema divisivo sul quale il partito preferisce tacere per concentrarsi invece sulla lotta contro Trump. Sempre ieri, nella prima giornata della convention, sono intervenute due politiche che hanno lavorato molto sulle tematiche mediorientali: da una parte Hillary Clinton, l'artefice della visione di Barack Obama nella regione, che di recente è stata fischiata pesantemente in un discorso al Wellesley College, in Massachusetts. Dall'altra la deputata dell'ala della sinistra dem Alexandria Ocasio-Cortez che invece ha definito il veto al cessate il fuoco alle Nazioni Unite da parte dell'amministrazione Biden una vergogna e l'azione di Israele a Gaza un genocidio.

Angelo Paura

LA TRATTATIVA

Blinken: Israele ha detto sì La tregua appesa ad Hamas

▶Il segretario di Stato incontra Netanyahu: «Ha accettato il piano Usa». Resta il nodo del ritiro delle truppe dal confine tra Gaza e l'Egitto. E Teheran avverte: «Noi attaccheremo»

ROMA «Netanyahu ha confermato che Israele accetta la nostra proposta-ponte di mediazione per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi a Gaza. Adesso Hamas deve fare lo stesso». Le parole del segretario di Stato Usa, Antony Blinken, al termine degli incontri di ieri con il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente Isaac Herzog, chiudono la questione con Israele («I colloqui sono stati molto costruttivi») e la riaprono con Hamas, in vista della tornata determinante di trattative tra i mediatori americani, egiziani e del Qatar, israeliani e gli emissari di Hamas, domani al Cairo.

«Netanyahu – dice Blinken – ha mostrato di essere più flessibile di Sinwar», il leader dei miliziani filoiraniani della Striscia, ideatore del 7 ottobre, rintanato nei tunnel sotterranei. Precisa il segretario di Stato Usa che i mediatori devono ora «completare il processo e concordare su come attuare gli impegni che figurano nell'accordo. Si tratta di questioni tuttora complesse - ammette - e richiederanno decisioni difficili. C'è un senso di urgenza in Israele e tutta la regione per arrivare al traguardo, e arrivarci il prima possibile».

"Bibi" Netanyahu avrebbe acconsentito a qualche concessione sullo schieramento e sul numero di militari israeliani che alla fine della guerra rimarranno a presidiare il "corridoio Filadelfia", sul confine tra Gaza e Egitto attraverso il quale in passato sono transitate le armi per i miliziani di Hamas. Inoltre, avrebbe fornito qualche apertura pure sui detenuti palestinesi da rilasciare in cambio degli ostaggi israeliani che però, dichiara in serata, «devono essere il massimo numero nella prima fase dell'accordo». E tutto senza contraddire le condizioni che aveva posto, come si affretta a precisare il portavoce del governo, David Mercer. «Il premier sostiene fermamente il principio secondo cui l'esercito rimarrà fisicamente sul corridoio Filadelfia per impedire il rifornimento di armi a Hamas. Lavoriamo per un accordo quadro basato sui criteri presentati dagli Usa nel testo di maggio». Testo poi ritoccato e messo a punto per soddisfare le esigenze di Netanyahu per la sicurezza di Israele dopo il 7 ottobre, e che Hamas ha respinto in quanto «dettato dagli Usa e da Israele, in contraddizione col progetto iniziale di Biden».


Stretta di mano tra Antony Blinken e Bibi Netanyahu durante il loro incontro a Gerusalemme Oggi il segretario di Stato Usa sarà al Cairo per il suo secondo giorno in Medio Oriente

IL DIPLOMATICO STATUNITENSE ELOGIA BIBI: «HA DIMOSTRATO DI ESSERE PIÙ FLESSIBILE DEL LEADER PALESTINESE SINWAR»

Blinken insiste che «il momento decisivo è questo per chiudere l'intesa, probabilmente è anche la migliore e forse l'ultima opportunità per concludere un accordo sul cessate il fuoco a Gaza, per far tornare a casa gli ostaggi e portare sollievo ai palestinesi che soffrono dopo più di dieci mesi di combattimenti devastanti». Concetti che Blinken ribadirà oggi in Egitto, secondo giorno della sua nona missione di mediazione in Medio Oriente dopo il 7 Ottobre. «È anche il momento di assicurarsi che nessuno compia alcun passo che faccia deragliare questo processo, stiamo lavorando per garantire che non vi sia escalation, nessuna provocazione, nessuna azione che ci distolga dal conseguimento dell'accordo e perché il conflitto non si allarghi e non assuma una maggiore intensità».

LA VOCE DEGLI AYATOLLAH

Ma mentre i colloqui sono al tornante decisivo, ecco che si fa nuovamente sentire la voce minacciosa degli Ayatollah, che non hanno dimenticato l'uccisione, in una residenza del governo a Teheran, del capo politico di Hamas, Haniyeh. Nei giorni scorsi l'Iran aveva fatto trapelare che avrebbe rinunciato alla rappresaglia in caso di accordo sul cessate il fuoco ma ora, nel momento della maggiore incertezza, il portavoce del ministero degli Esteri Nasser Kanani sottolinea che la ritorsione «è legittima, è un diritto, ed è fondamentale per evitare ulteriori violazioni, di conseguenza l'Iran risponderà duramente alle azioni aggressive del regime sionista e nessun accordo ha nulla a che vedere con questo diritto di risposta». La rappresaglia di Teheran, secondo il sito d'informazione Ynet, potrebbe anche non essere una fotocopia degli oltre 300 missili e razzi scagliati su Israele in aprile (uno solo a destinazione), ma prendere di mira ministri o alti funzionari dell'intelligence o delle forze armate israeliane, sulla falsariga delle eliminazioni individuali messe in atto da servizi e forze di difesa di Israele.

Oltre al Corridoio Filadelfia e al Valico di Rafah, resta sul tavolo anche il nodo del Corridoio Netzarim, che spezza in due la Striscia e consente agli israeliani di perquisire tutti coloro che dal Sud di Gaza intendono passare al Nord, e viceversa. E c'è il tema del veto che Netanyahu vorrebbe poter apporre al rilascio di alcuni detenuti palestinesi pluricondannati e più pericolosi di altri.

Sara Miglionico

I PUNTI DEL NEGOZIATO

1 Il valico di Rafah
Hamas chiede il ritiro delle forze israeliane dal corridoio Filadelfia, l'area al confine tra Gaza e l'Egitto, che comprende il valico di Rafah. Ma Israele non vuole cedere,

2 Il corridoio Netzarim
Al centro della trattativa anche il corridoio di Netzarim, che taglia in due la Striscia di Gaza: i palestinesi chiedono che venga liberato dagli israeliani.

3 Il rilascio degli ostaggi
Israele chiede, ovviamente, il rilascio degli ostaggi rapiti il 7 ottobre. E vuole anche che vengano liberati subito, «nella prima fase dell'accordo».

4 I detenuti palestinesi
Tra le condizioni poste da Hamas c'è la scarcerazione di molti palestinesi detenuti in Israele. Ma Netanyahu rifiuta il rilascio di quelli ritenuti più pericolosi.

LE REAZIONI

L'ultima speranza per i parenti dei rapiti «Sono ancora vivi, tutto è possibile»

TEL AVIV La piazza adiacente alla Kyria, il cuore operativo del comando militare israeliano nel centro di Tel Aviv è per tutti ormai la "Piazza degli ostaggi". Il colore predominante è il giallo, dalle spille a forma di fiocco indossate da migliaia di persone, ai fiori - girasoli e tulipani - alla installazione fatta di colombe di gesso a quella con la scritta in rilievo "non sarete mai soli", ai lunghi teli in plastica esposti per gridare la rabbia e l'angoscia dei famigliari dei rapiti. Un lungo tavolo apparecchiato con 115 posti a sedere per ricordare l'attesa che dura ormai da 318 giorni.

Nell'altro angolo della piazza, interamente tappezzata di foto, è stato ricostruito anche un simil-tunnel in cartapesta grigia, lungo e stretto, opprimente, per denunciare le condizioni in cui vivono. È qui che si ritrovano i parenti degli ostaggi. Di quelli ancora nelle mani di Hamas e di quelli che sono stati rilasciati. Dei primi non si sa niente: nemmeno quanti siano. Ufficialmente sarebbero 115 di cui almeno 41 sono stati già dichiarati morti. Ma il sentimento prevalente nella Piazza degli Ostaggi - da dove partono tutte proteste e le iniziative pubbliche - resta sempre la speranza, insieme al dolore e alla voglia di combattere senza soste la loro battaglia e di spingere il governo verso una trattativa che li riporti a casa.


Il video del rapimento di Shiri Bibas e dei suoi due bambini

LE FAMIGLIE IN ATTESA DA 318 GIORNI. LO ZIO DI SHIRI BIBAS PORTATA VIA CON I FIGLI PICCOLI: CREDIAMO NELLE TRATTATIVE

La speranza che resiste anche quando tutto sembra perso. Come nel caso simbolo di questa tragedia: la mamma Shiri Bibas che viene trascinata dai suoi aguzzini con in braccio i due bambini rossi di capelli. Il più piccolo ha appena nove mesi, meno di quelli trascorsi dall'inizio del loro calvario. È il più piccolo tra tutti i rapiti. Il papà Yarden, portato via insieme a loro ma subito dirottato in un'altra "prigione", forse un tunnel, forse un'abitazione di qualche "insospettabile" volontario che si presta diligentemente a fare da carceriere.

I GENITORI DI SHIRI

Quella stessa mattina del 7 ottobre, in un'altra abitazione dello stesso kibbutz finiscono nel mirino dei terroristi anche i genitori di Shiri. Per due settimane i loro nomi sono nell'elenco degli oltre duecentocinquanta rapiti. Poi i resti carbonizzati di entrambi vengono ritrovati da una pattuglia al confine con la Striscia.

Qualche mese più tardi i terroristi fanno sapere che anche Shiri e i suoi due bambini sono morti, scaricando la responsabilità sui bombardamenti compiuti dall'esercito israeliano che immediatamente respinge le accuse. E poi informano Yarden che la sua famiglia non esiste più. Per completare il lavoro diffondono un filmato che riprende l'uomo in lacrime poco dopo aver appreso la tragica notizia. Ma neanche questo spegne la speranza di chi si aggrappa ad ogni alito di vento per cacciare dalla propria mente un simile abominio.

Bezalel Smotrich, lo zio di Shiri, è un uomo religioso, la lunga barba bianca e gli occhi azzurri trasmettono un naturale senso di quiete. Fin dai primi istanti ribadisce la sua fede e respinge l'idea che oltre a sua sorella e al cognato anche il resto della famiglia sia stato sterminato. Potrebbe essere una forma di pressione psicologica su noi parenti, pensa. E comunque la speranza verrà meno soltanto quando saranno i militari israeliani a comunicargli che è davvero finita. Neanche i mille fallimenti delle trattative abortite in questi interminabili mesi incrinano la speranza: «Tutto è ancora possibile» ripete ancora oggi.

Raffaele Genah



ARIEL E KFIR IL PIÙ PICCOLO DEGLI OSTAGGI
A sinistra Ariel Bibas, che il 7 ottobre doveva ancora compiere 5 anni; a destra il fratello Kfir, appena 10 mesi, il più piccolo dei bambini rapiti

LA CRISI

Ora le sanzioni si sentono Mosca a corto di soldi Gli oligarchi: «Trattiamo»

▶Sempre più difficili le triangolazioni per importare i prodotti occidentali, mercati finanziari chiusi, export del gas crollato. E servono più risorse per pagare le armi

MOSCA 139 rubli una lattina di Coca Cola! Non smettiamo di stupirci quando facciamo la spesa. Nei supermercati moscoviti si incontra una varietà di prodotti fuori dal comune. Ma la bevanda, simbolo dell'Occidente, non era stata bandita? Dall'etichetta scritta per metà in portoghese scopriamo che la lattina è stata prodotta in Angola. Ci avviciniamo alle casse nelle cui vicinanze sono disposti in bella mostra i prodotti in offerta. Ma che ci fa anche qui una bottiglia di Coca Cola? Sull'etichetta è scritto: made in Uzbekistan. Evviva le triangolazioni.

La prima idea è che allora le sanzioni occidentali non funzionino. Ed invece non è così. Europei ed americani hanno mirato a ben altro - agli aspetti macro-economici e logistici. Dopo aver lasciato tempo al Cremlino per ravvedersi - bloccando, intanto, i circuiti internazionali delle carte di credito e il sistema bancario Swift -, hanno picchiato duro. Il pacchetto Ue numero 12 e il decreto finanziario di Biden del dicembre scorso hanno definitivamente isolato la Russia. Da un paio di mesi, hanno svelato ieri alcuni importatori federali al quotidiano "Izvestija", i fornitori cinesi hanno chiesto di non consegnare direttamente la loro merce in Russia - meglio indicare come destinatari Mongolia e Kirghizistan. Temono che gli occidentali se ne possano accorgere. Ma i cinesi non erano i grandi alleati di Putin?

DOPO L'ULTIMA STRETTA VOLUTA DA BIDEN SI RIDUCE L'AIUTO CINESE PECHINO NON PUÒ RINUNCIARE AGLI SCAMBI CON L'OCCIDENTE

LE TRANSAZIONI FINANZIARIE

In precedenza erano state le transazioni finanziarie tra la Cina e la Russia ad essere state in gran parte fermate. A luglio Rbc, la tivù degli imprenditori, ha tenuto lunghi dibattiti tra esperti. In sintesi, gli americani hanno chiuso il loro mercato (col decreto Biden) a chi fa affari con i russi. E dato che i mercati occidentali sono notevolmente più importanti la scelta è stata fatta di conseguenza.

Ma quando si poteva triangolare con facilità non erano rose e fiori. «A causa delle sanzioni - racconta in primavera il manager di una società manifatturiera europea che ancora opera in Russa - compriamo macchinari per le linee di produzione dalla Cina. Il problema è che questi macchinari sono di qualità scarsa e si rompono quasi subito. Quando richiediamo le parti di ricambio ai produttori inizia una sorta di inferno. Una confusione pazzesca! Il pezzo che serve non c'è mai e lo si deve attendere settimane. Conclusione: la produzione della nostra compagnia si è abbassata del 10% in pochi mesi». La Russia non riesce inoltre a rimpatriare i tanti capitali guadagnati in giro per il mondo. Una decina di questi sarebbero parcheggiati in India, da dove il petrolio russo veniva "triangolato" l'anno scorso.



MOSCA Clienti con la spesa davanti a un supermercato occidentale ancora attivo in Russia A sinistra, una lattina di Dobry Cola, brand russo per sostituire la Coca Cola

Ufficialmente il Pil russo crescerà nel 2024 del 5% (soprattutto grazie alla produzione di armi), ma già l'anno prossimo sarà vicino allo 0. Oggi l'inflazione è al 10%, i tassi di interesse al 18%. Il bilancio dello Stato nel 2025 è un punto interrogativo: non si sa da dove prendere i soldi. A luglio è stata approvata una impopolare riforma fiscale. Le riserve valutarie in contanti - la cui consistenza resta un mistero - paiono essersi assottigliate. E il peggio per Putin è che l'arsenale sovietico, ereditato dalla Russia, (leggasi armi a buon mercato) è agli sgoccioli. Quindi bisogna spendere grandi capitali per produrre armi e per pagare l'Armata, che è "a contratto". Il petrolio e il gas? I russi riescono ancora a vendere importanti quantità di "oro nero", ma per l'"oro blu" è notte fonda. La monopolista Gazprom ha perso completamente il mercato del Vecchio continente, dove vendeva 2/3 della sua produzione. E i cinesi comprano ai prezzi che dicono loro (neanche un terzo di quanto davano gli europei) e non sono interessati a finanziare la costruzione di nuovi gasdotti attraverso la remota Siberia. Persino la Mongolia ha detto "no" a Putin e a una sua pipeline. Il risultato è che nel 2023 la Gazprom ha segnato una perdita spaventosa di risorse (629 miliardi di rubli) e quest'anno andrà ancora peggio.

IN UN CONVEGNO L'IMPRENDITORE DERIPASKA (VICINO A PUTIN) DICE: «DOBBIAMO PARLARE CON GLI UCRAINI»

«APRIRE UN NEGOZIATO»

«Bisogna aprire un negoziato con gli ucraini senza condizioni», ha gelato tutti l'oligarca Oleg Deripaska (da sempre vicino al Cremlino) ad una recente conferenza in Giappone. Come si fanno a spendere tutti quei soldi per "l'Operazione militare speciale", il concetto successivo. La sensazione generale è che, nonostante i dati secretati, Putin sia sempre più vicino a raschiare il fondo della cassa. La vita quotidiana della popolazione non ne ha ancora risentito, ma i nodi stanno arrivando al pettine.

Giuseppe D'Amato

Il Cremlino attacca i media italiani: «Organi nazisti»

IL CASO

ROMA L'attività di giornalisti di media occidentali entrati nella regione russa di Kursk dall'Ucraina è una «prova del loro coinvolgimento diretto nell'attuazione di un'aggressione ibrida su larga scala contro la Russia». Lo ha affermato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. «Contro alcuni di questi rappresentanti dei media stranieri sono già stati aperti procedimenti penali per aver attraversato illegalmente il confine di Stato», ha aggiunto Zakharova in un'intervista al giornale Vzglyad, che la stessa portavoce ha ripreso sul suo canale Telegram. Il riferimento è al procedimento aperto nei confronti della giornalista del Tg1 Stefania Battistini e dell'operatore Simone Traini. Secondo la portavoce, «i resoconti dei media occidentali dalla regione di Kursk perseguono una serie di obiettivi, tra cui la protezione dei crimini di Kiev, la manipolazione dell'opinione pubblica e la creazione del contesto necessario per un ulteriore sostegno occidentale alle forze armate ucraine». «Questi pseudo-reporter possono essere qualificati solo come traditori della professione che si sono abbassati a partecipare direttamente alla fabbricazione e diffusione della propaganda ucro-nazista», ha concluso Zakharova. In un altro passaggio si è scagliata contro un servizio dell'inviato di Rai News 24 Ilario Piagnerelli accusandolo di aver «mostrato un uomo che indossa un berretto con il segno della divisione SS "Leibstandarte Adolf Hitler"». «Mi rammarico profondamente di aver dato voce, anche se per pochi secondi, a un soldato ucraino che solo dopo la messa in onda del reportage ho notato indossare una patch con un simbolo nazista - ha risposto Piagnerelli in un tweet - Tra i servizi pubblici europei, la Rai è probabilmente quello che sta raccontando il conflitto con maggiore assiduità. I nostri reportage vengono spesso distribuiti in Eurovisione. Anche per questo subiamo attacchi, come quelli, recentissimi, seguiti allo scoop mondiale di Stefania Battistini. Il nostro lavoro continuerà a essere libero da condizionamenti e improntato al massimo rigore».

Maria Zakharova

L'INVIATO RAI PIAGNERELLI: «CI ACCUSANO SOLO PERCHÉ RACCONTIAMO LA GUERRA»

Distrutto un altro ponte nel Kursk Kiev prova a isolare le truppe russe

IL CONFLITTO

Soldati catturati, migliaia di civili sfollati, ponti distrutti, insediamenti conquistati. Per Vladimir Putin, l'incursione ucraina nel Kursk sta diventando un vero e proprio incubo. Un grattacapo strategico su cui il Cremlino deve trovare al più presto una risposta. Reagire prima che l'invasione si consolidi e si realizzi quello che per Mosca è lo scenario peggiore: vedere il suo oblast diventare una merce di scambio per Kiev.

Il rischio è concreto. E Putin lo sa benissimo, anche se sembra volere mostrare una certa serenità agli occhi del mondo. Le forze ucraine si stanno muovendo rapidamente e con un'organizzazione che la Difesa e l'intelligence russe non avevano previsto. La distruzione del terzo ponte sul fiume Seym, non lontano dal villaggio di Karyzh, conferma che Kiev ha un piano preciso: fare in modo che le truppe russe schierate nell'area non abbiano più modo di rifornirsi. E il pericolo di vedere altri soldati arrendersi o cadere in mano ucraina è dietro l'angolo. Cosa che del resto ha sottolineato lo stesso Volodymyr Zelensky, che parlando degli obiettivi da raggiungere ha detto di avere ottenuto «un altro rifornimento per il fondo di scambio per il nostro Paese». E cioè più prigionieri di guerra per trattare con Mosca la liberazione di quelli catturati in Ucraina. Putin, impegnato in Azerbaigian in una visita di Stato, si trova davanti a un bivio. Gli sfollati da Kursk aumentano di ora in ora (oltre 121mila a detta del ministero delle Emergenze). E tutto fa credere che l'Ucraina, che punta a creare una "zona cuscinetto" al confine, non fermerà la sua avanzata finché avrà campo libero. Mosca deve trovare il modo di respingere un'invasione che sta diventando più che imbarazzante per tutti gli apparati di sicurezza: dal Cremlino all'intelligence allo Stato maggiore. Ma allo stesso tempo, lo "zar" non può permettersi nemmeno di alleggerire la pressione sul Donbass spostando le sue unità dall'Est dell'Ucraina verso Kursk. Per qualche osservatore, questo starebbe già avvenendo. Ma le notizie che arrivano dal fronte ucraino confermano che l'ordine del Cremlino non è cambiato. E l'avanzata russa nel Donbass, nonostante tutto, continua. Ieri, l'Armata ha annunciato di avere conquistato un altro villaggio, Zalisne. E mentre prende forma l'assedio di Toretsk, con le bombe che hanno preso di mira anche i civili, le truppe russe puntano ora diritte su Pokrovsk: snodo strategico da cui è iniziata l'evacuazione degli abitanti. Secondo Serhii Dobriak, responsabile dell'amministrazione militare della città, gli abitanti hanno una o due settimane di tempo per abbandonare l'area. Kiev ha pianificato anche il trasferimento forzato dei bambini insieme ai genitori. E ora tutti aspettano l'arrivo delle truppe russe, e un assedio che può essere decisivo.



Uno dei ponti sul fiume Seym colpito dall'aviazione ucraina con missili di precisione: finora sarebbero tre i ponti distrutti

L'UCRAINA VUOLE TAGLIARE I RIFORNIMENTI AL NEMICO. MOSCA DEVE DECIDERE SE SPOSTARE SOLDATI DAL FRONTE DEL DONBASS

LAVROV: DOPO QUESTA INVASIONE NEL NOSTRO TERRITORIO NON SI PUÒ PIÙ NEGOZIARE MA L'INDIANO MODI TENTA UNA MEDIAZIONE

LA DIPLOMAZIA

L'escalation, da una parte all'altra del fronte, è evidente. E mentre il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha confermato che dopo l'invasione di Kursk, per Putin «non si può parlare di alcun negoziato», la diplomazia continua a muoversi. In particolare quella dei giganti asiatici. A Kiev è atteso nei prossimi giorni il premier indiano Narendra Modi, che secondo fonti di Bloomberg, ha accettato di «trasmettere messaggi» tra Putin e Zelensky. Mentre il premier cinese Li Qiang inizia oggi la sua visita in Russia e Bielorussia, da dove ieri, Aleksandr Lukashenko, ha avvertito che non fermerà i migranti diretti in Europa.

Lorenzo Vita

IL CASO

Manovra da 23 miliardi confronto al Meeting di Cl

▶Parte oggi la kermesse di Comunione e liberazione, presenti 12 esponenti del governo
Corre il gettito fiscale, a giugno 13 miliardi in più. Salvini spinge per la flat tax fino a 100 mila euro

I PARTECIPANTI



Matteo Salvini
Il ministro delle infrastrutture domani parteciperà ad un panel su «Solidità dei nodi e mobilità delle reti»



Fabio Panetta
Il governatore della Banca d'Italia, alla vigilia di un nuovo taglio dei tassi, parlerà della sostenibilità del debito pubblico italiano



Paolo Gentiloni
Venerdì l'attuale Commissario europeo per l'Economia parlerà del futuro dell'Europa fra crescita e incertezze



Raffaele Fitto
Domenica 25 agosto, il ministro per il Sud e Pnrr, interverrà sui temi europei in un panel al quale parteciperà anche Enrico Letta

ROMA Stavolta il grande tema che fa da conduttore riguarda la ricerca di responsabilità, di consapevolezza e la capacità di andare dritti alla sostanza delle cose che ci circondano. E vale anche per l'economia, dove il governo si prepara ad una manovra da 23 miliardi. «Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?» Si apre stamattina a mezzogiorno, nel quartiere fieristico di Rimini, la quarantacinquesima kermesse ciellina, atteso appuntamento nazionale che prima della ripresa delle attività politiche e istituzionali dopo la pausa estiva offre spunti di dialogo trasversali mettendo a fuoco l'attualità e anticipando generalmente quello che ci attende nei mesi a venire. Un laboratorio di idee assai ambito da politici di ogni schieramento, come da intellettuali, economisti e artisti.

Fino all'ultimo momento i vertici del Meeting avevano sperato di poter dare il benvenuto anche alla premier Giorgia Meloni, che però ha dato forfait lasciando il compito di rappresentare il governo ad una dozzina di ministri. È confermata, invece, la presenza - già nella giornata di mercoledì - del vicepremier e ministro alle infrastrutture Matteo Salvini, il ministro dell'interno Matteo Piantedosi e quello del lavoro Marina Calderone. Mercoledì sono attesi anche il vicepremier e ministro degli esteri Antonio Tajani e il ministro delle imprese Adolfo Urso . Nei giorni successivi toccherà a tutti gli altri ministri: Giancarlo Giorgetti (economia), Francesco Lollobrigida (agricoltura), da Gilberto Pichetto Fratin (ambiente) a Gennaro Sangiuliano (cultura), da Anna Maria Bernini (università) a Orazio Schillaci (salute), infine Giuseppe Valditara (istruzione) e Raffaele Fitto (affari europei). Si parlerà insomma, molto di economia. Manovra e debito saranno due temi centrali. Inizierà Panetta, in un atteso discorso sulla sostenibilità del debito italiano.

IL PASSAGGIO

Proprio la Banca d'Italia ha appena certificato che il passivo è a un passo dalla soglia dei 3 mila miliardi di euro. Ma è stato lo stesso istituto di via Nazionale a spiegare, con i dati, che più del 70% del debito è in mani italiane. E a settembre potrebbe arrivare un nuovo taglio dei tassi di interesse, reso più facile da un primo analogo intervento della Fed americana. Ma sarà la prossima manovra il vero piatto forte. Il governo arriva a Rimini con qualche buona notizia. Il gettito fiscale continua ad andare bene. A giugno, ha fatto sapere la Ragioneria generale dello Stato, è salito di 13 miliardi. È dunque probabile che il deficit di quest'anno sarà migliore del previsto, aprendo spazi per le misure del governo. Allo studio ci sono interventi per 23 miliardi, a partire dalla conferma del taglio del cuneo e della riduzione delle aliquote Irpef. Tra tagli di spesa e riforma delle agevolazioni, il governo avrebbe già trovato coperture per 13 miliardi. Intano Salvini ha già iniziato a calare le sue carte. Ha chiesto un aumento della soglia della flat tax del 15 per cento per le partite Iva. Oggi si applica fino a 85 mila euro di reddito, vorrebbe portarla, come da promesse elettorali, salire fino a 100 mila euro. E poi c'è il progetto di una Quota 41 per le pensioni anche se con un ricalcolo contributivo. Tutte richieste che dovranno passare al vaglio del ministro Giorgetti, alle prese con la complicata partita delle coperture. Il ministro dell'Economia ha già chiarito che la priorità è la conferma del taglio del cuneo. Inoltre spinge per misure in grado di sostenere la natalità e invertire la tendenza del calo demografico. Ma sulle tasse c'è il pressing di Fratelli d'Italia con il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo che vuole un taglio dell'Irpef per i redditi tra 35 e 50 mila euro, fino ad oggi penalizzati. Tra i relatori spicca poi il professor Augusto Barbera, presidente della Corte Costituzionale e Paolo Gentiloni , commissario europeo all'economia. A Rimini non ci saranno, invece, né la segretaria dem, né il presidente pentastellato Giuseppe Conte. E neppure Matteo Renzi, Carlo Calenda. A rappresentare un campo largo in costruzione, sono stati chiamati i capigruppo in Parlamento. Per il M5s Stefano Patuanelli, per Iv Raffaella Paita. Per il Pd, Stefano Bonaccini che prenderà parte a un confronto tra i governatori Michele Emiliano e Massimiliano Fedriga.

DOMANI IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA PANETTA PARLERÀ DELLA SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO

La manifestazione si apre con un incontro altamente simbolico: sul palco centrale il patriarca di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa da decenni è alla guida della piccola comunità cristiana in Israele e Palestina, testimonierà i giorni della guerra e della difficoltà a trovare una via d'uscita al conflitto in corso scoppiato dopo la mattanza di Hamas del 7 ottobre.

L'APERTURA

Una situazione che si trascina dal 1948, quando i paesi arabi si opposero alla Risoluzione dell'Onu che riconosceva le basi dello stato israeliano. Giovedì mattina al Meeting tornerà il cardinale e presidente della Cei Matteo Maria Zuppi. Con lui è stato chiamato Muhammad Bin Abdul Karim Al-Issa, segretario generale della Lega musulmana mondiale. In tutto saranno 140 gli incontri previsti per un totale di 450 ospiti. E poi ancora mostre, spettacoli e concerti.

«Proprio mentre attraversiamo tempi complessi, la ricerca di ciò che costituisce il centro del mistero della vita e della realtà è di cruciale importanza. La nostra epoca è segnata da notevoli sfide, dinanzi alle quali riscontriamo talvolta un senso di impotenza, un atteggiamento rinunciatario e passivo che può condurre a lasciarsi travolgere dallo stordimento dell'effimero, fino a perdere il significato dell'esistenza» ha scritto il cardinale Pietro Parolin, a nome di Papa Francesco, in un messaggio inviato alla vigilia dell'inaugurazione proprio per incoraggiare ad andare controcorrente.

Andrea Bassi
Franca Giansoldati

Intervista **Carlo Maria Viganò**

L'arcivescovo scomunicato dal Papa «Adesso ho paura per la mia vita»

L'ultima picconata è sfociata in uno scisma e nella conseguente scomunica. Già ai tempi del cardinale Bertone (di cui Benedetto XVI «era succube») l'arcivescovo Carlo Maria Viganò denunciava implacabile i mali interni della curia. «Per me la verità viene prima di tutto». Il mese scorso è finito sotto processo in Vaticano per aver dichiarato pubblicamente di non riconoscere né l'autorità di Francesco né il Concilio Vaticano II, entrambi delitti di una gravità inaudita. Si è trattato di un passaggio che ha fatto emergere la guerra civile interna, anche se allo stato attuale sembra difficile quantificare l'effettiva area del dissenso. Viganò ex nunzio negli Stati Uniti, e prima ancora ai vertici del Governatorato e in Segreteria di Stato a capo di tutte le nunziature, appare sereno e non intende far marcia indietro. Tuttavia manifesta timori per la sua vita. «Non voglio fare la fine del cardinale Pell». Rintracciato dal *Messaggero* non si è sottratto alle domande e sembra aver raccolto la storica eredità di Lefebvre nel difendere, dice lui, i «fondamenti della fede, quindi l'unicità della Chiesa come strumento di salvezza, di conversione per restaurare la regalità sociale di Cristo».

Cominciamo dalla fine, dopo la scomunica, precisamente dove risiede: negli Usa, in Svizzera o vicino a Viterbo dove sta costruendo un centro?

«Dopo la diffusione del mio memoriale sul caso McCarrick nell'agosto 2018 un mio contatto dagli Stati Uniti mi avvertì che la mia vita era in pericolo: per questo non risiedo in un luogo fisso. Non voglio fare la fine del cardinale Pell, né del mio predecessore a Washington, il nunzio Pietro Sambi. Anche lui fronteggiò strenuamente l'allora cardinale McCarrick. Sambi morì in circostanze mai chiarite, dopo un banale intervento. Il certificato di morte rilasciato alla Nunziatura non spiegava le cause del decesso di Sambi al quale non venne mai effettuata un'autopsia».

Lei accusa il Papa di essersi mosso in ritardo, ignorando inizialmente gli abusi di McCarrick (poi condannato per pedofilia ed espulso dal collegio cardinalizio ndr). Che prove concrete c'erano?

«Quando ero in Segreteria di Stato come Delegato per le Rappresentanze Pontificie trattai io stesso il caso McCarrick e sin da allora ne chiesi la destituzione dal cardinalato. I miei diretti superiori sono responsabili del non aver tenuto nel debito conto il mio giudizio basato su testimonianze incontrovertibili. Ovviamente a qualcuno in Segreteria di Stato l'operato di McCarrick faceva comodo: penso alle somme ingentissime raccolte tramite la Papal Foundation che McCarrick aveva costituito negli Stati Uniti. Fu proprio a monsignor Sandri, allora Sostituto, che consegnai il mio appunto su McCarrick, ma l'ambizione e le prospettive di avanzamenti di carriera lo indussero a tacere e insabbiare gli scandali».



Carlo Maria Viganò



DENUNCIAI GLI ABUSI DI MCCARRICK MA I MIEI SUPERIORI MI IGNORARONO: I FONDI CHE RACCOGLIEVA FACEVANO COMODO

McCarrick era così influente?

«Bergoglio deve a McCarrick la sua elezione e anche per l'Accordo segreto sino-vaticano, fortissimamente voluto dai Gesuiti e dall'establishment democratico, è notorio il ruolo dell'ex cardinale di Washington. La punizione nei suoi confronti decisa solo nel 2019 servì a salvare la reputazione al pontificato. Purtroppo non vi fu un giusto processo canonico e ai testimoni non fu data l'opportunità di fare i nomi dei complici e il giudice non ha potuto imporre alcun risarcimento per le vittime, poiché Bergoglio si è arrogato il diritto di definire res judicata la causa, senza divulgare il decreto ufficiale, che pure è un atto pubblico. La misura amministrativa decisa doveva nascondere la rete di complicità nonostante i crimini fossero noti da decenni».

Come mai nel 2011 lei ebbe scontri con il cardinal Bertone, allora segretario di Stato?

«Fece di tutto per rimuovermi dalla Segreteria di Stato: nel mio delicatissimo ruolo alle nunziature gli impedivo di promuovere i suoi candidati, spesso corrotti. Riuscì così a trasferirmi al Governatorato nel 2009, dove avevo scoperto il ruolo e le complicità nel coprire il malaffare. Benedetto XVI mi convinse ad accettare la nomina degli Stati Uniti».



Il Palazzo apostolico e sullo sfondo due Guardie svizzere

Si dice che lei sia infuriato con Francesco perché le ha tolto l'appartamento in curia mentre Bertone vive ancora nel suo "famoso" alloggio finito anche al centro di un'inchiesta. Come stanno le cose?

«L'appartamento che mi era stato assegnato me lo mise a disposizione Giovanni Paolo II quando rientrai dalla Nigeria. Mi scrisse: "perché Ella abbia a risiedere permanentemente in Vaticano". Nel 2016 Bergoglio però mi ordinava di lasciarlo, negandomi anche la possibilità di risiedere nella Casa San Benedetto predisposta per i nunzi in pensione. La giustificazione fu che c'era bisogno di quell'appartamento ma da quel che so è rimasto sfitto. Era chiaramente un'azione vendicativa, Bergoglio voleva togliersi di torno chi sapeva troppe cose e non era manovrabile».

NON VOGLIO FARE LA FINE DI PELL HO NEGATO L'AUTORITÀ DI FRANCESCO PER DIFENDERE LA MISSIONE DELLA CHIESA

Ma non è eccessiva la sua posizione?

«Se avessi taciuto avrei mancato gravemente ai miei doveri di vescovo come purtroppo fanno tanti miei confratelli. Aggiungo una cosa. Con la scomunica che è palesemente invalida si è voluto in qualche modo condannarmi a morte, ma la verità non può essere uccisa».

Franca Giansoldati

L'INCHIESTA

I familiari di Sharon interrogati sul compagno «Ma di lui ci fidiamo»

▶Gli inquirenti scandagliano la vita della donna accoltellata il 30 luglio. Ascoltati dai carabinieri il fratello, la sorella e il cognato: «Potrebbero emergere spunti interessanti»

MILANO Una vita semplice, poche amicizie, qualche serata trascorsa con le colleghe. Il piccolo mondo di Sharon Verzeni è racchiuso nei dieci chilometri tra casa e lavoro, il banco del bar Vanilla a Brembate, la spesa prima di tornare nella villetta di via Merelli a Terno d'Isola che divideva con il compagno Sergio Ruocco, i compleanni festeggiati con la famiglia. E proprio su questa cerchia ristretta si concentrano gli investigatori, ogni dettaglio dell'esistenza della donna potrebbe essere prezioso per risalire a chi, poco prima dell'una di notte, l'ha uccisa con quattro coltellate.

ABITUDINI E AMICIZIE

Ieri pomeriggio alle due e mezza il fratello Christopher, 23 anni, e la trentacinquenne sorella Melody accompagnata dal marito Stefano Campana si sono presentati al comando provinciale di Brescia per essere ascoltati una seconda volta. Una lunga audizione, fino alle nove di sera, ogni dettaglio va esplorato. Sharon, in apparenza, non aveva ombre ma i carabinieri intendono raccogliere qualsiasi tipo di informazione la riguardi. A cominciare dai rapporti con Sergio e l'andamento della loro relazione, oggetto di domande specifiche rivolte ai fratelli dagli investigatori. E poi le abitudini della donna, come quella di camminare la sera tardi per le vie del paese con l'obiettivo di dimagrire in vista delle nozze, le sue frequentazioni. I carabinieri convocano familiari, amici e colleghi, dal passato della barista «potrebbero emergere spunti interessanti». Il suo avvicinamento a Scientology, con la partecipazione ad alcuni incontri, viene ritenuta da chi indaga una pista come un'altra, al momento nessuna è privilegiata. Chi può raccontare di Sharon viene chiamato dagli inquirenti e il primo è stato il compagno Sergio, prelevato a casa nell'immediatezza dell'aggressione e poi riascoltato per cinque ore il 13 agosto sempre come persona informata sui fatti. Quando Sharon è stata accoltellata lui stava dormendo, le telecamere sull'uscio di via Merelli hanno inquadrato la donna mentre usciva attorno a mezzanotte e lui non compare mai. È il suo alibi. La villetta bianca - con un piccolo ulivo nel giardino, la legna accatastata per il barbecue e la siepe sul retro che, come è emerso dai rilievi, è intatta - è sotto sequestro da tre settimane, con una busta formato bollettino indirizzata a Sharon infilata nella buca

«MIA SORELLA È STATA CON SERGIO TREDICI ANNI, IO GLI CREDO VOGLIO SOLO SAPERE PERCHÈ È STATA UCCISA»



La sorella di Sharon Verzeni (nel tondo) e il marito mentre escono dalla caserma dei carabinieri

scudo. È metà mattina quando il fratello Christopher imbocca il prato davanti a casa con il cane: «Sto male. Qui ci manca sempre una persona. E non tornerà più. La mia unica speranza è sapere perché è stata uccisa. Non mi interessa altro». E Sergio ascoltato già due volte dai carabinieri? «Io mi fido di lui. Mia sorella ci è stata insieme tredici anni. Lui è pentito di non avere detto a Sharon di restare a casa, perché nel frattempo era andato a dormire». Arriva Sergio insieme a Bruno Verzeni, un uomo mite e gentile ora esasperato dall'assedio: «Ci state portando via la nostra vita», sbotta. Chi non perde mai la pazienza è Ruocco: «Mi manca non averla più vicino, mi manca tutto - si angustia - Ci siamo salutati prima che andassi a letto. Purtroppo non avevo idea che uscisse a quell'ora. Se fosse andata a camminare prima sarebbe stato diverso, c'erano più persone in giro». Per adesso, dice, non è arrivata alcuna nuova convocazione in caserma: «Se mi chiamano vado, non ci sono problemi. Anzi, se può servire a qualcosa ci vado volentieri». L'interrogatorio di sette giorni fa in veste di testimone lo aveva riassunto così: «Mi hanno chiesto le solite cose. Com'era la vita di Sharon, come andava tra noi e anche dei suoi rapporti di lavoro. Purtroppo non credo di essere stato di grande aiuto».

LE TELECAMERE

Sergio è idraulico presso una ditta di Seriate, ieri avrebbe dovuto riprendere l'attività a vacanze concluse. Ma dopo la morte di Sharon l'esistenza di chi le stava accanto è sottosopra. E Ruocco potrebbe essere riascoltato presto dagli inquirenti, ogni angolo della vita della donna che avrebbe dovuto sposare deve essere bene illuminato. Sharon «non aveva nemici, questo è certo. Non ne ha mai avuti», ripete il padre Bruno. Qualche ammiratore ossessivo respinto? Se così fosse, sul luogo di lavoro nessuno ha mai avuto sentore. «Non ci risulta assolutamente che abbia ricevuto avance», smentiscono con fermezza al Vanilla. Le informazioni messe a verbale negli interrogatori delle persone informate sui fatti, prime tra tutte quelle dei residenti di via Castegnate dove Sharon è stata colpita, vengono incrociate con le immagini delle telecamere. Sono venti le sagome, riprese dagli impianti di videosorveglianza sparsi nella zona, che circolavano nei momenti precedenti e successivi alla morte di Sharon, ombre alle quali gli investigatori stanno cercando di dare un nome. Operazione complicata, perché le immagini spesso non sono chiare. Come quella della figura che pedala in bicicletta a gran velocità contromano in via Castegnate. Tra le persone immortalate potrebbe esserci l'assassino della donna, o qualche testimone prezioso in grado di risalire al killer.

IL FIDANZATO: «MI MANCA NON AVERLA PIÙ VICINO. SE MI CHIAMANO ANCORA I CARABINIERI? VADO, NESSUN PROBLEMA»

Claudia Guasco

Trovata morta in casa con un segno sul collo

IL CASO

ORTONA Stesa sul divano, agonizzante, un profondo solco sul collo. Così, domenica scorsa a Ortona, il marito ha trovato in casa Lorena Paolini, casalinga di 52 anni. La donna è morta durante i soccorsi. La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio, contro ignoti. Sentito come testimone il marito, Andrea Cieri, titolare di un'impresa funebre, ha detto ai carabinieri: «Non l'ho uccisa, è stato un malore». Sarà decisiva l'autopsia, che si svolgerà giovedì.
L'anomalia è che nella casa di Ortona non è stato trovato nulla di strano. Nessun segno di scasso, nessun indizio di rapina, non una lettera per far ipotizzare un suicidio. Tutto era perfettamente a posto, con Lorena che aveva appena finito di stirare degli indumenti. Il ferro ancora tiepido, il cavo elettrico non compatibile con il solco sul collo della donna. Si pensa che qualcuno possa averla aggredita di sorpresa alle spalle, stringendole un cordino intorno alla gola. Ma sono supposizioni. Altra anomalia: mentre lei moriva, la figlia si trovava in casa, ad un altro piano, e non ha sentito nulla.

«Mi hai rovinato la vita» A 81 anni spara alla moglie e poi si suicida in piazza

IL DELITTO

TORINO «Mi ha rovinato la vita». L'ennesimo femminicidio è avvenuto nel comune di Collegno, alle porte di Torino. Ieri mattina, intorno alle 11, Francesco Longhitano, 81 anni, ha ucciso la sua compagna al rientro di una passeggiata come ce n'erano state tante altre prima. Quando stavano per rientrare in casa, davanti al municipio, ha estratto una pistola e ha sparato alla fidanzata, Anna Lupo, di 82 anni. Mentre faceva fuoco non smetteva di urlare. «Mi hai rovinato la vita». Quindi ha sparato tre colpi con la pistola, una Smith & Wesson illegalmente detenuta, alla donna lasciandola esanime a terra. Si è allontanato di un passo, ha rivolto l'arma contro di sé, e si è suicidato. In pochi secondi, in piazza, si è scatenato il panico con la gente impaurita che fuggiva da tutte le parti cercando riparo.

La coppia abitava vicino alla piazza ed era arrivata lì a piedi. Dopo gli spari è stato dato subito l'allarme e in pochi minuti sul posto sono arrivati i carabinieri di Rivoli, la polizia locale e un'ambulanza del 118. I paramedici hanno tentato di rianimare la donna, ancora in vita, e dopo averla stabilizzata sono partiti alla volta dell'ospedale di Rivoli. Qui, però, Anna Lupo è deceduta a causa delle ferite troppo gravi riportate nella sparatoria.

Sull'omicidio - suicidio sono ora in corso le indagini dei carabinieri di Rivoli e quelli di Collegno. Dai primi riscontri risulta che la pistola, a tamburo, non fosse regolarmente detenuta dall'uomo. I tre colpi di pistola sparati hanno colpito la vittima al collo e all'addome. Sembra che i due, in passato, avessero gestito insieme un negozio di abbigliamento e che l'uomo, negli ultimi tempi, fosse caduto in una profonda depressione. I vicini dicono che li sentivano litigare spesso.

FEMMINICIDIO A COLLEGNO DAVANTI AL MUNICIPIO L'UOMO ERA A PASSEGGIO CON LA COMPAGNA QUANDO HA ESTRATTO L'ARMA DAVANTI AI PASSANTI

PETARDI E PROIETTILI

Maria Di Biase, 65 anni, ha assistito alla scena dal balcone di casa sua. Ha sentito un colpo ed è corsa a vedere cosa fosse successo. Inizialmente ha pensato a un petardo - racconta la figlia visto che la signora non se la sente di parlare -. «Mi ha chiamata subito, mi ha detto: si sono sparati. Era terrorizzata». Stando alla testimonianza della signora, l'uomo avrebbe esploso un primo colpo e poi avrebbe urlato alla moglie a terra: «Alzati». Per poi colpirla ancora. «A quel punto si è sparato alla gola ed è caduto a terra, la gente in piazza ha iniziato a scappare da tutte le parti».

«Pensavo fossero petardi, a volte i ragazzini ne sparano un po'. Ma ad un certo punto ho visto gente correre e urlare "stanno sparando, stanno sparando!", mi sono voltato e ho visto un uomo andare giù. La donna invece era già a terra». A raccontare quanto accaduto è Massimiliano Anglisani, un residente del paese. Il bar è la caffetteria D'Ora dove lavora Nicole, che si ricorda bene di quella coppia. «Erano clienti abituali, lui molto più di lei. Quando entrava, il signore ordinava sempre una spremuta d'arancia e un caffè macchiato, poi chiacchierava con i clienti, a volte si fermava anche a pranzo e mangiava la pizza. La signora invece la vedevo di meno».

«Si chiamava Anna. Ed è l'ultimo caso di femminicidio. Qui, in città, davanti ai nostri occhi - ha detto il sindaco di Collegno, Matteo Cavallone -. Ci troviamo di fronte a una tragedia che segna profondamente la nostra comunità. Un caso di femminicidio, che ha coinvolto due persone anziane, ha scosso le nostre anime e portato un velo di tristezza sulle nostre vite». E ancora: «Questo drammatico evento ci ricorda che la violenza, in qualsiasi forma e a qualsiasi età, è inaccettabile. È nostro dovere come comunità non solo condannare tali atti, ma anche lavorare insieme per prevenire simili tragedie in futuro. Dobbiamo essere vigili, ascoltare, e supportare chiunque possa trovarsi in una situazione di vulnerabilità». Il sindaco ha poi espresso le condoglianze a familiari e amici delle vittime.

Le indagini sono in corso per chiarire le circostanze che hanno portato a questa tragedia, probabilmente riconducibile allo stato depressivo dell'uomo. Stando alle prime informazioni, i due vivevano poco distante e sono arrivati sulla piazza davanti al Comune a piedi intorno alle 11. Non è chiaro se avessero un appuntamento o se fossero usciti di casa assieme.

DOPO I PRIMI COLPI HA GRIDATO ALLA DONNA «ALZATI» LEI È MORTA QUALCHE ORA DOPO IN OSPEDALE

I rilievi delle forze dell'ordine a Collegno dopo il femminicidio-suicidio

Erica Di Blasi

Baby prostituzione sul web il business dietro lo stupro

▶Rimini, violenza di gruppo su una sedicenne. Secondo gli inquirenti non sarebbe un caso isolato. Il giro di incontri a pagamento con minorenni che si offrono on line

IL CASO

RIMINI I social network come vetrina per la prostituzione minorile. È questo l'inquietante fenomeno sul quale si stanno concentrando i sospetti dei carabinieri di Rimini, al lavoro su un caso di violenza sessuale di gruppo denunciato da una ragazzina di 16 anni. Lo stupro, avvenuto lo scorso 6 agosto a Rimini, potrebbe infatti essere la punta di un iceberg ben più profondo, che sembrerebbe nascondere numerosi profili Instagram e Telegram - o pagine create anche su altre piattaforme - gestiti da ragazzi giovanissimi per organizzare incontri a sfondo sessuale e produrre contenuti a pagamento.

LA VITTIMA NON RICORDA DOVE SIA STATA ABUSATA PERCHÉ PRIMA AVEVA ASSUNTO DROGA (FORSE HASHISH)

LA PISTA

L'ipotesi prende il via proprio in seguito alla querela presentata dalla ragazzina, la quale sarebbe stata abusata da due uomini che si erano messi in contatto con lei tramite i social. Anche nel caso in cui dovesse cadere l'accusa di violenza sessuale, sulla quale sta indagando la Procura di Rimini, per i "clienti" della giovane rimarrebbe comunque quella di prostituzione minorile.
Il fascicolo aperto dal pm Davide Ercolani è al momento a carico di ignoti, in quanto la vittima degli abusi non ricordava quasi nulla dei suoi aggressori e di ciò che era accaduto. È stata lei a lanciare l'allarme due settimane fa, tramite una chiamata al 112 effettuata intorno all'1.30 di notte. La ragazza era sconvolta e in stato confusionale, probabilmente anche a causa delle sostanze che lei stessa ha ammesso di avere assunto. Nessun ricordo delle ore precedenti, ma chiarissima l'orrenda sensazione di essere stata violentata.

LA RICOSTRUZIONE

A quanto ha riferito la giovane agli investigatori, quella sera era uscita di casa per un appuntamento con due uomini. Non si aspettava che l'incontro durasse a lungo, tanto che aveva detto ai genitori che sarebbe rientrata di lì a breve. Qualcosa, però, a un certo punto deve essere accaduto. Nella sua memoria è rimasta impressa l'auto sulla quale i due l'avevano fatta salire, ma non ha saputo spiegare dove l'avessero portata né cosa fosse accaduto esattamente a quel punto. Subito dopo la chiamata al numero unico di emergenza, la 16enne è stata soccorsa in mezzo alla strada dal personale medico-sanitario del 118, che l'ha accompagnata immediatamente in ospedale: lì i medici hanno accertato gli abusi subiti dalla ragazzina, riscontrando anche l'assunzione di hashish. Chi indaga ha ragione di credere che la sostanza che le ha provocato un effetto tanto potente le sia stata offerta dagli uomini con i quali ha trascorso la serata. La priorità di investigatori e inquirenti, tuttavia, adesso è quella di rintracciare i presunti responsabili della violenza, la cui auto sarebbe stata già individuata. Da verificare poi, eventualmente, anche l'ipotesi di cessione di sostanza stupefacente.

GLI INQUIRENTI STANNO VISIONANDO LE TELECAMERE DI ZONA PER CERCARE I DUE UOMINI CHE L'HANNO LASCIATA PER STRADA

IL FENOMENO

A quanto emerso dai primi accertamenti, la ragazzina si sarebbe prostituita da tempo, facendosi conoscere tramite profili social sui quali venivano esposti addirittura i tariffari. Un'attività portata avanti, secondo investigatori e inquirenti, "alla luce del sole", e della quale in molti nella sua cerchia di amici erano a conoscenza. La 16enne finita nelle grinfie dei due aggressori potrebbe non essere affatto un caso isolato. Già lo scorso dicembre, sempre in Emilia-Romagna, a Forlì, un caso analogo aveva visto coinvolta una ragazzina di 14 anni. Anche allora era stata proprio lei a denunciare una violenza sessuale commessa nell'ambito della prostituzione minorile.
Anche in quel caso era emerso che la giovane era stata contatta dall'uomo che poi aveva abusato di lei tramite un annuncio pubblicato sui social per organizzare incontri a sfondo sessuale. Dalle dichiarazioni della vittima era emerso un agghiacciante giro di prostituzione – nel quale era finita anche un'amica di 15 anni -, per il quale infine erano stati arrestati due uomini. Sempre nella regione, un imprenditore di 57 anni era finito a processo lo scorso maggio per lo stesso reato, nel quale erano rimaste coinvolte tre ragazze anche in quel caso giovanissime.

Federica Zaniboni

L'evento Il fenomeno astronomico



La "Superluna" ha attraversato il cielo

La cosiddetta "Superluna" ha fatto la sua apparizione ieri sera. Il termine utilizzato non è propriamente astronomico, ma è usato per indicare un momento cui il nostro satellite appare più grande del solito in quanto più vicina a noi a causa dei moti terrestri e lunari. Qui un'immagine del fenomeno fotografato sopra al Ponte Rande a Vigo, in Spagna.

In casa 8 milioni in contanti Medico indagato per truffa

L'INCHIESTA

NAPOLI Un caveau segreto nello scantinato, coperto da un armadio, per nascondere un vero e proprio «tesoro» tra mazzette, buste, elastici e annotazioni. È quanto scoperto dalla guardia di finanza nel corso di una perquisizione a casa di Ferdinando Santarpia, medico in pensione residente a Santa Maria la Carità e con studio professionale a Pompei, colpito da un sequestro da 8 milioni di euro. Una cifra enorme, ritrovata in contanti a casa del professionista che opera nel settore previdenziale nel corso di un blitz dei finanzieri del gruppo di Torre Annunziata che, agli ordini del colonnello Gennaro Pino e coordinati dalla Procura oplontina, hanno messo i sigilli all'ingente somma di denaro. Sullo sfondo di quella che sembrava una storia di evasione fiscale, però, potrebbe esserci un giro di mazzette legato alla pratiche di invalidità valutate da Asl e Inps, e che potrebbe coinvolgere molte più persone. Quello eseguito dalle Fiamme gialle è un «doppio» sequestro: il primo probatorio, emesso dalla Procura guidata dal procuratore Nunzio Fragliasso nell'ambito di indagini ancora in corso, il secondo per equivalente, convalidato dal gip dopo la perquisizione mirata.
Al dottor Santarpia sono contestati attualmente i reati di truffa aggravata ai danni dello Stato, su cui sono in corso le indagini, e quello di ricettazione poiché non è riuscito a giustificare la provenienza di tutti quei soldi, effettivamente difficili da inquadrare come semplici risparmi, ed ora considerata «illecita» dal giudice per le indagini preliminari. In fase di apertura di una verifica fiscale nei confronti del medico, durante una perquisizione domiciliare autorizzata dalla Procura di Torre Annunziata, i finanzieri hanno trovato l'ingente quantità di denaro in contanti, suddivisa per lo più in «mazzette» di 20, 50, 100 e 200 euro, e avvolte in buste riportanti scritte e annotazioni varie. I soldi erano nascosti dietro a un armadio, in un vero e proprio caveau. Alcune mazzette erano, appunto, segnate con nomi e cognomi, riferimenti precisi e note.



Gli otto milioni in contanti trovati dai finanzieri del comando provinciale di Napoli all'interno dell'abitazione del medico Asl che svolgeva la sua attività a Pompei

POMPEI, IL DOTTORE IN PENSIONE GESTIVA LE PRATICHE D'INVALIDITÀ: IL SOSPETTO È CHE IL DENARO SEQUESTRATO SIA FRUTTO DI MAZZETTE

LA PISTA

Accanto al sequestro dell'ingente somma, sproporzionata rispetto al reddito dichiarato dal medico, i finanzieri hanno acquisito anche tutta la documentazione che riguarda l'attività professionale di Ferdinando Santarpia, molto noto nell'area stabiese come esperto in pratiche per il riconoscimento delle invalidità e del recupero degli arretrati che l'Inps è costretta a sborsare dopo i rigetti parziali o totali degli aventi diritto. Ora le indagini si concentreranno proprio sugli appunti e le annotazioni. Il sospetto è che tra le migliaia di pratiche transitate per lo studio Santarpia possano esserci anche quelle di tanti falsi invalidi, con un giro di denaro che potrebbe riguardare più persone e più livelli, tra studi professionali, Asl, Inps e «clienti».

Dario Sautto

Virus Mpox, il ministero: «Evitare Paesi con i focolai»

L'ALERT

ROMA «Si raccomanda di sconsigliare» ai viaggiatori «la partecipazione ad eventi con assembramenti nei Paesi con focolai confermati» di infezione da virus Mpox clade I, meglio noto come vaiolo delle scimmie, e di «sensibilizzarli in merito al rischio di contrarre la malattia, fornendo loro informazioni pertinenti per proteggere sé stessi e gli altri prima, durante e dopo il viaggio». È una delle indicazioni fornite dalla circolare del ministero della Salute, dopo la dichiarazione di emergenza di salute pubblica internazionale emanata il 14 agosto scorso dall'Oms.
Gli Stati africani dove ci sono focolai di vaiolo delle scimmie sono: Repubblica democratica del Congo, Repubblica del Congo, Burundi, Benin, Camerun, Costa d'Avorio, Gabon, Liberia, Nigeria, Kenya, Ruanda, Uganda, Sierra Leone, Sudan del Sud, Repubblica Centrafricana. Intanto ieri le autorità sanitarie della Cantabria, nel nord della Spagna, hanno decretato il primo caso di vaiolo delle scimmie nel Paese, dopo il primo segnalato in Svezia. In Messico ci sono 49 casi, in Argentina 8, mentre in Italia sono 1.056, di cui 262 collegati a viaggi all'estero.

CLEMENTINA LAURENZA

EMILIO ed ALESSANDRO tristemente annunciano la scomparsa della loro amata mamma.
Le esequie si terranno il 20 agosto alle ore 11 presso la chiesa di San Giovanni Battista a Ciampino.
Roma, 20 agosto 2024

Trigesimi e Anniversari

Nel quarto anniversario della scomparsa del
Prof.
ALDO AUREGGI
PATRIZIA lo ricorda con infinito amore
Ciao ALDO, mi manchi tanto.
Parrocchia San Secondo ore 18 (Gubbio).
Gubbio, 20 agosto 2024

20 Agosto 2017 — 20 Agosto 2024
ALBERTO GATTI
Caro papà sei sempre nei nostri cuori.
GIORGIO e ROSSELLA





Economia

Borse del 19/8/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.266	+0,68% ▲	Londra (Ft100)	8.356	+0,55% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.807	+0,37% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.282	+0,80% ▲	Parigi (Cac 40)	7.502	+0,70% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.786	+0,88% ▲
Francoforte (Dax)	18.428	+0,58% ▲	Tokio (Nikkei)	37.362	-2,01% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.569	+0,80% ▲

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Martedì 20 Agosto 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund	140		
Euribor	3,5%	3,3%	3,1%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	162,24	▼
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,87	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,425%
3 m	3,254%
6 m	3,167%
1 a	3,080%
3 a	2,840%
10 a	3,625%

METALLI

	Gr
Oro	72,72 €
Argento	0,85€
Platino	27,85 €
Litio	9,30 €/Kg
Silicio	1.436,60 €

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	353
Krugerrand	1.890
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.270

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,72 € ▼
Petr. WTI	73,67 $ ▼
Energia (MW)	118,38 € ▼
Gas (MW)	39,61 € ▼

Ex Ilva, nuove risorse con un prestito 250 milioni di euro dalle banche

▶ I tre commissari stanno chiudendo un'intesa per aumentare la liquidità di Acciaierie d'Italia per le manutenzioni e pagare i fornitori. Nel pool di istituti Morgan Stanley e Bank of America

IL CASO

ROMA Sbloccato dalla Unione europea il prestito ponte del governo da 320 milioni, l'ex Ilva potrà presto contare su ulteriori risorse. Stando a rumors in ambito finanziario, 250 milioni. A metterli a disposizione di Acciaierie d'Italia saranno le banche, in primis i colossi americani Morgan Stanley e Bank of America.

La gestione commissariale - composta da Giovanni Quaranta, Giovanni Fiori e Davide Tabarelli - è vicinissima a chiudere con un pool di istituti internazionali un accordo per aprire una nuova linea di credito, come detto, da 250 milioni. L'intesa dovrebbe essere annunciata tra settembre e ottobre.

Nei mesi scorsi era circolata la notizia che la richiesta arrivata da Taranto fosse intorno ai 200 milioni. L'ampliamento del prestito - fanno notare gli esperti del settore - dimostrerebbe soprattutto che cresce la fiducia intorno al piano di rilancio lanciato dai tre commissari. A guidare il pool di banche, come detto, ci dovrebbero essere i colossi americani Morgan Stanley e Bank of America. Non è esclusa la presenza di istituti italiani, a quanto pare cauti sul dossier dopo i costosi interventi con le gestioni precedenti di Ilva. Il prestito avrebbe come sottostante la garanzia del magazzino dell'acciaieria.

L'AZIENDA AL MOMENTO PUÒ CONTARE SOPRATTUTTO SUL FINANZIAMENTO PONTE DA 320 MILIONI CONCESSO DAL GOVERNO


Un altoforno dell'acciaieria Ilva di Taranto

IN CASSA

In questo modo la gestione commissariale a breve si potrebbe trovare in cassa con i 320 milioni del prestito ponte del governo italiano, i nuovi 200 milioni erogati dalle banche, i 300 milioni dei vecchi fondi fatti rientrare in Italia dalla famiglia Riva e conferiti a Taranto per le bonifiche, senza dimenticare le risorse che si potrebbero attivare con il piano Transizione 5.0 del ministero delle Imprese e del Made in Italy per facilitare la decarbonizzazione. Soldi necessari perché tra manutenzioni straordinarie e ricostruzioni delle scorte, serve oltre un miliardo di euro.

I commissari, sul versante gestionale, stanno lavorando principalmente in questa fase su tre fronti: in primis riattivare a metà ottobre l'altoforno 1 - attualmente è in funzione soltanto il 4 - a valle del completamento del montaggio del filtro a maniche di un monoblocco della Centrale Termoelettrica 2, proprio come annunciato nel cronoprogramma al centro del piano industriale presentato anche ai sindacati. Quindi, si vogliono far avanzare le opere di manutenzione per recuperare il tempo perduto dalle precedenti gestioni e rilanciare definitivamente le dinamiche di pagamento con i fornitori. Indispensabili anche per accelerare la produzione e la vendita dei manufatti prodotti dal sito di Taranto.

Sul versante sindacale si spera che con la ripartenza dell'altoforno 1, l'azienda possa richiamare più dipendenti per le manutenzioni, riducendo lo stock di operai oggi in cassa integrazione: sono circa 3mila sugli oltre 10mila totali. Queste operazioni, poi, sono complementari alle due principali missioni conferite ai tre commissari. Cioè la decarbonizzazione nella produzione di acciaio e, soprattutto, cercare un compratore o compratori.

Dopo il bando lanciato lo scorso mese, il 20 settembre scadrà il termine per presentare le manifestazioni d'interesse al pool di commissari, destinate beni e attività aziendali di Ilva in amministrazione straordinaria (As) e Acciaierie d'Italia in As, nonché delle altre società appartenenti ai rispettivi gruppi. Si spera di evitare uno spezzatino. Stando alle regole autorizzate dal Mimit, sono richiesti impegni per lo sviluppo della società e delle controllate, sulla decarbonizzazione e per il mantenimento dei livelli occupazionali. Senza dimenticare che potrebbero avere un forte peso nella scelta finale anche le misure di compensazione a favore delle comunità locali. Tra gli interessati si confermano al momento degli indiani Vulcan Green Steel e Steel Mont, dell'ucraino Metinvest, del canadese Stelco e degli italiani Arvedi e Marcegaglia.

Francesco Pacifico

CONFERMATO L'OBIETTIVO DI RIATTIVARE ENTRO LA METÀ DI OTTOBRE L'ALTOFORNO 1

Energia Ue, il fotovoltaico supera il carbone



Una centrale a carbone

EUROSTAT

ROMA Il solare supera per la prima volta il carbone fossile nella produzione di elettricità in Europa. Una svolta storica raggiunta dall'Ue nel 2022, quando oltre ai piani rivoluzionari del Green Deal varati a inizio 2020, si è aggiunta anche l'invasione russa in Ucraina, con il ripensamento radicale sull'indipendenza strategica ed energetica europea. Ad agosto, va ricordato, erano scattate le sanzioni sull'importazione di carbone russo nell'Unione. La certificazione del sorpasso è arrivata ora da Eurostat: Il solare ha fornito nel 2022 una quota pari a 210.249 Gwh nella produzione totale di elettricità europea, mentre il carbone fossile ha prodotto 205.693 GWh. Nell'Ue solo Polonia e Repubblica Ceca producono ancora carbone fossile, con la prima ad usarlo come fonte principale per la produzione di elettricità. Il carbone marrone o lignite, dal contenuto energetico inferiore, è usato invece nella produzione di elettricità in nove paesi Ue ed è stato la fonte di 241.572 GWh.

Agrisolare, arrivano i nuovi sussidi per il bando dotazione di 250 milioni

L'AIUTO

ROMA Al via il terzo bando dedicato alla misura del Pnrr 'Parco Agrisolare'. Il nuovo avviso, con una dotazione di 250 milioni di euro, è riservato alle imprese della produzione primaria per progetti localizzati del Mezzogiorno, in particolare nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

L'INCENTIVO

«Si tratta di una fondamentale opportunità», sottolinea il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, «che sono certo le imprese agricole del Mezzogiorno sapranno cogliere, al fine di migliorare la sostenibilità dell'intero comparto e nello stesso tempo incrementarne la competitività, azzerando i costi energetici che rappresentano in media il 20% dei costi variabili». Confermate le novità e le regole introdotte con il secondo bando del 2023: il contributo a fondo perduto potrà raggiungere l'80% delle spese ammissibili; le imprese avranno la possibilità di adottare soluzioni di autoconsumo condiviso e potranno partecipare in forma aggregata. Sarà possibile, inoltre, installare impianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati agricoli con una potenza massima di 1.000 kWp per impianto.

LE DOMANDE POTRANNO ESSERE PRESENTATE SUL PORTALE DEL GSE DAL 16 SETTEMBRE

La spesa massima per beneficiario è fissata a 2.330.000 euro.

Le domande potranno essere presentate sul portale del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. dalle ore 12:00 del 16 settembre fino alle ore 12:00 del giorno 14 ottobre 2024.

LE GRADUATORIE

Saranno istruite dal GSE tra ottobre e dicembre 2024, insieme allo scorrimento del secondo bando, con l'obiettivo di assegnare l'intera dotazione finanziaria della Misura pari a 2,35 miliardi di euro entro il 2024, come da scadenza europea. «Il successo straordinario di questa misura, conferma come sia possibile promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili senza alcun consumo di suolo agricolo che deve invece essere destinato alla produzione», conclude il ministro Lollobrigida.


Un impianto su tetto

MDB

Cybersicurezza, più regole e multe fino a 10 milioni

▶L'Italia recepisce la direttiva Nis2 per proteggere i settori strategici dalle incursioni sul web. Nuovi paletti per le aziende

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nuove regole per garantire la sicurezza informatica in alcuni settori strategici come energia, cultura, Pa e Space economy. Ma anche corsi di formazione obbligatori per personale e manager delle aziende. E per le società pubbliche e private che non rispettano le norme scatteranno multe fino a 10 milioni di euro o pari al 2% del fatturato. È quanto prevede il decreto legislativo varato dal governo nell'ultimo Consiglio dei ministri per recepire la direttiva europea Nis2 sulla cybersicurezza. Proprio nei giorni in cui l'Onu ha approvato il primo trattato internazionale per combattere la criminalità informatica.

Dal 18 ottobre scatteranno gli obblighi previsti dalla norma Ue, ma concretamente la direttiva in Italia partirà solo dopo il 31 marzo del prossimo anno. Entro quella data l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale dovrà completare la lista precisa dei soggetti che dovranno attenersi alla direttiva. A quel punto gli operatori coinvolti si dovranno adeguare entro 9 o 18 mesi a seconda del tipo di vincolo. Nel frattempo, entro il 17 aprile, l'elenco definitivo verrà trasmesso a Bruxelles.



Il logo dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale

DOPO TRASPORTI BANCHE E SALUTE COINVOLTI: ENERGIA SPACE ECONOMY GESTIONE RIFIUTI E PA

LA LISTA

I nuovi soggetti inclusi, secondo il direttore generale dell'Acn, Bruno Frattasi, sono circa 50mila e vanno ad aggiungersi ai settori già coinvolti dalla prima direttiva Nis (trasporti, banche e finanza, salute, acqua e infrastrutture digitali). Cioè che forniscono servizi definiti "critici" perché hanno a che fare con dati sensibili e in caso di attacco informatico si può mettere in crisi l'economia dell'intero Sistema-Paese. Sono quelli postali e dei corrieri, impegnati nella gestione dei rifiuti o nella fabbricazione di dispositivi medici, computer e prodotti di elettronica e ottica, quelli legati alla grande distribuzione alimentare. Coinvolti anche la Space economy, le infrastrutture energetiche e la Pa. L'Italia, poi, è finora l'unico Paese Ue ad aver inserito nella normativa, vista la libertà lasciata da Bruxelles, anche il settore della cultura, e in particolare i soggetti che svolgono attività di interesse culturale. Servizi sempre più nel mirino delle cyber-gang, spesso sponsorizzate da governi stranieri che considerano ostili gli Stati europei.

L'ingresso nella lista finale, però, dipenderà dalla dimensione del soggetto e dal suo fatturato, coinvolgendo in primis le aziende big. L'Acn realizzerà la piattaforma (che sarà attiva dal 18 ottobre) sulla quale tutti i soggetti che ritengono di essere "sicuramente" coinvolti dalle prescrizioni della Nis2 dovranno «auto-registrarsi». Si potrà aggiornare la registrazione, a seconda del tipo di attività, entro gennaio o febbraio prossimi. Gli operatori dovranno quindi adottare misure tecniche, operative e organizzative «adeguate e proporzionate» per gestire i rischi connessi alla sicurezza dei sistemi informatici e delle reti. Oltre ai corsi di formazione obbligatori questi soggetti saranno tenuti a notificare all'Agenzia cyberincursioni che abbiano un impatto significativo sulla fornitura dei loro servizi. Lo dovranno fare entro 24 ore da quando vengono a conoscenza dell'attacco, con aggiornamenti nelle successive 48 ore e una relazione su tutte le informazioni in loro possesso sul tipo di criticità informatica.

LE SANZIONI

Le sanzioni dipendono invece dalla classificazione dell'operatore. Per quelli "essenziali" si arriva a 10 milioni o il 2% del fatturato annuo su scala mondiale. Per quelle "importanti" si scende a 7 milioni o l'1,4% del fatturato. Capitolo a parte per le pubbliche amministrazioni: possono scattare multe da un minimo di 25mila a un massimo di 125mila euro. Tornando ai settori coinvolti, quindi, la scelta italiana di inserire anche la cultura deriva non solo dal numero crescente di attacchi cyber diretti a musei e database culturali, ma anche da un ragionamento sul giro di affari. Direttamente e indirettamente, infatti, insieme al settore della creatività, la cultura genera un valore aggiunto per oltre 270 miliardi, pari al 16% del Pil.

«Allo stesso tempo - spiega Luigi Garofalo, direttore del giornale Cybersecurity Italia - si tratta di un settore molto legato all'ecosistema digitale: basti pensare all'interruzione dell'erogazione online dei ticket per accedere al Colosseo, avvenuta nel 2023 a causa di un attacco informatico. C'è stato poi quest'anno il cyberattacco alla piattaforma Ticketmaster con cui sono stati violati i dati personali di 560 milioni di fan della popstar Taylor Swift, oltre al furto di Qr Code di 440mila biglietti del tour. E siamo alla vigilia di grandi eventi, come il Giubileo 2025».

Giacomo Andreoli

In crescita i poli tech del Lazio: export, +19,5% nei primi 3 mesi

I DATI

ROMA La frenata dello scorso anno è ormai alle spalle e, nel primo trimestre 2024, l'export dei poli tecnologici laziali torna a crescere registrando un robusto +19,5%. È il polo farmaceutico a fare da traino mettendo a segno una crescita del 29% mentre il polo Ict ha segnato un +9,9%. In frenata invece il polo aerospaziale.

Il monitor dei Poli tecnologici del Lazio, realizzato dal Research Department di Intesa Sanpaolo rimanda l'immagine plastica di un settore molto attrattivo per i mercati esteri. Proprio il polo farmaceutico laziale ha visto un importante rimbalzo delle esportazioni verso il Belgio (+58,7%), primo mercato di sbocco. Segnali positivi si sono osservati anche nei Paesi Bassi e negli Stati Uniti, rispettivamente secondo e terzo paese di destinazione dell'export del cluster, mentre sono in calo le esportazioni verso la Germania (-25,6%), Austria (-41,2%) e Regno Unito (-85,5%).

VIVACITÀ

La performance del polo laziale in questi primi tre mesi dell'anno conferma la vivacità della farmaceutica regionale e si inserisce in un contesto caratterizzato da elevata eterogeneità: hanno infatti chiuso in territorio positivo anche il polo farmaceutico di Napoli e quello toscano, mentre si è osservato un calo dell'export nei cluster lombardo e catanese. Dopo il rallentamento del 2023 anche l'export del polo Ict romano torna in territorio positivo (+9,9%). A sostenere il rimbalzo hanno contribuito in particolare Egitto ed Emirati Arabi Uniti, ma segnali positivi si sono registrati anche nei Paesi Bassi, India, Regno Unito, Stati Uniti e Germania.


Un addetto in un impianto farmaceutico

In questo avvio d'anno, il polo Ict romano evidenzia il miglior andamento tra quelli delle altre realtà Ict monitorate a livello nazionale. Prosegue invece la contrazione per il polo dell'aerospazio regionale (-27,5%, pari a -330,5 milioni di euro) nonostante gli scambi positivi registrati con Stati Uniti, Qatar e Turchia.

La lettura trimestrale di questi dati deve però essere fatta con cautela, tenendo conto delle tipologie di prodotti esportati, realizzate su grandi commesse pluriennali.

«La diversificazione produttiva - spiega Roberto Gabrielli, direttore regionale Lazio e Abruzzo Intesa Sanpaolo - ed il tessuto economico, con la massiccia presenza di piccole e medie imprese, distretti e filiere di prossimità, deve continuare a rappresentare un punto di forza per la competitività della Regione. Per questo, abbiamo messo a disposizione delle imprese laziali 8 miliardi di euro fino al 2026 per accompagnare la progettualità di Pmi su ambiti prioritari tra i quali, appunto, internazionalizzazione, digitalizzazione, Transizione 5.0 ed energia».

Tornando ai dati, il report analizza anche l'evoluzione delle esportazioni dei due distretti tradizionali del Lazio. Il distretto della Ceramica di Civita Castellana, dopo l'arretramento registrato lo scorso anno, chiude il primo trimestre 2024 con un calo tendenziale delle esportazioni del -4,7%. Anche l'altro distretto della ceramica italiana, le Piastrelle di Sassuolo, mostra un andamento analogo, con un calo del 7,2% tendenziale nel primo trimestre del 2024. Per il distretto viterbese pesano le dinamiche negative registrate in Austria, Svizzera e Francia mentre si registrano dati positivi in Germania, Stati Uniti e Regno Unito.

Intanto, nonostante il fenomeno della "moria dei kiwi" dello scorso anno, continua il trend positivo per il distretto dell'ortofrutta dell'Agro Pontino (+2,2% tendenziale nel primo trimestre del 2024). Il mercato tedesco (+4% tendenziale) resta il primo paese di destinazione dei prodotti ortofrutticoli della provincia di Latina e assorbe circa la metà delle vendite dell'intero distretto.

Michele Di Branco



La linea rossa della metro di Milano è stata inaugurata nel 1964

Base d'asta troppo bassa, a Milano va deserta la gara per prolungare la metro

IL CASO

ROMA Il Comune di Milano è costretto a rivedere i suoi programmi sul prolungamento della linea «rossa» della metropolitana verso Baggio. È andata deserta la gara lanciata nei mesi scorsi per costruire 3,3 chilometri di binari verso la periferia Ovest del capoluogo lombardo, con l'obiettivo di avviare i lavori nel 2025. Di più, si è tramutata in un boomerang la base d'asta - 433 milioni di euro - indicata dalla stazione appaltante: alla prova dei fatti è risultata sottostimata sia perché basata su tariffari non aggiornati sia, soprattutto, perché incompatibile con l'aumento dei costi dei materiali e dell'energia registrati nell'ultimo triennio. Una situazione ben chiara alla giunta Sala, che ha anche scritto al ministero delle Infrastrutture per trovare una soluzione e rendere più appetibile quest'opera. Il fallimento della gara per la metropolitana milanese, però, non è un caso isolato: sono molte le opere pubbliche - è avvenuto anche a Napoli per la nuova Linea 10 della metro - "congelate" per basi d'asta previste, che risultano fuori mercato.

IL PIANO

Lo scorso maggio l'amministrazione milanese aveva comunicato che, dopo una serie di stop, entrava nel vivo il progetto per prolungare la linea rossa dall'attuale capolinea di Bisceglie al quartiere Baggio. Il bando europeo prevedeva lavori per i 3,3 chilometri da consegnare entro il 2031, con la costruzione di tre nuove stazioni (Parri-Valsesia, Olmi e Baggio), per un costo complessivo di circa 433 milioni, dei quali 145 stanziati dal Mit. Tra l'altro, nel progetto, erano previste soluzioni innovative in materia di prevenzione incendi e la riqualificazione delle aree interessate.

Ma ben presto le aziende del settore si sono accorte che la base d'asta era incompatibile con l'aumento dei costi dei materiali in corso nell'ultimo periodo, che a loro volta stanno facendo aumentare i valori delle lavorazioni in media anche del 15 per cento. Senza dimenticare che nel capitolato erano previste alcune condizioni contrattuali sfavorevoli per l'aggiudicatario.

Per tutto questo, ha presentato un'offerta soltanto una piccola azienda edile, scartata dalla stazione appaltante per la carenza di requisiti tecnici. Si sono, invece, tenute lontane realtà del settore molto più strutturate. Andata deserta la gara, il Comune avrebbe sondato con il ministero la possibilità aumentare, nel prossimo bando, la base di gara escludendo il nuovo deposito dei treni. In questo modo l'aggiudicatario sarebbe "alleggerito" di un intervento che vale tra i 50 e i 60 milioni, nella speranza che a questo punto i 433 milioni del finanziamento siano sufficienti per fare partire i cantieri.

F. Pac.

Il colosso della cosmetica

Estee Lauder: vendite +7% nel IV trimestre l'ad Freda pronto a lasciare dopo 16 anni

Vendite in aumento per Estee Lauder nel quarto trimestre. Lo ha annunciato il colosso della cosmetica americana indicando i dati nel periodo in questione e per l'intero anno finanziario 2024 conclusosi il 30 giugno. Più precisamente nel quarto trimestre le vendite sono aumentate del 7% a 3,87 miliardi di dollari nonostante, viene spiegato, «un rallentamento in aree chiave dell'attività aziendale, principalmente Cina continentale, Asia travel retail e Nord America». La perdita netta del quarto trimestre è aumentata a 284 milioni di dollari, a 0,79 dollari per azione diluita, da una perdita di 33 milioni, o 0,09 dollari per azione diluita dell'anno precedente. L'utile per azione diluito rettificato è aumentato a 0,64 dollari da 0,07 dollari. Nell'anno fiscale 2024, conclusosi lo scorso giugno, ha registrato vendite nette pari a 15,61 miliardi di dollari nell'anno fiscale terminato il 30 giugno 2024, in calo del 2% rispetto ai 15,91 miliardi di dollari dell'anno precedente. Estee Lauder ha inoltre fornito indicazioni finanziarie per il primo trimestre dell'anno fiscale 2025 e per l'intero anno finanziario. Nel primo trimestre, si prevede che le vendite scenderanno del 3-5%. Per l'intero anno, le vendite sono previste in un intervallo tra un calo dell'1% e un aumento del 2%. Intanto, dopo 16 anni, l'ad Fabrizio Freda si accinge ad andare in pensione e lascerà il suo incarico alla fine dell'esercizio del 2025, partecipando alla scelta del suo successore. Dopo quella data manterrà un rapporto con il gruppo come consulente.

L'oro tocca nuovi massimi Tassi, faro su Jackson Hole

▶Il metallo giallo a 2.549 dollari l'oncia, su anche l'argento. Crolla invece il petrolio
Per Goldman Sachs si riducono le probabilità di una recessione Usa, taglio più vicino

LA GIORNATA

ROMA In attesa del vertice dei banchieri centrali di Jackson Hole e del discorso del presidente della Fed Jerome Powell, che pronuncerà venerdì, i mercati sembrano ora avere meno timori di una recessione negli Stati Uniti. Bene le Borse e anche l'oro, che in genere si muove in controtendenza, con Goldman Sachs che frena sui rischi di "atterraggio duro" dell'economia Usa dopo tanti anni di tassi sul dollaro ai massimi. Così ieri i mercati azionari europei e americani hanno chiuso in rialzo.

Passata la pausa estiva, le Borse ora stanno guardando all'autunno e attendono lumi dalle parole del presidente della banca centrale americana.

Un taglio dei tassi a settembre per la Fed è dato ormai per scontato alla luce del rallentamento dell'inflazione e dell'indebolimento del mercato del lavoro. Il consenso è per una sforbiciata di 25 punti base, anche se non si esclude la possibilità di un taglio dello 0,50%. Ad agitare la Banca centrale però non è il breve termine: la prova da superare è quella di delineare una strategia per i prossimi sei-nove mesi in un contesto caratterizzato da un'elevata incertezza con due guerre in corso e le elezioni presidenziali americane. All'interno della Federal Reserve c'è accordo sul fatto che sia arrivato il momento per una riduzione del costo del denaro, ma c'è chi vuole in ogni caso attendere perché il mercato del lavoro - pur avendo rallentato - non segnala una crisi imminente. Altri invece ritengono che un tasso di disoccupazione al 4,3%, come rilevato in luglio, sia una linea rossa da non superare e per questo è necessaria un'azione immediata. Ulteriori indicazioni sul dibattito interno alla Fed potrebbero arrivare dai verbali della riunione del 30 e 31 luglio, attesi domani. La posta in gioco per la Fed e Jerome Powell è elevata. Ora c'è il rischio di lasciare i tassi troppo alti troppo a lungo con l'effetto di far scivolare l'economia in recessione e mandare su tutte le furie il Congresso e gli stessi americani.

IL PASSAGGIO

E gli investitori per non sbagliarsi scelgono anche i beni rifugio. È il caso dell'oro, che ha viaggiato sui massimi storici toccati venerdì notte a 2.549 l'oncia, e anche dell'argento, salito dell'1,6% a quota 29,3 dollari. Sul fronte dell'energia, il petrolio - anche per il calo dei consumi in Cina - è sceso fino a due punti percentuali sotto i 74 dollari al barile, mentre il prezzo del gas ha concluso in frazionale rialzo a 39,8 euro al Megawattora. In generale la settimana è iniziata bene anche grazie a Goldman Sachs che ha ridotto la stima di probabilità di recessione negli Stati Uniti al 20%, dopo che a inizio agosto l'aveva alzata bruscamente dal 15% al 25%.

MDB



Il governatore della Fed Jerome Power

Fondazioni bancarie

Crt, sul tavolo del consiglio di indirizzo la nuova governance chiesta dal Mef

Conto alla rovescia per la riunione del consiglio di indirizzo della Fondazione Crt che discuterà la proposta di riforma della governance, messa punto dalla presidente Anna Maria Poggi. Oggi i consiglieri esamineranno il documento che riguarda le modifiche chieste dal Mef, dallo statuto ai possibili conflitti di interesse, passando per le nomine nelle partecipate e le procedure di trasparenza che verranno adottate dall'ente di origine bancaria. Dopo il voto da parte del cdi, il plico verrà spedito a Roma e sottoposto al vaglio del Mef, che aveva dato tempo alla Fondazione fino a dopodomani per presentare la sua proposta di riforma, evitando così il commissariamento.

PIAZZA AFFARI

In rialzo Tim e Cucinelli calo per Leonardo e Terna

In attesa del vertice dei banchieri centrali di Jackson Hole e del discorso del presidente della Fed Powell nella parte finale della settimana, i mercati sembrano rassicurati sui timori di recessione negli Stati Uniti e si sono mossi ieri in positivo. In Europa la Borsa migliore è stata quella di Madrid, salita dell'1,4%, con Parigi positiva dello 0,7%, Londra e Milano dello 0,6%. A Piazza Affari sale Tim (+3,9%, nella foto il ceo Pietro Labriola) dopo che Nokia ha annunciato una partnership con il gruppo delle tlc per l'espansione della rete 5G in 15 stati del Brasile a partire da gennaio 2025. In rialzo Brunello Cucinelli (+2,5%) e Stellantis (+2,5). Tra i pochi titoli con il segno 'meno' ci sono Terna (-0,1%), Snam (-0,1%), Mps (-0,2%) e Recordati (-0,4%). In difficoltà il settore della Difesa in tutta Europa, con Leonardo che sul Ftse Mib in calo dello 0,8%.

Eni, al via la produzione di gas da Argo Cassiopea

▶Eni ha avviato ieri la produzione di gas dal giacimento Argo Cassiopea, «il più importante progetto di sviluppo a gas sul territorio italiano». Il gas, proveniente da uno dei quattro pozzi sottomarini perforati nei mesi scorsi nel Canale di Sicilia, verrà immesso nella rete nazionale.

Semiconduttori, Amd acquista Zt Systems

▶Il produttore statunitense di semiconduttori Amd acquista per 4,9 miliardi di dollari Zt Systems, un fornitore di infrastrutture di intelligenza artificiale. La transazione è stata approvata all'unanimità dal consiglio di amministrazione di Amd e si prevede si concluderà nella prima metà del 2025.

Sec, multa milionaria per Carl Icahn

▶ La Sec ha accusato l'investitore attivista Carl Icahn di non aver dichiarato miliardi di dollari in prestiti personali a margine garantiti dalle azioni della sua Icahn Enterprises. Icahn e la sua azienda hanno accettato di pagare rispettivamente 500.000 dollari e 1,5 milioni di dollari per chiudere la causa.

A Euricom gli snack della polacca Sonko

▶La società del riso Euricom, con sede a Valle Lomellina, acquista gli snack salutistici della polacca Sonko. Il gruppo alimentare italiano ha infatti concluso accordi vincolanti per l'acquisizione di Sonko. Nell'ambito della transazione, spiega una nota, Euricom acquisirà l'intero capitale sociale di Sonko da Oshee Polska.

L'editoriale

Un piano sui conti oltre la Manovra

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) del nuovo Patto di stabilità, il piano di bilancio strutturale a medio termine. Si ritiene che sia stata scelta l'ipotesi di aggiustamento entro sette anni, a fronte dell'alternativa di quattro anni, agendo sui limiti all'aumento della spesa primaria netta. Nei prossimi giorni avremo importanti indicazioni dalla terza funzione che ora appare defilata - cioè, la politica monetaria, che si colloca accanto alla politica economica e a quella di finanza pubblica - in vista delle decisioni del Direttivo della Bce del 12 settembre che sarà seguito dalla riunione del Comitato monetario della Federal Reserve del 17 e 18 il quale sembra orientato, anche per il calo dell'inflazione, a un taglio dei tassi di riferimento. Un riscontro lo avremo dal discorso che il presidente della Fed, Jerome Powell, terrà nell'annuale importante incontro dei banchieri centrali a Jackson Hole nel Wyoming che si svolgerà dal 22 al 24 agosto, una riunione che spesso ha finito in passato con l'annunciare svolte. Prima, al tradizionale meeting di Rimini interverrà, domani, il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, con un discorso quanto mai di attualità sulla sostenibilità del debito e lo sviluppo economico: la doverosa tutela dell'autonomia e indipendenza dell'Istituto, il suo alto livello di professionalità impongono, come sempre, una decisa parresia, un "parlar chiaro" a vantaggio di tutte le parti politiche, economiche e sociali.

E' fondamentale riprendere il discorso su crescita e riforme e sul raccordo con gli sviluppi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In questo quadro, il ruolo della politica monetaria e il passaggio finalmente a una fase di allentamento delle restrizioni sono fondamentali. Il tema delle auspicabili misure di politica economica per la crescita e del macigno del debito non può essere avulso dalla politica monetaria e dalle sue prospettive, ora che l'inflazione cala e scatta l'obbligo per la Bce, previsto dal Trattato Ue, di contribuire, dato il raggiungimento della stabilità monetaria, alle politiche economiche dell'area. Ma vi è di più: l'accennato piano da presentare alla Commissione europea sul bilancio potrebbe o, meglio, dovrebbe essere l'occasione per un possibile confronto tra Governo, parti sociali e parti economiche. Costituirebbe un quadro di riferimento per la manovra di bilancio. E' "a latere" di quest'ultima che occorre pensare e progettare misure di medio-lungo periodo che non possono essere " caricate" su di un solo anno. Gli stessi interventi che, in alcuni casi ripetendo ciò che si afferma puntualmente ogni anno, vengono ipotizzati per il 2025 con una nuova "spending review", la drastica riduzione delle cosiddette spese fiscali e altre misure di razionalizzazione, se attuati, sarebbero utili, pur assolutamente necessari, solo a liberare risorse insufficienti in una situazione in cui la esclusiva conferma di misure introdotte con la precedente legge finanziaria viaggerebbe verso i 20 miliardi. E', dunque, al fianco della Manovra in senso stretto che bisogna promuovere, con l'ottica almeno di medio termine, un piano per la crescita e per il debito. Temporeggiare e procrastinare , come è finora avvenuto da lungo tempo, sarebbe ancor più deleterio, soprattutto se si ha presente il difficile contesto internazionale con le due guerre in corso e le tensioni geopolitiche diffuse, con i fenomeni di deglobalizzazione e di frammentazione. A condizioni straordinarie bisogna rispondere con misure altrettanto straordinarie.

Il commento

Scuola, la spinta che serve alla formazione professionale

Paolo Balduzzi

Passato il Ferragosto, il pensiero di molti giovani e delle loro famiglie si rivolge, spesso senza nemmeno farlo apposta, all'inizio dell'anno scolastico. Nonostante le lezioni ripartiranno solo tra qualche settimana, è davvero impossibile non farci caso. Le ragioni, in effetti non mancano. Da un lato, l'innata tendenza ad anticipare gli effetti della fine della vacanza (il leopardiano "Sabato del villaggio"); dall'altro, i supermercati che, esaurite le offerte per i barbecue in giardino, pullulano ormai di diari, astucci e zainetti; da ultimo, ma non certo per importanza, gli articoli di giornale che ci ricordano come, anche quest'anno, le famiglie dovranno prepararsi a innumerevoli cambi di docenti e a mesi di supplenze. E proprio la lettura dei giornali offre ulteriori notizie che, pur non direttamente legate al tema scolastico, alimentano le preoccupazioni in materia. In particolare, alcuni quotidiani, tra cui *Il Messaggero*, hanno riportato una recente ricerca della Cgia di Mestre (su dati Inps), secondo cui negli ultimi dieci anni il numero di artigiani e di imprese artigiane in Italia sarebbe crollato, una tendenza che non si spiega solo né con la dinamica demografica del Paese (meno giovani) né con la maggiore concentrazione del mercato (fusioni e aggregazioni). Per dirla con un motto, in Italia ci sono più avvocati (comunque anche loro in diminuzione) che artigiani. E, per quanto gli aspetti positivi di tale situazione siano riconducibili alla maggiore scolarizzazione dell'Italia, va da sé che lo squilibrio ormai evidente nei diversi settori lavorativi non fa bene né all'economia né alle carriere dei singoli individui. Peraltro, si tratta di una situazione ben diffusa su tutto il territorio, al Nord come al Sud, nelle città come nei piccoli comuni.

Quali le ragioni di tutto questo? Da un lato, è un problema generale che non concerne solo l'Italia e che si può risolvere, ma solo parzialmente, come fatto all'estero: cercando di attrarre professionalità straniere per colmare le esigenze nazionali. La mancanza di idraulici, fabbri, elettricisti, tornitori, verniciatori non mette a rischio solo le esigenze al dettaglio delle singole famiglie ma anche quelle di intere industrie, prime tra tutte quella edilizia. Come uscirne? Le (opportune) politiche migratorie sono necessarie ma non certo sufficienti. Molto si potrebbe e dovrebbe fare anche sul fronte interno. E qui si torna alla scuola. Quanto viene valorizzato in Italia il percorso professionale? Evidentemente, troppo poco: sia dalle famiglie, che spesso tendono a snobbare queste scuole, sia dallo Stato, che nei percorsi di orientamento prima e di perfezionamento dei curricula poi ha troppe volte sottostimato l'importanza di tali istituti. Le cose, fortunatamente, sembra stiano cambiando: al termine dei percorsi professionali, sono ora disponibili tanto i cosiddetti "Its Academy" (Istituti tecnologici superiori), cicli biennali o triennali altamente professionalizzanti, quanto, con le dovute integrazioni, anche università tradizionali.

La riforma andrebbe migliorata chiedendo allo Stato sia un passo in avanti sia uno all'indietro. Il passo in avanti si rende necessario nei percorsi di orientamento, da cominciare prima dell'ultimo anno di scuola secondaria inferiore e da dedicare tanto ai ragazzi quanto alle loro famiglie. Spesso le scuole professionali vengono totalmente ignorate nelle presentazioni in classe, così come vengono taciuti i dati sulle prospettive occupazionali. Il passo all'indietro, invece, riguarda la costruzione dei curricula, su cui andrebbe lasciato ancora maggiore spazio alle regioni e, perché no, anche alle province. O addirittura ad ambiti territoriali di riferimento da creare ex novo, un po' come accade per le aziende sanitarie locali. L'aspetto cruciale di queste scuole è infatti la capacità di soddisfare sì le esigenze di formazione degli alunni e delle loro famiglie ma anche, e forse soprattutto, quelle della domanda di lavoro delle aziende sul territorio. Si tratta di informazione a disposizione proprio di chi, quel territorio, lo amministra ogni giorno. Certo, infine, ci vuole anche la volontà dei ragazzi. Nell'epoca dei talent show e degli influencer, molti tendono a pensare che bastino il colpo di fortuna al momento giusto, un po' di simpatia o, nei casi peggiori, la mercificazione del proprio corpo e della propria intimità, a garantire redditi elevati. Non è così. Tra i ricchi professionisti del web, sono pochissimi quelli che davvero possono vivere del loro lavoro. Per tutti gli altri, la prospettiva è quella di guadagni incerti e di ritrovarsi, nel pieno della vita adulta, senza soldi, professione e mestiere. Nonché, purtroppo, anche con una reputazione rovinata per sempre. Diverso invece è il discorso relativo ai lavori collegati al mondo dei media: sistemisti, addetti al web marketing, social media manager, video maker sono professioni in crescita e ben convertibili ove e quando la bolla degli influencer dovesse esplodere. E che un'eccellente filiera di scuole professionali e Its saprebbe ben insegnare.

LO SCATTO SVIZZERA



IL CAPODOGLIO SPIAGGIATO SUL LUNGO LAGO DI ZURIGO

Sul lungo lago di Zurigo è spuntato un capodoglio spiaggiato lungo 15 metri, circondato da biologi in camice. La scena surreale è in realtà un flash mob del collettivo Captain Boomer, allestito per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi ecologici, su invito dello Zürcher Theater Spektakel in collaborazione con l'associazione di difesa dei mari KYMA,. (Foto KYMA/Silvia Frey)

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

L'emergere di un atteggiamento riservato e meditativo ti permette di bilanciare l'attuale tendenza a farti prendere la mano dall'entusiasmo e a forzare un po' la mano anche quando la situazione non lo consente. Sei pieno di slanci e di fiducia, ma specialmente nel **lavoro** sono possibili piccoli contrattempi, che possono essere fonti di disguidi. Evita di impuntarti e mantieni una distanza prudente.

Toro dal 21/4 al 20/5

Una certa tensione nervosa è favorita dalla configurazione, che ti rende meno tollerante e più impaziente del solito. Fortunatamente ti favoriscono altri elementi, consentendoti di sciogliere dei nodi grazie anche alle relazioni con persone che ti sono amiche, che ti aiutano a scegliere strade alternative. Anche in **amore** sei più esigente, forse perché vorresti accelerare una situazione complessa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione aumenta ulteriormente la pressione sui segni doppi, favorendo una dinamica complessa e impegnativa, che ti impedisce di rilassarti veramente di fronte all'emergere di dubbi e incertezze. Anche se probabilmente non troverai la soluzione oggi, ora hai la possibilità di studiare la situazione sotto vari punti di vista e scoprire nuove opportunità nel **lavoro** che potranno farti gioco.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nei Pesci ti sostiene e favorisce, consentendoti una bella sintonia con te stesso che facilita molte cose e ammorbidisce il clima generale, ora più fruibile. Questo ti aiuta anche a uscire da atteggiamenti mentali eccessivamente rigidi, quasi ideologici, che condizionano il modo in cui vivi la relazione con il partner e l'**amore**. C'è ancora nervosismo nell'aria, tieni d'occhio l'impulsività.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nonostante tu ti senta ancora chiamato in causa rispetto a impegni e responsabilità di **lavoro**, che potrebbero anche far scattare meccanismi legati a conflitti di potere e di autorità, oggi non sei più in una situazione di contrapposizione aperta e puoi respirare. Ricorda che la fretta che ti incalza non è necessariamente la soluzione che stavi cercando. Prendi le distanze e allarga il tuo sguardo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ora che anche la Luna si trova in opposizione al tuo segno, ti senti in una situazione ancora più impegnativa perché il coinvolgimento emotivo tende a dilatare la percezione degli eventi. Hai bisogno di soffermarti per ascoltare meglio quello che il partner ti chiede, portando l'attenzione anche su quello che tace. L'**amore** è fatto anche di questi momenti ma, se sei in ascolto, i nodi si sciolgono.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione tende a sovraccaricare la sfera della tua vita legata al **lavoro** e ai compiti che compongono la tua routine quotidiana più di quanto non ti saresti aspettato. In parte questo potrebbe essere legato a un tuo eccesso di spirito d'intraprendenza, che oggi ti fa partire in quarta senza tenere conto della complessità del quadro in cui ti muovi e di tutto quello che questo poi comporta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con il suo ingresso nei Pesci, la Luna diventa per certi versi la tua ambasciatrice e ti consente di trovare il canale giusto per esprimere i tuoi sentimenti, per quanto possano essere complessi e contraddittori come in questo periodo. L'**amore** ti offre un motore potente e inesauribile che ti motiva e ti stimola a trovare di volta in volta la chiave adeguata per sbloccare le situazioni arrugginite.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione per te è sempre più complicata e contraddittoria. Per certi versi ti sembra di avere le mani legate e di non essere libero di muoverti come desidereresti. In questo tipo di circostanze, più ti lasci persuadere dal desiderio di combattere e più finisci per intrappolarti nella rete della realtà. Ascolta il partner e fai dell'**amore** il tuo punto di forza, sono circostanze passeggere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La vivacità della situazione in cui ti trovi favorisce gli incontri e gli scambi, incitandoti a muoverti, a respirare aria nuova. Per migliorare la forma fisica potrà essere più che utile dedicare un momento della giornata a un'attività che riguardi il corpo e che giovi alla **salute**, magari però facendo in modo di renderla una routine, che ogni giorno ti consente di rimettere ordine nell'organismo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione continua a essere almeno per certi versi impegnativa, il dialogo non è sempre facile, sarà bene mettere in preventivo qualche disguido nell'ambito della comunicazione, che però sarà facile correggere e chiarire. In ambito **economico** sono in ballo delle scelte che per certi versi potrebbero intimoriti, ma se eviti di premere a manetta sull'acceleratore capirai che ti sono d'aiuto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel tuo segno è quasi un portafortuna, che ti protegge e ti aiuta a muoverti in maniera armoniosa, ascoltando e rispettando le tue esigenze senza forzare nulla. La sua presenza addolcisce un po' tutto e ti aiuta anche a superare eventuali momenti di incomprensione con il partner. L'**amore** è al centro della tua attenzione anche se questioni di ordine familiare potrebbero creare interferenze.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Ormai faccio solo esami di coscienza
Quelli d'incoscienza sono acqua passata

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra *(Responsabile)*, Tiziana Testa *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi *(Responsabile)*, Costanza Ignazzi *(Vice)*

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di lunedì 19 agosto 2024 è stata di 74.282 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024



Gusto
Granita e grattachecca, il brivido in un bicchiere
Dente a pag. 18



Quell'estate che Silvia Avallone: «La lezione del borgo: conta solo l'amore»
Musolino a pag. 21

A sinistra Silvia Avallone, 40 anni. A destra, la Hyper GT Lotus Emeya



Mobilità
Lotus Emeya magica elettrica viaggio super autonomia ok
Montesano a pag. 19

L'intervista Paul Belmondo

Il figlio del celebre attore ricorda il rapporto di competizione e amicizia tra suo padre e la star appena scomparsa: «Si scontrarono soltanto al tempo di "Borsalino"»

«Quell'unico litigio tra papà e Delon»



A fianco, Alain Delon e Jean-Paul Belmondo nel film del 1970 "Borsalino" Sotto, il figlio Paul Belmondo (foto da Instagram)

Qui sopra, la celebre copertina di "Paris Match" con Jean-Paul Belmondo e Alain Delon del 1997, per l'uscita di "Uno dei due" e sotto, il "bis" dei figli Anthony Delon e Paul Belmondo, nell'aprile scorso

Cinque film girati insieme nell'arco di 40 anni tra cui il mitico Borsalino, l'identico status di icona del cinema e sex symbol globale, un'amicizia durata tutta la vita. Dalla fine dei Cinquanta fino al nuovo secolo Alain Delon, appena comparso a 88 anni, e Jean-Paul Belmondo mancato il 6 settembre 2021 hanno incantato intere generazioni di spettatori incarnando un ideale irripetibile di virilità, talento, seduzione, eleganza. «Si volevano molto bene, per me Alain è sempre stato uno di famiglia», racconta commosso Paul Belmondo, il figlio di Jean-Paul, 61 anni, ex pilota oggi esperto di auto alla tv e sui giornali. Sui social Paul, che ha una moglie italiana, Luana, e tre figli, ha postato un ricordo affettuoso di Delon: «Alain, un giorno mi hai detto che ti mancava mio padre, oggi sei tu che ci mancherai enormemente». E ha divulgato una fotografia in cui lui stesso, bambino, è nella platea di un cinema parigino con Jean-Paul e i nonni mentre dal palco Delon gli stringe la mano. E il sorriso sincero dei due mostri sacri del cinema racconta più di mille parole il loro rapporto indissolubile nato nel 1958 sul set di Fatti bella e taci e durato fino alla morte di Belmondo.



IL CONTRATTO PREVEDEVA CHE I NOMI DEI DUE PROTAGONISTI FOSSERO ALLA PARI NEI MANIFESTI MA ALAIN ERA RIPETUTO ANCHE COME PRODUTTORE

Ma Delon e suo padre non erano rivali?

«Si e no. Sono stati le massime star del cinema francese tra gli anni Settanta e Novanta e la loro competizione, sia pure enfatizzata dai media, esisteva veramente. Ognuno voleva essere il migliore ma in modo sano, cioè senza provare invidia o gelosia per l'altro. Alain ha girato dei film rifiutati da mio padre e viceversa. Alla base del loro rapporto c'era il massimo rispetto reciproco. Erano due cavalieri, due gentiluomini d'altri tempi».

Possibile che non abbiano mai litigato?

«È successo una sola volta, nel 1970, all'uscita di *Borsalino*, il celebre film di Jacques Deray che avevano girato insieme. La lavorazione si era svolta nel migliore dei modi, senza ombre, poi fu il manifesto a scatenare lo scontro».

Perché?

«Il contratto prevedeva che i nomi dei due protagonisti fossero alla pari ma siccome Delon era anche il produttore del film, il suo risultava due volte. Mi padre si arrabbiò, ma durò pochissimo. Fecero pace e quando Alain gli chiese di usare le sue immagini nel sequel *Borsalino and Co*, realizzato quattro anni dopo, Jean-Paul acconsentì».

Cosa avevano in comune i due attori?

«L'amore per il loro mestiere, il rispetto per il lavoro degli altri, la puntualità, la passione per lo sport e l'arte. E la tendenza a parlar chiaro. Papà tendeva a smussare gli angoli, Alain era più diretto ma entrambi dicevano sempre quello che pensavano, senza fronzoli».

E l'amore per le donne?

«Anche questo aspetto del carattere li accomunava... Erano due seduttori nati, amavano le donne ma le rispettavano. Anche in questo aspetto erano uomini d'altri tempi».

Quel è il ricordo di Alain che la commuove di più?

«Delon aveva fatto molto meno teatro di mio padre. Un giorno andai a vedere un suo spettacolo e, quando alla fine lo raggiunsi in camerino, lui mi abbracciò forte: "Adesso potrai dire a papà che sono un attore di teatro anch'io", mi sussurrò all'orecchio. Ho ancora i brividi».

Tre anni fa, sia pure indebolito dall'ictus, Delon volle partecipare al funerale di Jean-Paul. Cosa ricorda?

«Alain era sconvolto dal dolore e volle vedere papà per l'ultima volta. Rimase solo con lui nella camera ardente e all'uscita mormorò: "È bellissimo anche ora, ci tenevo a portare con me quest'ultima immagine". Qualche mese dopo mi chiamò per dirmi quando Jean-Paul gli mancava. Non me lo aspettavo e non l'ho mai dimenticato».

Nel 1997, per l'uscita di "Uno dei due", l'ultimo film che girarono insieme, Delon e Belmondo posarono in coppia sulla copertina di "Paris Match". Nell'aprile scorso lei ha replicato quegli scatti con Anthony, il figlio di Alain...

«Siamo amici da sempre e il nostro rapporto riflette quello esistito tra i nostri padri: non ci vediamo tutti i giorni ma ci vogliamo bene e ci rispettiamo».

Che idea si è fatto della "guerra" che, in vista dell'eredità, divide oggi i tre figli di Delon?

ERANO RIVALI? SÌ E NO: OGNUNO VOLEVA ESSERE IL MIGLIORE MA IN MODO SANO, SENZA PROVARE INVIDIA O GELOSIA

«Non è la prima volta né sarà l'ultima che l'eredità di una famiglia molto nota e molto ricca scatena le discussioni... chi muore lascia un patrimonio di affetti ma anche delle cose su cui è difficile mettersi d'accordo».

Ma alla morte di Belmondo non c'è stata nessuna guerra tra eredi, o ci sbagliamo?

«Le cose, mi creda, sono sempre complicate... Mi piace pensare che l'eredità più grande lasciata da mio padre e da Alain sia la traccia che entrambi hanno impresso nel cinema, l'influenza che hanno esercitato sui giovani cineasti. Non ce ne sono molti come loro. Hanno incarnato i valori di onestà, passione, lealtà che oggi sono sempre più difficili da trovare».

Gloria Satta

Sepoltura accanto ai suoi amati cani Funerale nella villa in forma privata

L'ADDIO

Alain Delon sarà sepolto accanto ai suoi cani, una cinquantina che gli hanno tenuto compagnia negli ultimi decenni, nella grande tenuta di Douchy, nella Valle della Loira, dove l'attore viveva dal 1971 e domenica notte si è spento serenamente. La prefettura ha dato il parere positivo e il funerale avverrà a metà settimana in forma strettamente privata nella cappella della villa progettata dallo stesso Alain.

Verrà dunque rispettata la volontà di Delon che aveva pianificato nei dettagli anche la propria dipartita. Non ci saranno funerali kolossal alla presenza delle alte cariche dello Stato com'era successo dopo la morte delle glorie nazionali Jean-Paul Belmondo, Johnny Hallyday, Charles Aznavour. Probabilmente sarà organizzata a breve una cerimonia pubblica per permettere ad autorità e pubblico di rendere omaggio a Delon, ancora chiamato il Samurai come il titolo originale del film Frank Costello faccia d'angelo.



Fiori davanti a casa Delon

Resta da capire che sorte avrà Loubo, il pastore belga che viveva in simbiosi con Alain da una decina d'anni, tanto che i figli dell'attore l'hanno associato alla famiglia nell'annuncio della morte.

FIORI

Sventata l'ipotesi, ventilata dallo stesso Delon, che l'animale venisse soppresso per essere sepolto accanto al padrone, alcune associazioni animaliste sarebbero pronte a prendersi cura di Loubo. Intanto davanti ai cancelli della tenuta, un paradiso di 52 ettari, continuano ad ammucchiarsi fiori e messaggi: *il Samurai è morto, viva il Samurai.*

Gl.S.

LA VITA È NUTRIMENTO

Dalla granita siciliana alla grattachecca romana, il cibo freddo da strada (che ha origine nell'antichità) ha tante varianti: si possono realizzare sciroppi tradizionali o moderni "topping" e sono tutti da gustare

Ghiaccio

Un brivido nel bicchiere



La bevanda nasce in Sicilia, durante il Medioevo, grazie ai "nivaroli", che raccoglievano la neve in inverno per conservarla fino all'estate (foto Freepik)

LE SPECIALITÀ

Oltre il gelato. Parola d'ordine per un'estate nel segno del "cold street food" all'antica: granite, sorbetti, grattachecche. La storia comincia in Sicilia. È infatti nell'isola che, sull'Etna, ma anche sui Nebrodi, i Peloritani, gli Iblei, si venne a formare, fin dal medioevo, una specialissima professione, quella dei "nivaroli". Il loro mestiere consisteva nel raccogliere la neve in inverno per conservarla coperta di paglia in grotte naturali o in apposite buche bordate di pietra o di mattoni, le neviere. Nella stagione calda, compressa in grandi sacchi di iuta e coperta di foglie, la neve veniva quindi trasportata nelle città e, a sua volta, conservata in piccole neviere di uso domestico ricavate nei palazzi nobiliari, ecclesiastici o nei luoghi di commercio. Ed è proprio a partire da questa materia prima, che si consolida l'uso del "bere fresco et annivato". È vero che già Seneca raccontava come nella Roma dei Cesari si usassero colatoi d'argento e neve per regalarsi un sorso di freddo, ma è al tempo della dominazione degli arabi in Sicilia che il piacere del gelo prende una sua forma precisa.

LA STORIA

Il sorbetto (c'è chi dice che derivi dall'arabo sherbeth, bevanda fredda, e chi vuole provenga dal latino sorbire) nasce da una intuizione semplice e geniale: una miscela di succhi di frutta, miele e neve si trasforma nella più deliziosa delle bevande. Quest'arte, perfezionata nei secoli ed arricchita dalle scoperte geografiche, avrebbe nel tempo preso strade sempre più golose. Il ghiaccio, per esempio, raschiato e bagnato con frutta o con sciroppi regalava al palato l'antica "rascata" dei siciliani, parente stretta della "grattachecca" romana, nata in Trastevere ai primi del '900. La "checca" era il nome che veniva dato ai blocchi di ghiaccio di uso alimentare: grattata con degli appositi strumenti creava una base fredda e di struttura irregolare da arricchire con frutta fresca e sciroppi. L'arrivo dei tritaghiaccio elettrici ha un poco mutato i sapori, ma girando per la Capitale, dove il rito della grattachecca è un must dell'estate, si trovano ancora puristi come la Sora Maria di via Trionfale, la Sora Mirella davanti all'Isola Tiberina o Er Chioschetto di via Magna Grecia. Antica l'arte, più moderni i "topping", tipo cocco e amarena, ma la grattachecca resta un vero punto fermo del pianeta freddo alternativo al gelato.

IL SORBETTO (IN ARABO "SHERBET", BEVANDA FREDDA) NACQUE DALL'INTUIZIONE GENIALE DI UNIRE NEVE, MIELE E FRUTTA

L'ISTITUZIONE

La storia non sarebbe tuttavia completa senza citare un vero capolavoro come la granita, autentica istituzione per i siciliani. E qui siamo al passaggio di ruolo della neve da ingrediente ad alimento refrigerante, grazie alla nascita dei primi "pozzetti" (un mastello di legno con un secchiello più piccolo all'interno, in modo che nell'intercapedine una miscela di neve e sale potesse assicurare un freddo prolungato). A questo punto, con una manovella che azionava delle piccole lame, si procedeva alla mantecatura, un processo lentissimo, oggi fatto da macchine, indispensabile per avere quella consistenza di seta che è l'elemento inconfondibile della vera granita siciliana. Un prodotto che vale un vero e proprio tour dell'isola. A Scicli a La Nivera, quando ci sono i gelsomini giusti, la "scursunera" (oltre ai fiori, anche una punta di limone e cannella) è un viaggio del palato da Mille e Una Notte, mentre a Gravina vicino a Catania la granita di gelsi, accostata a panna e brioche col tuppo (una pallina di sfoglia come lo chignon delle donne), è rito indispensabile della prima colazione. Senza dimenticare che, nella Taormina mondana, non c'è vip che non sia passato per il BamBar di Saretto Bambara per la granita di mandorle di Avola o quella al caffè.

Giacomo A. Dente

La ricetta

GRANITA SICILIANA AL LIMONE
Ingredienti (per 6-8 persone): 6 limoni - 2 bicchieri di succo; 4 bicchieri di acqua; 3 tazze da caffè di zucchero; 2 cucchiaini di amido.
In una ciotola versate il succo di limone e l'acqua a temperatura di frigorifero. Incorporate quindi lo zucchero e l'amido già mescolati in precedenza mescolando con energia in modo da far sciogliere bene lo zucchero.
Travasate quindi il tutto in un contenitore d'acciaio a pareti basse e riponete in freezer, curando di mescolare il composto ogni due ore.
Passate sei ore, frullate il tutto. La stessa procedura si può applicare alle fragole: nel caso, basta frullarle e passarle al setaccio.



I ristoranti



ROMA

Fantasie golose dal sapore marinaro

Enrico Pierri con Elena Lenzini hanno messo in piedi il più sofisticato indirizzo marinaro della Capitale: cucina di emozioni tra fantasia e tradizione, sterminata carta dei vini, servizio attento e gentile e cornice fascinosa tra antiche volte e importante raccolta di artisti contemporanei. La cucina colpisce dritto al cuore goloso con meraviglie come i paccheri con melanzane pesce spada e mozzarella affumicata prima di concludere col sublime sorbetto di fichi servito con ricotta e noci.

Il Sanlorenzo - via dei Chiavari 4/5
Roma - tel. 06.6865097
Sempre aperto (lunedì solo la sera)
prezzo medio: 100 euro



RAGUSA IBLA

I piatti del territorio nel panificio gourmet

Ciccio Sultano stella luminosa della cucina siciliana racconta tutto l'amore per la sua terra nel cuore storico di Ibla in un luogo felice e multifunzionale: forno, pasticceria, shop di prodotti. Piccola spesa e tanto sapore con piatti come la pasta con le sarde mollica finocchietto e zafferano, l'arancina con ragù e zafferano, la coppa di maiale glassata al cioccolato e il goloso cannolo di ricotta con sublime sorbetto al gianduia.

I Banchi - via Orfanatrofio 39 (Ragusa)
tel. 0932655000
Sempre aperto
Prezzo medio: 30 euro

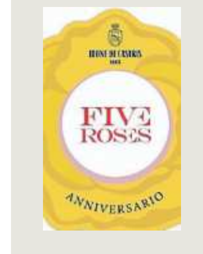
IN VINO VERITAS

a cura di *Franco M. Ricci*

PUGLIA LEONE DE CASTRIS

Il rosato antico con ricordi di frutta e fiori

Il primo anno di produzione dell'azienda risale al lontano 1665 e grazie a queste antiche origini l'azienda Leone de Castris è entrata a far parte dell'Unione Imprese Centenarie Italiane, portando alta la bandiera dell'eccellenza del Made in Italy in tutto il mondo, con un'ampia produzione e diverse linee in commercio adatte a tutte le tipologie di consumatori. La dinamica azienda che da generazioni insegue qualità, valorizzazione del territorio e innovazione è stata la prima a commercializzare il primo vino rosato d'Italia nel 1943 con il nome Five Roses. Il rosato, assemblaggio di uve locali, presenta un colore rosa tenue. Il naso è solleticato da toni di geranio, frutti rossi, erbe aromatiche tipiche della macchia mediterranea e ancora salsedine e pepe rosa. Al palato è caldo, ma subito seguono freschezza e sapidità, con note di anguria, amarena e lamponi in coda. Ideale con insalata di feta, anguria, cetriolo, olive e menta.



Leone de Castris
Salice Salentino LE
Five Roses 79° Anniversario 2022
Rosato Igt – Negroamaro 80%, Malvasia Nera 20% - 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

CALABRIA LIBRANDI

Tinte di rame che profumano di erbe e bosco

Azienda di riferimento, fondata a metà del secolo scorso dai fratelli Antonio e Nicodemo Librandi: precursori del recupero dei vitigni locali, grazie alla ricerca, hanno anticipato tecniche decisive volte alla qualità. Dall'intuizione e dal recupero di vitigni storici locali e dalla supervisione dell'enologo Donato Lanati, sono nate etichette uniche, qualcuna con supplemento di uve internazionali. Cantina ormai affermata e di respiro cosmopolita, produce un'ampia gamma che incontra i gusti di moltissimi wine lovers. Il rosato Terre Lontane, frutto dell'assemblaggio del locale Gaglioppo e dello "straniero" Cabernet Franc rivela un colore rosa brillante con riflessi ramati. Fragranti sensazioni di fragoline di bosco, roselline, erbe aromatiche e soffi minerali. Brioso ingresso, di raffinata sapidità, fresco e persistente al gusto. Pesce spada alla calabrese, con pomodori pelati, cipolle rosse di Tropea, capperi e olive.



Librandi
Cirò Marina KR
Terre Lontane 2022
Rosato Igt – Gaglioppo 70%, Cabernet Franc 30% - 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

Sorsi di benessere

Semini anti-età

Dell'uva non si butta via niente, soprattutto i semini dai quali si ottiene il prezioso olio di vinaccioli. Questi ultimi sono dei potenti anti-età grazie alla loro ricchezza di antiossidanti. Ma non solo: sono alleati delle funzioni cognitive e della circolazione. Un buon modo per consumarli? È presto detto: Sotto forma di estratto o frullato. Ecco le dosi per due drink per la pelle e depuranti: un grappolo piccolo di uva rossa, un pezzetto di zenzero e una mela verde. Passare tutto nell'estrattore e servire con cubetti di ghiaccio.

Arriva il secondo modello elettrico della casa britannica che utilizza la stessa piattaforma del Suv. È una Hyper GT a 4 porte dalle prestazioni super. Test esclusivo da Monaco di Baviera a Milano per verificare autonomia, consumi e operazioni ricarica

Lotus



LA PROVA

Emeya, mi manda Eletre

Il futuro di Lotus è già davanti a nostri occhi con l'avveniristica Emeya. Vettura che il marchio inglese ha definito, a ragion veduta, una Hyper GT in grado di regalare elevate prestazioni e forti emozioni alla guida pur mantenendo delle sembianze da Granturismo. Il rilancio di Lotus, ora di proprietà del gruppo cinese Geely, passa anche attraverso modelli che, solamente in apparenza, non appartengono al DNA Lotus. Lo abbiamo già potuto constatare con il Suv elettrico Eletre, presentato lo scorso anno, e ora lo potremo apprezzare in prima persona guidando la Emeya da Monaco di Baviera verso Milano.

SUPERLATIVA
Sopra la HyperGt Emeya: è lunga 5,14 metri, larga 2 e alta 1,46 metri A fianco la tecnologica plancia In basso il look posteriore molto pulito

GIALLO SOLARE

All'arrivo nella città bavarese ad attenderci è proprio la Hyper GT Lotus che, nella sua tonalità Solar Yellow, è in grado di catturare subito la nostra attenzione. Il suo stile futuristico non passa certo inosservato. Affascinante e fuori dai classici canoni, la Emeya vanta un accurato studio aerodinamico che partendo dal cofano anteriore, raccordato con il parabrezza, arriva al tetto discendente verso la coda da coupé. Ciò nonostante si è riuscito a mantenere un perfetto equilibrio tra sportività ed eleganza.

Salendo a bordo a sorprendere è la qualità degli interni, in carbonio, alcantara e pelle, oltre alla cura maniacale degli assemblaggi. Al centro della plancia spicca il touch screen per l'infotainment da 15,1" mentre il guidatore può contare su uno schermo da 12,6" abbinato all'head-up display. Il carattere Lotus è sottolineato dalla perfetta ergonomia offerta dai sedili sportivi e dal volante. Trovata subito la corretta posizione di guida, è finalmente arrivato il momento di goderci il viaggio.

Uscendo da Monaco imbocchiamo l'autobhan tedesca, strada perfetta per mettere alla frusta il powertrain. A nostra disposizione abbiamo la Emeya S dotata di 2 motori elettrici, uno su ogni asse, in grado di erogare 612 cv e 710 Nm di coppia distribuita sulle 4 ruote. L'accelerazione è impressionante: si passa da 0 a 100 km/h in soli 4,2 secondi toccando i 250 km/h. Pur avvicinandosi a tale punta massima, visto che in alcuni tratti delle autobahn è consentito, quasi non si percepisce la sensazione di velocità. Il merito è dell'ottimo impianto audio KEF che dispone della cancellazione del rumore attivo garantendo una perfetta insonorizzazione dell'abitacolo.

Una breve sosta a Innsbruck ci consente di ricaricare le batterie da 102 kWh. Disponendo di un'architettura da 800 Volt, la Emeya può passare dal 20 all'80% di carica in circa 18 minuti sfruttando le colonnine veloci, giusto il tempo di destare la curiosità dei turisti che affollano il centro cittadino. Si riprende la marcia per valicare il confine austriaco e giungere in Italia. In autostrada sfruttiamo le modalità di guida Range e Tour per godere appieno il comfort di marcia.

PERFETTAMENTE BILANCIATE ELEGANZA E SPORTIVITÀ IL CONSUMO MEDIO 22,8 KWH GARANTISCE 550 KM DI AUTONOMIA

OLTRE CINQUE METRI

Entrano in gioco anche i sedili massaggianti, oltre a essere riscaldati e ventilati, mentre chi siede dietro può trovare ampio spazio e sedute altrettanto comode.

Lunga 5,14 metri, larga 2 e alta 1,46 metri, la Emeya si troverà a suo agio anche nei tratti più guidati? Non ci resta che metterla alla prova sulle strade che costeggiano il lago d'Iseo. In modalità Sport, la risposta della Lotus si fa più decisa potendo contare su sospensioni multilink pneumatiche a controllo elettronico, in grado di analizzare 1.000 volte al secondo il manto stradale per garantire la corretta risposta e aderenza. Anche lo sterzo, incisivo e preciso, e l'impianto frenante ben calibrato lavorano alla perfezione con la trazione integrale.

Non solo bella esteticamente, tanto da essere la vettura più fotografata sul lungolago, la Emeya può vantare anche un'aerodinamica estremamente avanzata. Oltre allo splitter attivo, in grado di generare 76 kg di carico, sull'anteriore troviamo anche la griglia che aperta raffredda la meccanica e la batteria della vettura mentre chiusa migliora l'efficienza aerodinamica. Al posteriore troviamo un doppio spoiler, regolabile su 3 inclinazioni fino a generare 215 kg di deportanza, che lavora in sinergia con l'estrattore inferiore anch'esso attivo.



QUASI MILLE CAVALLI

Le strade guidate lasciano nuovamente lo spazio all'autostrada per giungere alla nostra meta. Anche nel traffico di Milano la Emeya si destreggia con disinvoltura registrando, al termine del nostro viaggio di oltre 700 km, un lusinghiero consumo di 22,8 kWh per compiere 100 km avvicinandosi, così, all'autonomia dichiarata di 550 km con una carica. Obiettivo centrato: la Emeya non solo è in grado di offrire un comfort di guida da Granturismo di lusso ma, all'occorrenza, riesce a esprimere tutto il suo carattere Lotus.

Per chi vuole spingersi ancora oltre c'è la Emeya R dotata di 3 motori elettrici, di cui 2 sull'asse posteriore, in grado di sprigionare 918 cv, 260 km/h di velocità massima e uno scatto da 0 a 100 km/h coperto in soli 2,78 secondi. La versione più prestazionale dispone, inoltre, di un impianto frenante carboceramico e delle ruote posteriori sterzanti. I prezzi partono da 111.490 Euro, per la Emeya S occorrono 132.500 euro fino ad arrivare al vertice della gamma con la Emeya R offerta da 157.200 Euro.

Michele Montesano

Filante e leggera: l'antica ricetta è ancora vincente



IL CLASSICO

Dal futuro digitale ed elettrificato al fascino dell'analogico che solo un propulsore endotermico può restituire, Lotus è anche questo. Ad affiancare l'avveniristica Emeya c'è ancora la Emira, vero e proprio caposaldo della tradizione della Casa inglese. Una sportiva nel puro stile Lotus in grado di unire leggerezza, un'accurata aerodinamica e un telaio da vera auto da corsa.

La Emira sarà l'ultima vettura del marchio di Hethel spinta esclusivamente da un motore a combustione interna. Infatti il futuro di Lotus, ora di proprietà del gruppo cinese Geely, sarà sempre più improntato sull'elettrificazione. Per il commiato è stato deciso di fare le cose in grande. Infatti la Emira può essere equipaggiata sia dal V6 3.5 litri di derivazione Toyota che, da qualche mese, dal 4 cilindri turbo da 2.0 litri da 365 CV e 430 Nm di coppia abbinato al cambio DCT doppia frizione a 8 rapporti entrambi di origine Mercedes-AMG.

AERODINAMICA CURATA

Questa unità è in grado di offrire uno scatto da 0 a 100 km/h in 4,4 secondi e una velocità massima di 275 km/h. Estremamente affascinante, la Emira riesce a trasmettere il suo carattere sportivo già al primo sguardo. Lunga 4,41 metri, larga 1,89 e alta 1,23 metri, la Lotus presenta forme sinuose e studiate per fendere l'aria. Il muso affusolato, la particolare conformazione del cofano passando per l'abitacolo a bolla e i fianchi muscolosi, con le generose prese per convogliare aria verso il motore, fino ad arrivare alla coda dove fanno bella mostra di se i 2 scarichi incastonati nel diffusore. Carattere sportivo che si riflette anche all'interno con una posizione di guida perfetta e pochi fronzoli per gustare appieno l'esperienza, unica eccezione il display touch per l'infotainment al centro della plancia da 10,25" e il quadro strumenti digitale da 12,3".

Ultimo baluardo della tradizione meccanica di Hethel, la Emira presenta un telaio in estrusi di alluminio costituito da 3 elementi: alla celle centrale dell'abitacolo, vengono collegati i 2 telaietti anteriore e posteriore. Ciò si traduce in un peso di 1.446 kg (la versione spinta dal V6 pesa 12 kg in più) e una maggiore rigidità complessiva. Non mancano le sospensioni a triangoli sovrapposti, sia davanti che dietro, e la possibilità di personalizzare l'assetto al momento dell'acquisto. Coinvolgente già alla prima accensione, la Emira si mostra reattiva e agile in ogni condizione grazie alla distribuzione dei pesi con il 60% spostato al retrotreno.

AGGRESSIVA
Sopra la Emyra, è una sportiva in puro stile Lotus: ha il muso affusolato ed i fianchi muscolosi A lato in pista

EMIRA È L'ULTIMO GIOIELLO DELLA CASA CON MOTORE TERMICO E SEGUE I CANONI DI UNA TRADIZIONE GLORIOSA

PRONTO E REATTIVO

Altra chicca è lo sterzo servoassistito idraulicamente, che restituisce senza filtri ogni asperità del manto stradale, e l'impianto frenante da vera auto da corsa. Agendo sulle modalità di guida (Tour, Sport e Track) cambia anche la risposta del 4 cilindri sempre pronto e reattivo, ma che inizia a farsi sentire con la spinta e il fischio del turbo superando i 3.000 giri. Non una semplice auto, ma una vera esperienza. La Emira restituisce appieno lo spirito Lotus, quello voluto dal fondatore Colin Chapman che ripeteva il mantra: «Semplificare, poi aggiungere leggerezza». Un elogio alla meccanica e al piacere di guida, questa è la Emira offerta a partire da 98.500 Euro.

M. Mot.



"ALIEN: ROMULUS" IN TESTA AL BOX OFFICE ITALIANO

"Alien: Romulus" balza in testa alla classifica Cinetel in un weekend d in cui il box office italiano ha messo a segno 3.338.988 euro . Il settimo capitolo di Alien ha ottenuto il primo posto con quasi 903mila euro e con un incasso complessivo di 1 milione 196mila in 5 giorni.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

M | MACRO
Martedì 20 Agosto 2024
www.ilmessaggero.it



Quell'estate che... Silvia Avallone

L'autrice di "Acciaio" ricorda quando, nell'agosto 2020, andò a Sassaia, in Piemonte, per sfuggire al lockdown in città
«Ho riscoperto i sentieri e la natura, il senso del riposo e della bellezza. E ora voglio tornare a scommettere sul futuro»

Succede di tutto, tutto l'anno, a tutti noi. Lo sappiamo bene. D'estate, però, ogni cosa sembra diversa, unica, speciale. E forse lo è. Forse perché si va in vacanza, o - per mille motivi - si resta in città e si ha un po' più di tempo per pensare. Di sicuro i ricordi di questa stagione ci accompagnano a lungo. Dal primo di agosto, e per tutto il mese, andremo a raccogliere proprio i ricordi di alcuni grandi protagonisti dello spettacolo e della cultura italiana. Oggi tocca alla scrittrice Silvia Avallone, già autrice fra gli altri di "Acciaio" e "Un'amicizia", che ha recentemente vinto il Premio Viareggio-Rèpaci con il recente lavoro "Cuore nero".

«La lezione del borgo: conta soltanto l'amore»

Quarantenne, fieramente originaria di Biella, la scrittrice Silvia Avallone insegue la libertà e riflette sull'avvenire, tornando con i ricordi all'estate del 2020, subito dopo il primo lockdown. La raggiungiamo al telefono mentre è già immersa nel verde e nel silenzio della Valle Cervo, sui monti di Biella, nei luoghi della sua infanzia in cui appena può cerca requie, «lontano dalla gente, dai clacson, dal caos della città, questo è il mio posto del cuore e ho voluto portarci anche le mie figlie per un passaggio generazionale». Ma anche questa estate lascerà il segno, cominciata in modo trionfale, vincendo con il premio Viareggio-Rèpaci, perché – citando la motivazione della giuria - «scandaglia nelle viscere della colpa senza negarla, né giustificarla. Un romanzo che parla di amore e della strada sterrata del futuro. Una storia di condanna e di salvezza, ma soprattutto una riflessione morale e civile, che ci riguarda tutti».

Il Viareggio-Rèpaci rimanda alla necessaria redenzione dopo la caduta. Ne è felice?

«Una gioia assoluta. Sto vivendo un periodo felice e incasinato senza un attimo di tregua, compresa la seconda maternità. E mi voglio godere tutto, senza rinunciare a nessuna emozione. Ovviamente sono molto onorata per il premio vinto e la sua prestigiosa storia, lo considero un traguardo per tutto il lavoro svolto, e anche un riconoscimento per le persone che ho incontrato nel carcere minorile di Bologna, che si è rivelato un luogo cruciale per dar vita alla protagonista del libro, Emilia».

Varcare quelle mura, entrando nei meandri del carcere minorile, le ha insegnato qualcosa?

«Sì. Abitando lì vicino, mi sono spesso domandata cosa accadesse al di là delle sue mura. Potervi entrare grazie ai laboratori, incontrare i detenuti e chi lavora a stretto contatto con loro, è stato un regalo che ho fatto prima di tutto a me stessa. Dall'incontro con quei ragazzi ho imparato la necessità di dover credere necessariamente al futuro, alla possibilità di ripartire da zero una volta tornati liberi».

Torniamo indietro a quale estate?

«Ritorno a Sassaia, all'estate del 2020, a quel piccolo borgo in Piemonte che è stato il luogo della mia rinascita».

Cosa avvenne di preciso?

«Avevo vissuto il primo lockdown a Bologna, la mia fonte di resistenza era stata una finestra affacciata su un albero di ciliegio».

Fortunata. C'era chi non aveva neanche quello.

«Certo. Appena ho potuto, però, ho lasciato la città, sono tornata nella mia valle e seguendo indicazioni di massima ho preso una mulattiera. A piedi e sotto il sole. Fatica e muscoli che bruciavano. Voglia di scoperta e polmoni finalmente spalancati. E poi, tutta quella bellezza, senza una macchina, senza il traffico, la valle intera solo per i miei occhi».

E poi cos'è successo?

«In quel momento ho ritrovato un pezzo di me stessa. Lì è nata Emilia, la protagonista di *Cuore Nero*. Se lì io mi ero ritrovata dopo il lockdown, ho immaginato cosa sarebbe potuto accadere in quel posto a una donna con una colpa addosso e quindici anni passati dietro le sbarre. Ecco perché Sassaia è un luogo simbolico per me».

Simbolico, addirittura. Come mai?

«Perché in quel borgo dimenticato e ritrovato, con soli tre abitanti, ho riscoperto un sentimento di libertà primordiale, davvero basico. Il lockdown, quello stare chiusi in casa, ha segnato tutti noi, al punto che alcune parole sono diventate tabù e ancora oggi fatichiamo a rivivere i momenti di paura collettiva. A Sassaia ho riscoperto le stradine, i sentieri, la natura. Sassaia è diventato un luogo di consapevolezza per me, un riposo necessario che sconfessa il dogma della performance e della ricchezza di cui sembrano intrisi i nostri tempi».

Silvia, lei in cosa crede?

«Credo che la vita serva ad amare e conoscere, citando Pasolini. Ci servono un lavoro, una casa e uno stipendio dignitoso, ovviamente, ma vivere per inseguire traguardi che ci sfuggono e ci spingono ad accumulare è un concetto che non mi appartiene».

E a lei cosa le serve per essere felice?

«Un borgo. Il mio tempo. La mia famiglia. Il contatto con la natura. E i libri».

Dove passerà questa estate?

«Proprio a Valle Cervo, dove si trova Sassaia, vicino a Biella. Da giovane sono andata via dalla provincia, ho vissuto e visto il mondo com'era giusto, ma poterci tornare oggi, da donna adulta e madre, in compagnia delle mie due bimbe, mi commuove».

E il futuro, invece, la spaventa?

«Mi spaventa, ma vorrei che ricominciassimo a scommettere seriamente sul futuro. Mi preoccupa l'ingiustizia sociale di cui sono intrisi i nostri tempi: bisogna agire. Seppur non condivido alcuni metodi estremi di protesta dei gruppi ambientalisti, capisco bene l'ansia climatica, ed è davvero tempo di risvegliare le coscienze collettive».

Ci tolga un dubbio: secondo lei ne siamo usciti migliori dalla pandemia?

«No, non mi sembra proprio. E sa perché? Perché cambiare si può ma è faticoso e perché funzioni dobbiamo farlo insieme, senza egoismi.»

Silvia, con la maternità è cambiato il suo punto di vista sull'avvenire?

«Certamente mi angoscia quel futuro che attende le mie figlie, perché negarlo? Ma è un sentimento che provo anche da cittadina, perché la vita che viviamo oggi non è soltanto nostra. Credo che dobbiamo recuperare il senso della comunità, una cultura civile che ci aiuti ad affrontare l'avvenire. Ma non più soli e isolati, insieme finalmente».

Francesco Musolino

CHI È

Silvia Avallone, 40 anni, è nata a Biella ma vive a Bologna Dopo la grande rivelazione con "Acciaio" - e i successivi "Marina Bellezza", "Da dove la vita è perfetta", "Un'amicizia" – con "Cuore nero" (Rizzoli), pubblicato quest'anno dopo la seconda maternità, conferma la sua straordinaria capacità di parlare al cuore del pubblico, affrontando il disagio degli ultimi e dei reietti.



A destra, Silvia Avallone, 40 anni (foto di Giovanni Previdi) **Sotto, una foto dell'agosto 2020, a Stra' dal Forche: la mulattiera che conduce a Sassaia (Biella). Su un lato dell'edicola votiva è riportata una frase di San Bernardo di Chiaravalle: «Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà».**

> «In un paese di tre soli abitanti, ho ritrovato un sentimento di libertà primordiale»

IL POTERE DEGLI SPAZI APERTI

«"Troverai più nei boschi che nei libri Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà", scrisse San Bernardo di Chiaravalle Per quanto io ami i libri, e li reputi fondamentali per la libertà, nell'estate della pandemia ho compreso quanto gli spazi aperti abbiano un potere simile alle parole»

I Piranhas a Roma

Parla Guaglianone, autore con Menotti di "Lo chiamavano Jeeg Robot": «Ora abbiamo una storia fantastica sui pesci assassini nella Capitale. Il regista? Uno spericolato...»

Qui sopra, il bozzetto dei piranha disegnato da Menotti. Sotto, Nicola Guaglianone, 51 anni, e Roberto Marchionni, in arte Menotti, 59. In basso, Claudio Santamaria, 50, e Ilenia Pastorelli, 38, in una scena di "Lo chiamavano Jeeg Robot" di Gabriele Mainetti

Una satira horror per parlare di noi

IL FENOMENO

I pirhana invadono una Roma in versione apocalittica. Sguazzano indisturbati nei fiumi, invadono le strade, s'infiltrano nelle tubature fino ad arrivare nei bagni delle nostre case per poi spuntare a sorpresa dai sanitari. E le storiche famiglie criminali della Capitale cominciano a fare i soldi vendendo a Ponte Milvio le frattaglie destinate ai voracissimi pesci carnivori mentre tre donne provano a salvare la Città Eterna che si prepara ad ospitare le Olimpiadi acquatiche: la poliziotta Ilenia, un'influencer chiamata Baby, la pescivendola filippina Rowena che ha una laurea in biologia marina...

L'INCUBO

Un incubo distopico, un horror futuribile ambientato a Roma, un film folle e spericolato a metà strada fra fantasy e satira sociale nello stile della migliore commedia italiana? Sulla carta sembra riassumere un po' tutti questi elementi *Piranhas in Rome - The Great Horror Beauty*, il nuovo ambizioso soggetto firmato da Nicola Guaglianone e Menotti (nome d'arte di Roberto Marchionni), già autori di *Lo chiamavano Jeeg Robot*, il film che nel 2015 alla festa di Roma rivelò la creatività di Gabriele Mainetti, rilanciò le ambientazioni periferiche (si svolgeva a Tor Bella Monaca) e fece decollare la carriera della protagonista Ylenia Pastorelli.

GLI SQUALI

Subito una precisazione: «Piranhas in Roma - The Great Horror Beauty non ha nulla a che vedere con *Under Paris*, l'horror che, attualmente disponibile su Netflix, è popolato di squali che infestano la Senna», spiega Guaglianone, napoletano, 51 anni, all'attivo film di successo come *Indivisibili*, *L'ora legale*, *Non ci resta che il crimine*, la serie di Verdone *Vita da Carlo*, «la sceneggiatura che stiamo scrivendo potrebbe avere come sottotitolo "La Grande Bellezza sporcata dal sangue". E i micidiali piranhas rappresentano solo un pretesto, una metafora per parlare dei veri mostri che infestano Roma». Quali? «La burocrazia che paralizza qualunque iniziativa, il clientelismo, la corruzione che sabota la vita collettiva, l'indifferenza. I veri mostri siamo noi». In questi giorni, i due autori stanno completando la seconda stesura del copione. I produttori ci sono già: Miyagi Entertainment dello stesso Guaglianone e Indiana Production. Resta da trovare il regista che dovrebbe essere «creativo, spericolato, amante della commedia e al tempo stesso degli effetti speciali».

IL TITOLO

Sembra l'identikit sputato dello stesso Mainetti che, dopo *Jeeg Robot*, aveva diretto l'inventivo e complesso *Freaks Out*. Ci sarà proprio lui dietro la cinepresa? Gli autori non confermano, ma è facile capire che Gabriele sarebbe l'uomo giusto anche per loro. Intanto del progetto ha già parlato *Variety*. Ma come nasce questo film che, sia pure in forma e con stile diverso, sembra la "risposta" horror alla Roma distopica protagonista di *Siccità*, il film di Paolo Virzì? «Confesso di essere partito dal titolo», rivela Guaglianone, «la parola "piranhas" evoca minacciosamente tutte le paure che, dal Covid in poi, hanno preso ad angustiare la nostra vita. Nel nostro film si vedranno cose mai viste: non solo i micidiali pesci che albergano a Roma da duemila anni e ora invadono tutto, dal centro storico alla periferia, ma anche morti, sangue, scontri. La poliziotta Ilenia cercherà di salvare la città e al tempo stesso recuperare il rapporto deteriorato con la figlia campionessa di nuoto artistico. Ci saranno complottisti ed untori mentre i politici se le daranno di santa ragione nel solito teatrino dei talk show. E il Papa camminerà sulle acque del Tevere. Mentre *Jeeg Robot* mischiava un supereroe all'iperrealismo pasoliniano, questa volta abbiamo tenuto d'occhio la satira sociale di registi come Scola, Germi Monicelli. *Piranhas in Rome* sarà un film molto divertente».

NEL FILM LE CREATURE SEMINANO IL PANICO NEL TEVERE. CONTRO DI LORO UNA POLIZIOTTA, UNA PESCIVENDOLA E UN'INFLUENCER

IL SEQUEL

Jeeg Robot ha lasciato un segno profondo nell'immaginario collettivo, tanto che molti si aspettano il sequel. «Me lo chiedono puntualmente ai corsi di sceneggiatura che tengo alla Luiss e all'Accademia Silvio d'Amico anche quando parlo dei più sofisticati meccanismi narrativi», racconta Guaglianone. Ma si farà prima o poi? «Chi lo sa, per ora non è in progetto ma nel futuro nulla è escluso». Intanto lo sceneggiatore sta scrivendo il primo film che sarà interpretato da Khaby Lame, il tiktoker più famoso del mondo con 162 milioni di follower. «Avrà il ruolo di un agente segreto, una specie di 007, sarà una sorpresa», rivela Nicola. Che dopo sedici film scritti come autore vuole passare dietro la cinepresa. «Avevo in programma una serie, ero pronto a girare poi ritardi e interruzioni hanno sospeso il progetto. Ma non ho fretta, prima o poi farò anch'io il regista».

«IL RIFERIMENTO È ALLE OPERE DI SCOLA, MONICELLI E GERMI I VERI MOSTRI SONO LA BUROCRAZIA E LA CORRUZIONE»

Gloria Satta

L'INCONTRO

Torna il "Signore degli anelli" Per gli autori della serie tv «il fantasy diventa un thriller»

Settanta container. Tanti ne sono serviti, tre anni fa, per spostare un intero universo – quello della Terra di Mezzo, il mondo fantasy del *Signore degli anelli* – dagli storici set cinematografici della Nuova Zelanda a quelli più strategici (ed economici) in Inghilterra. Distribuita su Prime Video dal 29 agosto (i primi tre episodi subito, poi uno a settimana fino al 3 ottobre), la seconda stagione della serie kolossal *Il Signore degli Anelli: Gli Anelli del Potere*, tratta dai libri dell'inglese J.R.R.Tolkien, è la prima della saga girata in Europa.

L'AMBIENTAZIONE

«La nuova ambientazione era perfetta per il tono più oscuro e i panorami nebbiosi della seconda stagione - hanno spiegato ieri, in una lunga conferenza stampa, gli autori del copione John D. Payne e Patrick McKay - e poi l'Inghilterra è la patria di Tolkien: era giusto tornare qui». Passata la sbornia fantasy iniziata con *Il Signore degli anelli* cinematografico di Peter Jackson nel 2001 e cresciuta negli anni Dieci con un'altra saga, quella del *Trono di spade* di George R. R. Martin, la nuova ondata di episodi tolkieniani ridimensiona il budget (la prima stagione costò 700 milioni di dollari, diritti inclusi), ma non le ambizioni - soprattutto quelle di fedeltà al materiale originario.

L'ARTIGIANO

Nelle nuove puntate della serie, ambientata migliaia di anni prima degli eventi del *Signore degli anelli*, l'Oscuro Sire Sauron (la cui identità è stata rivelata alla fine della prima stagione) si insinua nel laboratorio di un abile artigiano, «il Leonardo Da Vinci elfico» Celebrimbor, affiancandolo nella fabbricazione di una serie di anelli dal grande potere magico. «La nuova stagione ha il sapore del thriller psicologico», spiegano gli autori, «ed è una metafora dell'assuefazione al potere e di come sia facile manipolare le coscienze facendo leva sull'ambizione e le insicurezze. Un concetto molto attuale». Tornano nel cast i protagonisti Morfydd Clark (Galadriel) e Robert Aramayo (Elrond), oltre alla compagnia di buffi "Pelopiedi" al seguito di un enigmatico personaggio, lo Straniero (Daniel Weyman), al centro del grande mistero di questa stagione. «Lo straniero è un mago in cerca del suo posto nel mondo. Il suo nome sarà rivelato solo alla fine della stagione. Anche se gli appassionati di Tolkien lo avranno già capito». Un nuovo personaggio, il fatato Tom Bombadil, accompagnerà lo stregone nel suo percorso di coscienza: «Sarà il suo Yoda», dicono gli sceneggiatori.

DAL 29 AGOSTO I PRIMI TRE EPISODI SU PRIME POI UNO A SETTIMANA FINO AL 3 OTTOBRE «È LA METAFORA DELLA SEDUTTIVITÀ DEL POTERE»

L'attrice britannica Morfydd Clark, 35 anni, interpreta la nobile elfa Galadriel. Nei film di Peter Jackson, il suo personaggio era stato portato sullo schermo da Cate Blanchett

I LINGUISTI

Nel corso della stagione i personaggi parleranno, oltre all'inglese, circa dodici delle lingue inventate da Tolkien, come il Linguaggio Nero degli orchi e il Quenya degli elfi: «Sul set avevamo due linguisti specializzati». Ma anche gli autori mettono le mani avanti di fronte all'intransigenza degli appassionati: «Trasporre il materiale di Tolkien è come voler travasare l'oceano in una vasca da bagno. Nel libro Celebrimbor ci mette 400 anni a forgiare gli anelli. Permetteteci qualche piccola licenza temporale».

Ilaria Ravarino



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Indagini in corso

Rai1 ore 21.25
Master Crimes
★★★

Due nuove puntate di *Master Crimes*, serie tv poliziesca di produzione franco-belga, andranno in onda questa sera alle 21.25 su Rai1. Nell'episodio *Sarai un uomo*, la professoressa Arbus deve indagare sull'omicidio del proprietario di una catena di palestre, trovato morto in un magazzino il giorno dopo la festa di San Valentino.

ASCOLTI

Film
14,6%
1 mln 824 mila spettatori
Il Gattopardo **Rai**

Fiction
14,4%
1 mln 839 mila spettatori
Segreti di famiglia **Canale 5**


L'ATTORE Dave Bautista, 55 anni, interpreta l'agente segreto JJ

Spia baby sitter

Italia 1 ore 21.20
My Spy
★★★

Questa sera, alle 21.20 su Italia 1, va in onda *My Spy*, commedia statunitense del 2020 diretta da Peter Segal con Dave Bautista (noto al pubblico nel ruolo di Drax il distruttore nella celebre saga dell'universo Marvel *I guardiani della galassia*) e la giovane attrice Chloe Coleman. Nel film, Bautista interpreta JJ, un agente segreto della Cia che sta sorvegliando in incognito la famiglia del narcotrafficante Victor Marquez. La nipote del criminale è Sophie, un'astuta bambina di nove anni che un giorno scopre la presenza di telecamere nascoste all'interno della sua abitazione e riesce con furbizia a risalire all'identità di JJ. Per evitare che la sua copertura cada, l'agente è costretto a passare del tempo con la bambina, che si dimostra estremamente desiderosa di imparare tutti i trucchi del mestiere per diventare una spia perfetta. Nasce così una tenera e bizzarra amicizia, che cambierà per sempre la vita dei due protagonisti.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Tinto, Lorella Boccia
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
Che Dio ci aiuti Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **TecheTecheTè** Spettacolo



21.25 ● **Master Crimes - L'omicidio perfetto** Serie Tv. Di Marwen Abdallah. Con Muriel Robin, Anne Le Nen, Olivier Claverie
Master Crimes - L'omicidio perfetto Serie Tv
23.25 **Il mondo con gli occhi di Overland** Lifestyle
0.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.55 **Che tempo fa** Attualità
1.00 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
Che Todd ci aiuti Serie Tv
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg 2 - Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **La nave dei sogni - Lapponia** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità. Condotto da Laura Berti
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.25 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
Hotel Portofino Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv

20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 ● **Negramaro Back Home - Ora so restare** Spettacolo
22.55 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
0.00 **Rai Radio Live Napoli** Attualità
1.15 **Appuntamento al cinema** Attualità
1.20 **Bastardi a mano armata** Film
2.50 **Un gioco da ragazze** Film
4.15 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità. Condotto da Roberto Vicaretti
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.15 **Quante storie** Attualità.
13.15 **Passato e Presente** Doc
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Rubrica
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
17.00 **Overland 22** Documentari
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif

20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Filorosso Revolution** Attualità. Condotto da Federico Ruffo
0.00 **TG 3 Sera** Attualità
0.10 **Meteo 3** Attualità
0.15 **Protestantesimo** Attualità. Condotto da Claudio Paravati
0.45 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole
1.25 **RaiNews24** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.20 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Un esercito di 5 uomini** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
Barra



21.25 ● **Planet Earth - Le meraviglie della natura** Documentari
23.45 **Il castello** Film
2.10 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.30 **Calypso** Film
4.00 **Cavalcata di mezzo secolo** Film
5.25 **Divorzio alla siciliana** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
16.10 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo



21.20 ● **Ciao Darwin** Spettacolo
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.25 **Ciak Speciale** Spettacolo
2.30 **L'Ora, Inchiostro Contro Piombo** Serie Tv
3.25 **All American** Serie Tv
4.00 **All American** Serie Tv
4.35 **Vivere** Soap
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

6.05 **CHIPs** Serie Tv
6.55 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
9.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **The Simpson** Cartoni Animati
14.15 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv



21.20 ● **My Spy** Film. Di Peter Segal. Con Dave Bautista, Chloe Coleman
23.10 **Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero** Film
1.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
1.30 **Giga strutture** Documentari
2.15 **Giga strutture** Documentari
3.00 **Detective Conan** Cartoni Animati

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Flavia Fratello
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Ivo Mej
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari
17.00 **La7 Doc** Documentari
C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese

21.15 ● **Il maratoneta** Film. Di John Schlesinger. Con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider
23.40 **American Gigolò** Film
1.50 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
2.30 **Camera con vista** Attualità
3.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
5.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Flavia Fratello

SKY

CINEMA
11.15 The Town **Sky Cinema Uno**
12.10 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive **Sky Cinema Comedy**
12.20 E.T. L'Extraterrestre **Sky Cinema Family**
12.25 First Kill **Sky Cinema Collection**
12.45 Spider-Man 3 **Sky Cinema Action**
13.20 The Woman King **Sky Cinema Uno**
13.55 Si accettano miracoli **Sky Cinema Comedy**
14.05 Detective Knight - La notte del giudizio **Sky Cinema Collection**
14.20 Mostri contro alieni **Sky Cinema Family**
15.00 Caos **Sky Cinema Action**
15.35 Mindcage - Mente Criminale **Sky Cinema Uno**
15.45 C'era una truffa a Hollywood **Sky Cinema Comedy**
15.55 L'esercito delle 12 scimmie **Sky Cinema Collection**
16.00 Mio fratello rincorre i dinosauri **Sky Cinema Family**
17.15 Barely Lethal - 16 anni e spia **Sky Cinema Uno**
17.30 Piuma **Sky Cinema Comedy**
17.45 Jumanji **Sky Cinema Family**
18.05 Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore **Sky Cinema Collection**
18.50 L'uomo d'acciaio **Sky Cinema Uno**
18.55 La mummia **Sky Cinema Action**
19.10 Ti presento i miei **Sky Cinema Comedy**
19.30 Hotel Transylvania 2 **Sky Cinema Family**
19.40 C'era una volta a Los Angeles **Sky Cinema Collection**
21.00 Mad Max: Fury Road **Sky Cinema Action**
21.00 Starsky & Hutch **Sky Cinema Comedy**
21.00 Teen Spirit - A un passo dal sogno **Sky Cinema Family**
21.15 Il giustiziere della notte **Sky Cinema Collection**
21.15 Pare parecchio Parigi **Sky Cinema Uno**
22.40 Come Un Gatto In Tangenziale **Sky Cinema Comedy**
22.45 Split **Sky Cinema Uno**
23.00 Deepwater - Inferno sull'oceano **Sky Cinema Action**
23.00 Survive the Game **Sky Cinema Collection**
0.15 Show Dogs - Entriamo in scena **Sky Cinema Family**

SPORT
10.00 Rugby, Rugby Championship. Australia - Sud Africa **Sky Sport Arena**
10.00 Calcio, Premier League. Leicester - Tottenham **Sky Sport Uno**
12.00 Calcio, Beach Soccer Tour. Sharm D 1a parte **Sky Sport Arena**
12.05 Calcio, Serie A. Lecce - Atalanta **Sky Sport Uno**
13.00 Calcio, Beach Soccer Tour. Sharm D 2a parte **Sky Sport Arena**
13.55 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
14.00 Calcio, Calciomercato - L'originale **Sky Sport Uno**
14.55 Tennis, WTA 1000 Cincinnati. Finale **Sky Sport Uno**
16.00 Calcio, Calciomercato - L'originale **Sky Sport Arena**
16.55 Calcio, UEFA Champions League Magazine. Review Of The Season **Sky Sport Arena**
17.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
20.45 Highlights Calcio **Sky Sport Arena**
20.55 Calcio, UEFA Champions League. Calcio Ucl Play-Off (Andata) Tbd/ Stella Rossa 20/08/2024 **Sky Sport Arena**
20.55 Calcio, UEFA Champions League. Lille - Slavia Praga **Sky Sport Uno**
22.55 Calcio, Serie A. Milan - Torino **Sky Sport Arena**
0.00 Calcio, Calciomercato - L'originale **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.00 **Trust Me** Fiction
7.00 **Trust Me** Fiction
8.00 **Call the Midwife** Serie Tv
8.55 **Call the Midwife** Serie Tv
9.55 **Call the Midwife** Serie Tv
10.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.35 **Bones** Serie Tv
12.25 **Bones** Serie Tv
13.15 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
14.10 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
15.00 **Call the Midwife** Serie Tv
16.00 **Call the Midwife** Serie Tv
17.00 **Baywatch** Serie Tv
17.45 **Baywatch** Serie Tv
18.35 **Bones** Serie Tv
19.20 **Bones** Serie Tv
20.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.30 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Trust Me** Fiction. Di J. Alexander. Con Jodie Whittaker, Emun Elliott, Sharon Small
22.10 **Trust Me** Fiction
23.15 **Trust Me** Fiction
0.15 **Trust Me** Fiction
1.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
1.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Ancora instabile sul versante adriatico e Sud.

OGGI

NORD: Residua instabilità su Emilia Romagna, alto Veneto e Friuli con ultimi rovesci, meglio altrove, salvo dal pomeriggio temporali su est Alpi.

CENTRO: Schiarite sul versante tirrenico, instabile su quello adriatico con rovesci al mattino sulla costa, al pomeriggio all'interno. Temperature stabili.

SUD: Rovesci e temporali al mattino su Sicilia e Calabria, in trasferimento in giornata alle altre regioni. Temperature stabili, massime tra 23 e 31.

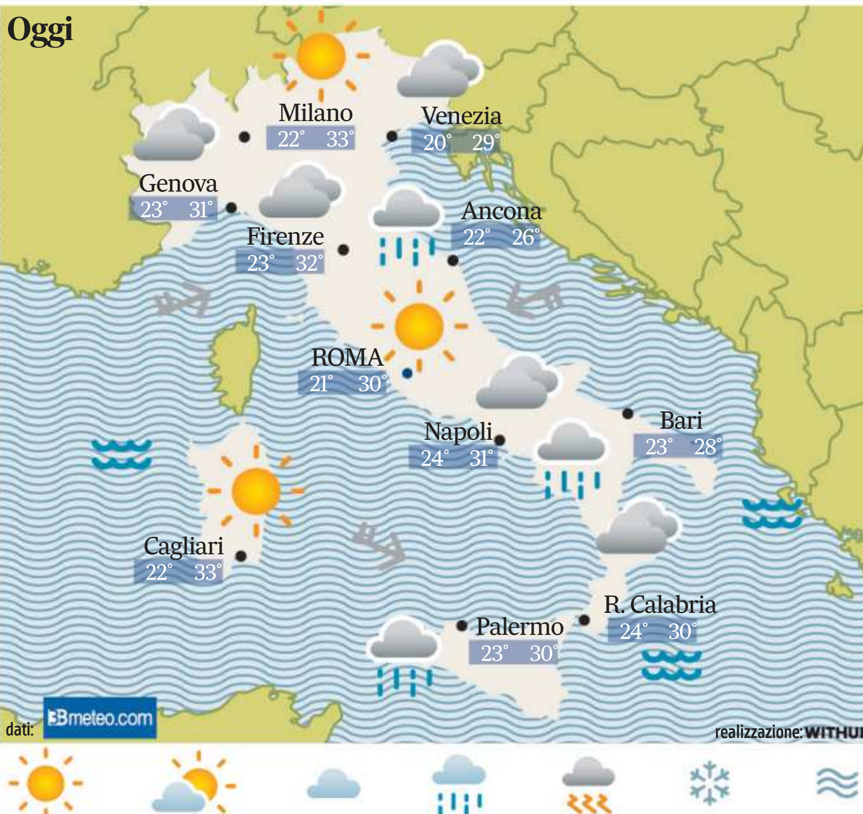
DOMANI

Tempo pressoché asciutto e soleggiato, ancora qualche fenomeno sull'Appennino.

DOPODOMANI

Alta pressione con tempo stabile e soleggiato ovunque. Più caldo.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	20	28	Atene	26	32
Bolzano	19	32	Belgrado	21	30
Cagliari	22	33	Berlino	14	29
Firenze	23	32	Helsinki	11	19
Genova	23	31	Londra	17	22
L'Aquila	15	29	Madrid	21	37
Milano	22	33	Mosca	18	24
Napoli	24	31	Oslo	14	17
Palermo	23	30	Parigi	14	24
Reggio C.	24	30	Stoccolma	12	21
Roma	21	30	Varsavia	17	23
Torino	19	29	Vienna	19	30

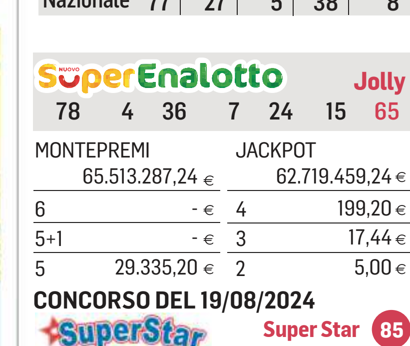




FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 19/08/2024

Bari	74	48	56	32	41
Cagliari	87	45	30	77	23
Firenze	81	59	86	31	4
Genova	48	17	13	3	54
Milano	66	38	3	52	64
Napoli	16	44	47	61	75
Palermo	59	46	16	36	52
Roma	37	13	54	61	1
Torino	37	36	54	57	48
Venezia	28	47	11	40	44
Nazionale	77	27	5	38	8



78 4 36 7 24 15 **Jolly** 65

MONTEPREMI	65.513.287,24 €	JACKPOT	62.719.459,24 €
6	- €	4	199,20 €
5+1	- €	3	17,44 €
5	29.335,20 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/08/2024

SuperStar — Super Star 85

6	- €	3	1.744,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	19.920,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE		1ª GIORNATA LA CLASSIFICA			
GENOA-INTER	2-2	ATALANTA	3 (1)	PARMA	1 (1)
PARMA-FIORENTINA	1-1	JUVENTUS	3 (1)	UDINESE	1 (1)
EMPOLI-MONZA	0-0	VERONA	3 (1)	CAGLIARI	1 (1)
MILAN-TORINO	2-2	LAZIO	3 (1)	EMPOLI	1 (1)
BOLOGNA-UDINESE	1-1	GENOA	1 (1)	MONZA	1 (1)
VERONA-NAPOLI	3-0	INTER	1 (1)	ROMA	1 (1)
CAGLIARI-ROMA	0-0	MILAN	1 (1)	COMO	0 (1)
LAZIO-VENEZIA	3-1	TORINO	1 (1)	VENEZIA	0 (1)
LECCE-ATALANTA	0-4	BOLOGNA	1 (1)	NAPOLI	0 (1)
JUVENTUS-COMO	3-0	FIORENTINA	1 (1)	LECCE	0 (1)

SERIE A

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Martedì 20 Agosto 2024
www.ilmessaggero.it

DYBALA-ROMA BRACCIO DI FERRO

▶L'argentino, escluso a Cagliari dai titolari per «scelta tecnica», è sotto pressione De Rossi lo abbraccia, il club preme per l'addio. Ma Paulo non è convinto dell'Arabia

LO SCENARIO

ROMA Paulo Dybala è sospeso tra due mondi: l'Italia, dove ha costruito la sua carriera, e l'Arabia Saudita, pronta a ricoprirlo di denaro pur di convincerlo a trasferirsi. Deve sbrigarsi a decidere, anche se gli piacerebbe restare a Roma, specie se è l'Al-Qadsiah a chiedere il suo cartellino. Magari, se fossero arrivati club di Premier o di Liga, a cui qualche mese fa ha strizzato l'occhio, la decisione sarebbe stata molto più veloce e indolore. C'è poi una realtà amara che sta vivendo a Trigoria. A detta di De Rossi, non è partito titolare contro il Cagliari per «scelta tecnica», quando fino allo scorsa stagione dichiarava che lo avrebbe voluto sempre in campo titolare. Inoltre, nel pre-partita di domenica il suo volto è stato escluso dalle foto e la sua maglia non è stata mai inquadrata nei video pubblicati sui social giallorossi. Ieri, invece, è ricomparso negli scatti dell'allenamento. Immagini che lo ritraggono sorridere e abbracciarsi con Daniele, come se la Roma non lo stesse per perdere da un momento all'altro. Nulla di costruito garantiscono da Trigoria.

LE PRESSIONI

La scelta di andare via è tutta sulle spalle di Paulo. È lui a dover valutare se guadagnare 25 milioni in tre anni, oppure, restare nella capitale, guadagnarne 9, puntare al rinnovo (bastano una decina di partite) e giocare in un campionato competitivo che potrebbe restituirgli la convocazione in nazionale. C'è da aggiungere, però, che nessuno nella Roma sta facendo di tutto per trattenerlo, anzi si cerca di evitare il più possibile il contatto con i tifosi, come accaduto a Cagliari, che potrebbero girare dei video che diventerebbero facilmente virali indirizzando l'opinione pubblica contro la proprietà. Più si avvicina la fine del mercato più le pressioni per spingerlo in Arabia Saudita diventano pesanti. I dirigenti lo hanno pregato di valutare l'offerta araba senza rispedirla al mittente come ha fatto i primi di agosto. A quel punto sarebbe cominciato il braccio di ferro: da una parte la Roma che ha bisogno di monetizzare perché ha un parco calciatori poco attraente (Smalling, Zalewski, Abraham), dall'altra Paulo che non è per nulla convinto di sparire dal calcio che conta. La proprietà non ha fatto eccezioni al suo modus operandi e non si è mai fatta sentire con l'argentino nonostante sia in corso una trattativa delicatissima. Lo spogliatoio non sta smuovendo mari e monti affinché lui resti. Sembra quasi che sia diventato uno di troppo, uno stipendio da pagare in cambio di poco o nulla. Una sorta di esubero.

DANNO COMMERCIALE

In realtà grazie a Dybala negli ultimi due anni si sono vendute migliaia di magliette e alcuni sponsor si sarebbero avvicinati ai giallorossi grazie alla sua riconoscibilità internazionale. Un elemento che aiuta anche il settore marketing della società a chiudere più facilmente accordi commerciali. Non solo, con la sua uscita ne risentirebbe anche il prodotto Serie A che rimarrebbe orfano di attaccante apprezzato a livello mondiale. C'è però il bilancio che viene prima di tutto e i conti dei Friedkin continuano a rimanere sotto la lente d'ingrandimento della Uefa. Non correre ai ripari incassando o abbassando il monte ingaggi, potrebbe diventare pericoloso. Ecco perché prima di affondare il colpo per il terzino destro, il difensore centrale, il centrocampista box-to-box e l'esterno offensivo di sinistra, si sta aspettando di vendere.

BOGA IL SOSTITUTO

L'unico che ha mercato è Bove, piace all'Everton ma il cartellino non vale più di 15 milioni. Se Paulo dovesse partire, il sostituto in pole è Boga del Nizza che ha già dato il via libera al trasferimento. Per la fascia destra c'è Assignon che arriverà in prestito a 2 milioni più 8 per il diritto di riscatto. Ma tutto è in stand-by, prima c'è il caso Dybala da chiudere.

Gianluca Lengua

LA PARTENZA DI PAULO FAREBBE CROLLARE LA VENDITA DELLE MAGLIE BOGA IL SOSTITUTO ASSIGNON IN ATTESA



L'ABBRACCIO Un sorridente Daniele De Rossi ieri con Paulo Dybala durante l'allenamento a Trigoria

Olimpico pieno

Contro l'Empoli torna Paredes: senza di lui dal 1' vinte solo 2 gare

Domenica, "prima" all'Olimpico: c'è l'Empoli ed è già pienone, come accade da 58 match consecutivi. La squadra di D'Aversa, reduce dal pareggio in casa con il Monza, l'anno scorso a Roma ne ha presi 7 (con Zanetti in panchina, poi esonerato). De Rossi cerca la vittoria che è mancata a Cagliari: ritroverà Paredes - squalificata a Cagliari - dopo il 'no' all'Arabia. Ha messo minuti nella gambe con la Primavera giocando un'ora e ha bisogno di ritrovare la migliore condizione, essendosi aggregato alla squadra più tardi di tutti. DDR ha bisogno di lui: oltre a essere tatticamente insostituibile, è pure un talismano. Da quando è tornato ha saltato dal primo minuto sette partite in A. I giallorossi solo due volte hanno conquistato i tre punti. Per il resto tre pari e due sconfitte. Domenica esordio all'Olimpico anche per Soulé: il ct dell'Argentina, Scaloni, ha convocato entrambi (non Dybala) per i prossimi impegni della Seleccion.

Daniele Aloisi

L'incognita della rosa extra large Manca qualità nei ruoli chiave

L'ANALISI

ROMA La Roma senza Paulo Dybala - ha evidenziato Daniele De Rossi - spaventerebbe. Sì, in effetti è così, visti anche quei ventuno minuti (più recupero) di Cagliari. L'argentino alla Unipol Domus è stato il migliore per giocate pericolose, assist, passaggi chiave. La Roma si impenna, quando c'è lui: non è una novità, è nelle cose. Poi il problema è sempre il solito, ovvero quante volte la Joya garantisce questo genere di prestazioni. Ma De Rossi deve essere spaventato anche se, entro il 30 agosto, non verrà completata la squadra, che è vero che ha bisogno di Paulo, ma non solo di lui. Quella vista Cagliari è una Roma incompleta, ancora alla ricerca di se stessa e dei calciatori giusti per fare un certo tipo di calcio, veloce, aggressivo, di qualità. La Roma si è presentata a Cagliari con Celik e Zalewski negli undici, cioè due calciatori che nella scorsa stagione non erano titolari né con Mourinho né con De Rossi; due che hanno vissuto l'estate in cerca di acquirenti. Quindi, due che non sono pietre angolari del progetto *derossiano*, che prevede altri giocatori in quei ruoli. Non a caso, lo stesso tecnico della Roma ha parlato di rosa completa, anzi di più, esagerata. Nella quantità lo è, molto meno nella qualità. Ci sono troppi giocatori in uscita che costituiscono un problema, diplomatico e tecnico. E' difficile, ad esempio, dover far digerire a Bove il perché gli viene preferito Baldanzi, mezz'ala dell'ultimo minuto e primo cambio a centrocampo a Cagliari. Non serve Bove? C'è bisogno di un altro, secondo De Rossi, migliore. Stesso discorso vale per Zalewski, che ha giocato perché ElSha non era al meglio. È arcinoto che DDR stia cercando un esterno alto di sinistra, un titolare: il famoso calciatore da strappi, con gamba etc. Così come gli serve un esterno basso, e Celik non è quel calciatore lì. E per ora c'è solo il turco, quindi la scelta era obbligata. Al momento il problema di De Rossi è dover gestire calciatori che gli servono poco e certi equilibrismi dialettici alla lunga possono metterlo in difficoltà. Tra i giocatori-esubero, c'è anche Smalling, che è il terzo centrale. In teoria ne servirebbe un quarto, ma l'esigenza immediata è trovare almeno un altro Smalling.

DDR ASPETTA UN TERZINO E UN'ALA ED È COSTRETTO A GESTIRE ESIGENZE E UMORI DI TANTI GIOCATORI IN USCITA

UCRAINO Artem Dovbyk ha sfiorato il suo primo gol "italiano" contro il Cagliari

LE COSE BUONE

Non tutto è da buttare, però. Una partita non fa primavera, insomma. Soulé sta dando segnali di vita, a modo suo anche Dovbyk, seppur più appariscente l'argentino alla prima uscita. La Roma sta cercando, e per ora ancora non c'è riuscita, il modo migliore per sfruttare le caratteristiche dell'ucraino, che al momento gioca troppo con le spalle alla porta. Serve un piede più lucido alle sue spalle, e Pellegrini - ma non solo lui - in questo dovrà dare un apporto maggiore. De Rossi deve ripartire dal secondo tempo di Cagliari, giocato con più coraggio e maggiore lucidità. La squadra ha mantenuto un buon equilibrio per tutti i novanta minuti, concedendo quasi sempre per errori dei singoli e qui torniamo alla famosa qualità che manca e che dovrà essere colmata in queste ultime due settimane di trattative. Ecco perché troviamo sbagliato credere che tutti i problemi possano essere risolti dalla sola presenza di Dybala. La squadra ha ancora tante incognite da risolvere: l'obiettivo è fare un passo avanti almeno per la terza giornata di campionato, quando la Roma dovrà andare a Torino per il match contro la Juve. Tappare i buchi e sfoltire la rosa, questi gli obiettivi. Una corsa contro il tempo e la soluzione del caso Dybala, in un modo o nell'altro, potrà/dovrà aiutare.

Alessandro Angeloni

L'intervista

Giuseppe Giannini

60 ANNI DA PRINCIPE



CAPITANO
Giuseppe Giannini, in giallorosso ha vinto tre Coppe Italia ha indossato per 47 volte la maglia della Nazionale, con la quale ha giocato la semifinale mondiale nel 1990 in Italia

«NON MI SONO MAI VENDUTO PER LA ROMA»

«La fascia? Indossata con onore e senza ruffianerie poi l'orgoglio mi ha tenuto lontano dalla società»

Sessant'anni, oggi. Auguri a Peppe Giannini, il *principe* (soprannome datogli da Chierico) che ha incantato la Roma per più di un decennio, con 318 presenze e 49 gol, quando i "10" erano Platini, Maradona, Matthäus. Oggi è un ragazzo di 60 anni, timido, un po' permaloso. Capitano tormentato, figlio di una Roma a metà strada tra quella di Falcao e quella di Totti.

Lei nel posto giusto ma nel momento sbagliato, no?

«In ritardo sulla prima Roma, troppo in anticipo sulla seconda, ma sono orgoglioso: nella mia vita ho fatto di tutto, però la prima parte della carriera è stata indimenticabile».

Sessant'anni: pochi, tanti?

«Porca miseria, non ci penso...».

I "Migliori anni..." (la canzone di Renato Zero, una delle preferite di Peppe) erano altri.

«Quelli in cui giocavo: giovane, capelli lunghi. Ero il capitano della Roma, da sempre il mio biglietto da visita».

E adesso?

«Faccio il nonno. Ero il principe, venivo dopo il re Falcao, oggi io sono un re per mia nipote Nina. Non vivo di nostalgia».

Come festeggerà i 60?

«In Sardegna, ho aperto un ristorante in Costa Smeralda cinque anni fa, lo gestisce mia figlia. Stiamo in famiglia, con qualche amico e stop».

Nessuno del calcio?

«No, nessun ex compagno, nessun dirigente, niente. Da queste parti c'è Urbano Cairo, magari farà un salto lui».

Parlava di capelli lunghi, era un belloccio. Ma è vero che non si sa vedere senza quella chioma fluente e che oggi non lo riconosce più nessuno?

«No, figuriamoci. Se avessi avuto bisogno di quello sarei andato in Turchia e con cinquemila euro, me li sarei fatti *riattaccare*. Fa strano essere senza capelli, ma non è un problema, lo garantisco».

E' soddisfatto della carriera?

«È mancata qualche vittoria importante, la gloria personale. L'ho solo sfiorata. Per il calciatore che sono stato, per essermi confrontato con grandi campioni, forse me la sarei meritata. Ci voleva una consacrazione. Non dovevo chiudere con tre Coppe Italia, più una Supercoppa e una Coppa in Austria».

Metta nell'ordine le sue grandi delusioni.

«Roma-Lecce, '86, eravamo a un passo dallo scudetto dopo una rincorsa esaltante sulla Juve; poi la semifinale mondiale persa a Napoli contro l'Argentina nel '90 e infine la notte contro lo Slavia Praga, la mia ultima con la Roma. C'è anche Roma-Torino, finale di Coppa Italia del '93, ma mi consolo con il fatto di averlo vinto quel trofeo».

La partita con lo Slavia l'ha segnata: cosa fece quella notte, ricorda?

«Finì tutto nello spogliatoio, con le parole di Mazzone che, davanti a tutti, mi ha elogiato. Era la fine della mia avventura nella Roma, è stata una serata magica rovinata da un gol stupido nel finale, e Carletto, davanti ai compagni disse che era orgoglioso di me e che avrei potuto giocare ancora, con una gamba sola. «Me rompono er ca.. che non dovevo farti giocare, e invece...», disse. Parole che per me sono state come un successo».

Chi non voleva farla giocare?

«Non lo ha mai detto, ma penso si riferisse al presidente Sensi».

Rapporto mai decollato con lui.

«Quando ha acquistato la Roma, aveva un socio, Mezzaroma. Sensi pensava che io stessi più dalla parte sua, era prevenuto. Ma sbagliava. Poi abbiamo ricucito, mi ha anche chiamato per tornare come dirigente».

E lei?

«Mi fece parlare con Franco Baldini, che mi ricordava il mio legame con Fioranelli e Morabito perché all'epoca cercavo di fare il procuratore e avevo rapporti con loro. Un modo per farmi capire che non si fidava. Quella battuta mi diede molto fastidio, mi alzai e me ne andai. Io dovevo subito riferire tutto al presidente, invece il mio orgoglio mi ha spinto verso casa. Sbagliai. Dovevo tapparmi il naso e il mio futuro nella Roma avrebbe preso un'altra piega e oggi forse sarei a Trigoria con Bruno Conti».

Come è arrivata la Roma?

«In famiglia, essendo dei Castelli, c'era qualche laziale, ma a me colpì uno scudetto della Roma, in ceramica, che mio nonno teneva attaccato alla parete. E da lì, la passione per quei colori, ero innamorato di quello scudetto. Il destino ha voluto che, dopo un provino al Milan, mi prese proprio la Roma. Volevo l'Olimpico, la fascia, è arrivato tutto».

Si diceva che fosse un raccomandato per via del suo papà, Gildo, che era un dirigente di calcio, legato alla Roma.

«Le assicuro che non mi ci sono mai sentito. Le ho passate di tutti i colori e ho sempre reagito da solo alle avversità, compresa quella dell'esordio in A contro il Cesena, quando procurai la rete degli avversari. Tre giorni dopo giocai il derby con le giovanili: feci due gol e tornai subito in prima squadra».

La fascia quando arrivò?

«Quando Bruno Conti prese sei giornate di squalifica dopo gli insulti a Lanese in un Ascoli-Roma. Liedholm comunicò che sarei stato io il capitano».

Ha vissuto più noie o privilegi da capitano della Roma?

«Dietro a quel pezzo di stoffa c'è una storia, una città, le sue tradizioni, le passioni di un popolo. La fascia è stata sul braccio di gente come Losi, Di Bartolomei e tanti altri. Sì, tante responsabilità, ma sempre un piacere».

Molti ricordano un suo expoit a Foggia: non era un gol scudetto, ma per non rischiare la retrocessione.

«Era un momentaccio, io venivo pure dal rigore sbagliato nel derby. Quella rete mise le cose a posto per un po'».

Cosa non andò con Ottavio Bianchi?

«Eravamo a Bergamo, sul pullman, mi è scappata una battutaccia contro i bergamaschi, e lui, che è di Brescia, se l'è presa molto e da quel momento è sempre stato freddo con me. Parlava bene di tutti, mai di me. Una volta a Genova, contro la Samp, non mi fece giocare. Chiesi spiegazioni e mi respinse, mi snobbava, «ho altre cose a cui pensare», mi disse. Un'altra volta, durante un Anderlecht-Roma di Coppa Uefa, nel 91, stavo facendo una partita bellissima, un assist dietro l'altro, ma lui mi voleva sostituire. Lo mandai a quel paese e mi lascio in campo. A fine partita, quando ci aspettava nello spogliatoio per congratularsi, io ritirai la mano e lui si infuriò. Da lì abbiamo chiuso i rapporti, alla fine, la fascia me la tolse lui e la diede a Voeller».

Prova invidia per Totti e De Rossi?

«No, sono contento per Daniele, lui conosce le mura di Trigoria e basta quello per sapere cosa sia il meglio da fare, per questo è l'uomo giusto per la Roma. La storia della mancanza d'esperienza è una fesseria. Quando conosci a memoria quell'ambiente hai una marcia in più».

Il post calcio di Totti è un po' come il suo: fuori dalla Roma.

«A me dicevano sempre «tu sei Giannini, non posso mica darti gli allievi nazionali». Con questa storia sono sempre rimasto fuori, e per lui è un po' così. Tutte scuse».

Il problema è che lei non si è mai saputo vendere.

«Sì, probabile. Sono sempre stato così, lo ha detto anche Pellegrini in una intervista a *Il Messaggero*: non c'è bisogno di fare il ruffiano. Io ho sempre fatto quello che sentivo, non studiavo a tavolino i miei comportamenti. Andavo a braccio».

Il calcio resta la sua vita.

«Ho fatto esperienze in categorie minori, Gallipoli è stata una perla, sono stato in Libano, l'ho trovato interessante. In questi anni mi sono occupato dei giovani da ds del Monterosi, abbiamo formato tre squadre nazionali. Sto fondando un'Accademia a Marino. I ragazzi bravi, e italiani, ci sono in giro, non date retta a fesserie».

A chi ha dovuto dire grazie.

«Se c'è una persona a cui sono legato e la sua scomparsa è stata una botta enorme per me e per il mio futuro, è Dino Viola. Lui mi ha sempre garantito che sarei rimasto a vita nella Roma e ci credeva».

Eppure Viola la stava per cedere alla Juve, no?

«Mi voleva Boniperti, il presidente non era convinto e nemmeno io. Non se ne fece nulla».

Chi riporteresti in vita

«I miei genitori. Oggi sarebbero orgogliosi di me».

Alessandro Angeloni

Giuseppe Giannini è nato a Roma il 20 agosto 1964. Dal 1981 al 1996 con la Roma, poi ha giocato anche con Sturm Graz, Napoli e Lecce

CON SENSI HO AVUTO PROBLEMI MA POI LUI STESSO MI HA PROPOSTO DI TORNARE: BALDINI NON SI FIDAVA DI ME E IO ME NE SONO ANDATO, SBAGLIANDO

HO SFIDATO PLATINI E MARADONA, MI È MANCATO IL GRANDE SUCCESSO: SONO STATO IN RITARDO PER FALCAO E IN ANTICIPO PER TOTTI

IL PERSONAGGIO

LA NUOVA VITA DI CASTELLANOS

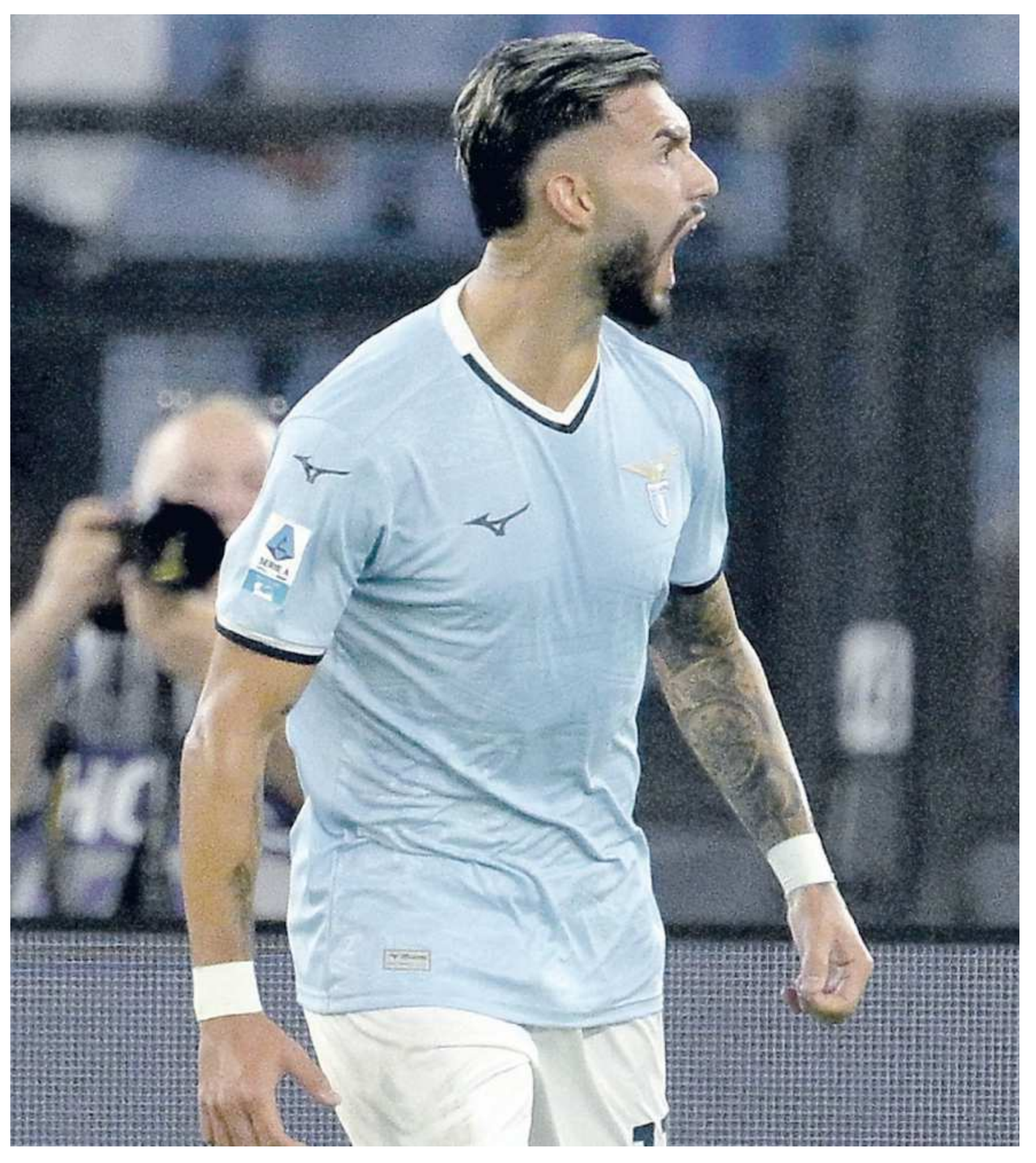
▶Dopo il gol all'esordio con la Lazio, arriva subito la convocazione dell'Argentina
La partenza di Immobile lo ha sbloccato, ora deve battere la concorrenza di Dia

ROMA Olé Castellanos. Il gol all'esordio vale l'immediata convocazione della Selecciòn: il ct Scaloni lo ha visto col Venezia e chiamato per i prossimi impegni di settembre contro Cile e Colombia, gare valide per le qualificazioni alla prossima Coppa del mondo. Due giorni da sogno, un altro premio al merito dopo la standing ovation tributata dall'Olimpico: «Sono felice degli applausi dei tifosi. È bello sentire la loro fiducia e quella di tutta la Lazio». Va cavalcato questo entusiasmo del Taty, deve rimanere questa convinzione nel suo cervello. Sulla sua tecnica non c'è mai stato alcun dubbio, ma ora la *garra* è il valore aggiunto. Domenica sera abbiamo ammirato subito tutto il repertorio di un centravanti completo. Deve essere ancora più concreto, contro il Venezia avrebbe potuto firmare una tripletta (due legni a parte) nel tabellino, ma le occasioni sviluppano il fiuto: «Il gioco di Baroni favorisce le mie caratteristiche. A lui piace tanto giocare fuori per poi arrivare in area di rigore. Per me è importante, io devo farmi trovare sempre sul primo o sul secondo palo per fare gol». Taty avanti e indietro, su tutti i palloni, a trasmettere ai compagni il suo veleno. L'anno scorso aveva saltato tutto il ritiro, adesso si vede il lavoro intero con un nuovo tecnico.

LA CONCORRENZA

Attaccate un poster di Di Francesco sull'armadietto di Castellanos e il gol sarà sempre a fuoco: ecco il quarto (su cinque totali in Serie A) contro l'ex allenatore giallorosso. Forse però quest'anno qualcosa è davvero cambiato. La scorsa stagione la prima rete dell'argentino era arrivata alla settima presenza contro l'Atalanta all'Olimpico, stavolta dopo 10 minuti e 36 secondi dal debutto. L'argentino sembra un altro: ha rimesso la maglia numero 11 sulle spalle, ha uno sguardo diverso, è redivivo. Confermati i segnali da bomber del precampionato. La partenza di Immobile può davvero averlo liberato da un blocco psicologico. Il limite caratteriale andrà comunque tenuto sotto controllo, altrimenti con la concorrenza di Dia saremo punto e a capo. Lotito e Fabiani avevano respinto da inizio giugno, e poi a luglio, le offerte da 12 e 15 milioni più bonus per Castellanos: «Non è in vendita perché ci crediamo e puntiamo sino in fondo». Non a caso, avevano deciso inizialmente di prendere un esterno e non il sostituto di Ciro. «Noslin e il Taty sono i nostri attaccanti», aveva giurato Baroni nella conferenza stampa di fine ritiro ad Auronzo, salvo far sorgere nuove riflessioni col ds ad agosto, con l'arretramento dell'olandese sulla fascia e lo sbarco di Dia (bloccato a giugno e congelato per mesi) per scongiurare qualsiasi rischio di successivo mal di gol. Speriamo non sia un autogol.

L'ATTACCANTE: «SONO FELICE, IL NUOVO GIOCO DI BARONI MI FAVORISCE 13 RETI? FIRMO SUBITO» SI DIVIDERÀ I PROSSIMI RIGORI CON ZACCAGNI



ARGENTINO Valentin Castellanos, 25 anni, 5 gol dal suo sbarco in Serie A con la maglia della Lazio

IL RECORD

«Voglio giocare di più, dimostrare quanto valgo e rispondere alle critiche sul campo». Stavolta Castellanos vuole scrollarsi ogni ombra (di Immobile o di Dia) di dosso ed andare in doppia cifra (scatterà il primo bonus sul contratto, a 20 reti il secondo): «I 13 centri col Girona del campionato spagnolo? Firmerei subito», l'ultima battuta dell'argentino. Certo i rigori aiuterebbero il suo bottino: «Ne ho parlato con Zaccagni, lui ha battuto il primo benissimo». Così il nuovo capitano ha subito tagliato un altro personale record: ha superato Lorenzo Pellegrini, capitano della Roma, con la partecipazione a 35 reti in Serie A (23 timbri, 12 assist), una in più del trequartista giallorosso. Solo Antonio Candreva (40) ha fatto meglio di loro.

Alberto Abbate

Atalanta oltre l'emergenza: ne fa quattro al Lecce



BOMBER Mateo Retegui

LECCE	0
ATALANTA	4

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6.5; Gendrey 6, Gaspar 6, Baschirotto 5.5, Gallo 6.5; Ramadani 6 (30 st Marchwinski sv), Pierret 5.5 (1 st Coulibaly 5,5); Morente 6.5 (1 st Banda 5,5), Rafia 5.5 (37 st Berisha sv), Dorgu 5.5; Krstovic 5 (21 st Pierotti). In panchina: Fruchtl, Samooja, Pelmard, Addo, Esposito, Berisha, Marchwinski, Helgason, McJannet, Oudin, Burnete. Allenatore. Gotti 5

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; De Roon 6, Hien 6.5, Djmsiti 6; Zappacosta 6 (21 st Bakker 6), Ederson 6.5, Pasalic 6 (44 st Suleimana sv), Ruggeri 6.5; Brescianini 7; De Ketelaere 6 (21 st Godfrey 6), Retegui 7 (37 st Cassa ng). In panchina: Carnesecchi, Rossi, Comi, Bernasconi, Palestra, Manzoni, Tornaghi, Vavassori. Allenatore. Gasperini 7

Arbitro: Massa 6

Reti: Brescianini 35' pt, Retegui 44' pt, Retegui 11' st (rig), Brescianini 21' st

Note: Spettatori: 28.719 (di cui 21.621 abbonati) Ammoniti. De Roon, Ederson

Si comincia da dove si è finito lo scorso campionato. E come lo scorso maggio, l'Atalanta passa allo stadio di Via del Mare, a Lecce, questa volta per 4-0. La decidono gli ultimi arrivati, Brescianini e Retegui, entrambi con una doppietta, segno che cambiano gli attori, ma la qualità della Dea resta sempre altissima, nonostante i problemi legati agli infortuni e ai casi di mercato. Servono dieci minuti alla fine del primo tempo ai bergamaschi, in formazione largamente rimaneggiata, per chiudere la partita.

LO SPRINT

Prima Brescianini ribadisce in rete un colpo di testa di Retegui salvato da Falcone, poi lo stesso attaccante appoggia in gol uno splendido cross di Ruggeri dalla sinistra. L'ex Genoa timbra anche il terzo gol dopo undici minuti della ripresa su calcio di rigore che lui stesso si procura in mezzo all'area del Lecce. Squadra generosa, sospinta da quasi 29 mila tifosi, ma con molte lacune, sia in difesa che in attacco dove Krstovic è troppo solo e anche impreciso. L'Atalanta fa invece di necessità virtù: senza otto giocatori, fa sfogare i padroni di casa per poi colpire a proprio piacimento nel momento più importante della partita. Soddisfatto a fine partita Gasperini: «Siamo contenti per la vittoria e per l'inserimento degli ultimi arrivati – sottolinea il tecnico a fine partita - In questi giorni si parla molto di calcio mercato, la società penserà a fare le scelte migliori. Koopmeiners e Lookman sono due giocatori forti e a loro sono legato, avremmo voluto una situazione diversa. Forse è il caso di rivedere il mercato aperto anche a campionato già iniziato».

Marino Petrelli

Lotito fiero: «Siamo tornati a lottare» Alcaraz e Folorunsho, colpi sul gong

LE STRATEGIE

ROMA Inizia a sgretolarsi lo scetticismo intorno a questa nuova e giovane Lazio. Merito della vittoria sul Venezia, ma c'è molto altro. Manca ancora un po' di qualità in questo organico, ma Baroni e il mercato hanno cambiato lo spirito. Apprezzato da Lotito a Cortina, con lo stesso furore agonistico, nonostante un lieve infortunio: «Ho visto un'altra fame, finalmente giocatori che combattono, e questo conta più del risultato». Sibillino e prudente, il patron, stavolta su tutto il resto: «Vedrete pian piano la forza dei nuovi acquisti. Ora siamo concentrati sulle uscite, poi capiremo se ci saranno altre opportunità da cogliere al volo». Tanti possibili giochi a incastro da qui fino al gong, in primis a centrocampo, facendo i conti con le liste Uefa e per il campionato.

IL PLAYMAKER DIPENDE DALL'USCITA DI CATALDI CON ISAKSEN IN BILICO RIFLESSIONI SU CHERKI, PARDO E DIAO. RESISTE IL MEDIANO DEL NAPOLI



MEDIANO Carlos Alcaraz, 21 anni, argentino del Southampton

FUORI DAL PROGETTO

Nella prima rischiano di restar fuori sia Hysaj che Pedro, nella seconda solo il terzino. Occhio però a Cataldi, spinto fuori dal progetto e offerto a Como e Torino. Baroni chiede un altro regista (Rovella è forte, ma non verticalizza da verticale basso né velocizza il palleggio) e l'uscita di Danilo permetterebbe di inserire il 21enne Carlos Alcaraz del Southampton (offerto in quel ruolo), senza inficiare nella lista "over" della Lazio. Attenzione anche a Isaksen, apparso ancora mogio nell'ingresso all'esordio: stavolta Fabiani non si opporrebbe affatto a un affondo del Feyenoord, in uno scambio col playmaker 19enne Milmanbo oppure solo di fronte a 15 milioni sul piatto. A quel punto potrebbero tornare di moda Cherki, il 2003 messo fuori rosa dal Lione nonostante il suo talento, o i 2005 Fernandez-Pardo e Diao. Altre riflessioni in corso. Anche Folorunsho è stato tagliato da Conte e spinge per sbarcare a Formello, ma la Lazio lo riprenderà (come prodotto del vivaio) solo se si sarà liberata di tutto gli esuberi in mediana (Akpa e Basic, ma c'è anche il Besktas su Vecino), e se il Napoli lo darà in prestito negli ultimi giorni di mercato. Baroni lo stima, ma ha già Dele-Bashiru, che ha entusiasmato i tifosi alla sua prima all'Olimpico. Sta crescendo la "brigata" a favore del nigeriano, per il cui acquisto erano subito stati criticati Fabiani e Lotito: «Il mio stato d'animo è di dispiacere per la contestazione – le parole del ds a Radio Laziale – ma ognuno è libero di manifestare il proprio dissenso». Dovrà essere brava la Lazio a racimolare altro consenso. Dipenderà dai risultati, dalle prossime mosse e dalla durata di questo spirito battagliero. Oltre ventiseimila laziali hanno già mostrato il loro amore incondizionato. Il numero potrà crescere da oggi mezzogiorno, quando riaprirà la campagna abbonamenti, fino alle 23:59 di giovedì 22 agosto. La nuova vendita, come già comunicato, includerà anche ulteriori 600 posti in totale, 300 in Curva Maestrelli e 300 in Curva Nord.

Al.Ab.

Qui Formello

Nuno Tavares vuole esserci contro l'Udinese Gila ancora out

Ripresa col sorriso a Formello. Appuntamento ieri mattina per la seduta post match divisa tra chi ha giocato titolare col Venezia e chi invece è subentrato o rimasto in panchina. Per questi ultimi l'allenamento è stato più intenso. Programma al quale non ha preso parte Nuno Tavares. Il portoghese, fermatosi per precauzione durante la rifinitura anti Venezia, ieri mattina è stato gestito svolgendo un semplice lavoro differenziato. Meglio non forzare nulla visto quanto è accaduto in ritiro, ma comunque per il match di Udine è previsto in gruppo. L'unico indisponibile ovviamente sarà Mario Gila, che rientrerà dopo la sosta vista la lesione di medio grado rimediata al retto femorale della coscia sinistra. Oggi unico allenamento pomeridiano in una settimana di sedute mattutine che culminerà col riposo di domenica.

Valerio Marcangeli

JUVENTUS	3
COMO	0

JUVENTUS: (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Cambiaso 7, Bremer 6,5, Gatti 6,5, Cabal 7; Thuram 7 (21' st Fagioli 6), Locatelli 6,5 (34' st Douglas Luiz ng); Weah 7 (1' st Savona 6), Yildiz 7,5, Mbangula 8; Vlahovic 7. In panchina: Perin, Pinsoglio, Danilo, Rouhi, Mc-Kennie. All.: Thiago Motta 7,5

COMO: (4-4-2): Reina 5; Moreno 5, Goldaniga 5, Barba 5, Sala 5; Strefezza 5, Braunoder 5, Baselli ng (22' pt Engelhardt 5), Da Cunha 5 (11' st Abildgaard ng; 18' st Verdi 5); Cutrone 5 (18' st Cerri 5), Belotti 5 (11' st Gabrielloni 5). In panchina: Audero, Cassandro, Dossena. All.: Fabregas 5

Arbitro: Marcenaro 6,5

Reti: 23' pt Mbangula, 46' pt Weah; 45' st Cambiaso

Note: Ammoniti: Sala, Engelhardt, Locatelli, Verdi, Goldaniga, Cambiaso. Angoli: 2-0. Spettatori: 41mila

Tris al debutto per la Juve di Motta In vetta con la scommessa Mbangula

È già la Juventus di Thiago Motta. Le scelte dell'italo-brasiliano permettono ai bianconeri di vincere al debutto in campionato con il Como e ritrovarsi in testa, in una stagione lunghissima, con Atalanta, Verona e Lazio. Decidono i gol di Mbangula, in campo a sorpresa dall'inizio al posto di Douglas Luiz, di Weah (poi sostituito da un altro giovane, Savona) e di Cambiaso. Nato in Belgio il 16 gennaio 2004, Mbangula ha stregato Thiago Motta durante il ritiro estivo a Herzogenaurach, in Baviera, nelle prime amichevoli prestagionali contro Norimberga e Brest. Cresciuto nel Bruges, nel 2019 è già all'Anderlecht e nel 2020 sbarca a Torino. Gioca con l'Under 17, con la Primavera e successivamente in serie C con la Next Gen. Thiago Motta ne apprezza la duttilità perché può giocare sia come esterno sia come centrocampista offensivo in un centrocampo a cinque o a tre. È un giocatore veloce, dotato di buon dribbling, con grande tecnica e capace di concludere con precisione da fuori area. Ed è proprio questo il repertorio mostrato al 23', quando riceve palla, si accentra e dal limite batte Reina con una bella conclusione. Un esordio da urlo che si sarà sognato un milione di volte ed è diventato realtà in un attimo. Ed è già boom su Instagram: prima del sigillo firmato al Como aveva 11.400 follower; al termine del match è arrivato a 23.700. In campo c'è un altro giovane terribile: è Yildiz, che esordisce con la maglia numero 10 ed è fresco di rinnovo di contratto fino al 2029 (è passato da un ingaggio di 300mila euro a uno stipendio da un milione di euro). Sblocca-to il risultato, è Yildiz a provarci, ma Reina è attento sul tiro. Come è lucido anche sulla punizione di Vlahovic. Ma Dusan è ancora pericoloso quando centra il palo al 43'. C'è tempo per il 2-0: nel primo minuto di recupero Weah raddoppia su assist di Yildiz (e velo di Vlahovic).



SORPRESA Samuel Mbangula, esterno classe 2004 ex Anderlecht, è partito dalla Juve Under 17: ieri l'esordio in A e il gol al Como

GIOIA BIANCONERA

A inizio ripresa c'è il debutto in bianconero di Savona, un altro giovane interessante della cantera, che sostituisce Weah, non al meglio nonostante il gol realizzato. L'inizio della Juventus è impetuoso: cross di Cabal e tris di Vlahovic, che anticipa Barba, ma l'arbitro Marcenaro annulla per fuorigioco. Il serbo non si ferma e colpisce un altro palo, il secondo del match. Nel recupero arriva il tris di Cambiaso. Il Como non entra mai in partita, è inerme davanti all'impeto bianconero. Una squadra che avrà anche faticato nel precampionato, in attesa degli ultimi rinforzi (Kalulu, Koopmeiners e Nico Gonzalez), ma che si è fatta trovare pronta all'esordio. C'è già la mano di Thiago Motta, che con coraggio ha sorpreso tutti, conquistando il primo successo. Ed è soltanto l'inizio. O almeno questa è la sensazione.

Salvatore Riggio

TENNIS

LA RINCORSA DI SINNER OBIETTIVO NEW YORK

▶Ha ancora noie all'anca, ma ha ritrovato fiducia e colpi da numero 1 La battaglia vinta contro Zverev rilancia le ambizioni per gli Us Open

Jannik Sinner aveva già vinto prima. Ripresentandosi a Cincinnati e riscattando, ancora senza gambe, la sconfitta di una settimana prima a Montreal contro toro scatenato Rublev. Complice l'assenza di Djokovic, aveva già portato a quasi 2000 punti il vantaggio sul serbo, aveva incrementato il distacco da Alcaraz che s'era poi suicidato contro Monfils, assicurandosi così di restare numero 1 del mondo fino a fine settembre a Pechino. Ma domando un ottimo Sascha Zverev e qualificandosi alla finale del secondo Masters 1000 sul cemento nordamericano ha sprintato come, da Montecarlo, gli era successo solo al torneo di Halle, quand'aveva firmato il quarto urrà stagionale. Non è il giocatore quasi perfetto che aveva dominato coi successi ad Australian Open Rotterdam e Miami e la finale di Indian Wells, ha ancora evidenti problemi (fisici e mentali) all'anca destra, ma ha riguadagnato quel vantaggio psicologico sugli avversari e quella fiducia in se stesso da numero 1 che quando il gioco si fa duro tira fuori quel qualcosina in più.

GIRO DI BOA

Sul cemento, ancor più se veloce come a Cincinnati, Zverev è un punto di riferimento importante. L'anno scorso, dopo averci perso in 5 set agli US Open, il Profeta dai capelli rossi aveva poi cambiato passo rovesciando il rapporto contro Medvedev, battendo Djokovic nelle partite importanti e diventando il più continuo al vertice col formidabile bilancio nelle ultime 52 settimane di 11 vittorie a 4 contro i primi cinque del mondo, 11-2 sul cemento. Contro il potente tedesco, dal Roland Garros 2020, ci aveva perso 4 volte su 5. Perciò, dopo averlo superato per 7-6 5-7 7-6 domenica a Cincinnati, dopo 3 ore, era particolarmente felice, mentre sbandierava anche l'11/12 nei tie-break. «Partita dura, eccitante, in condizioni difficili: prima sole, poi pioggia e sessione serale. Migliorare il gioco quando era necessario è stata la mia forza, nei miei su e giù. Lui ha servito in modo pazzesco. Abbiamo messo grande qualità».

LA GRANDE SEMIFINALE DI CINCINNATI GLI HA DATO NUOVE CERTEZZE «LA MIA FORZA È STATA MIGLIORARE IL GIOCO QUANDO SERVIVA»

NUMERO 1 Con i risultati degli ultimi due tornei e i flop dei rivali (su tutti Alcaraz), Jannik Sinner si è assicurato la prima posizione del ranking fino a dopo gli Us Open che scattano lunedì prossimo



SCATTI SINNER

Sotto di un break nel primo e nel secondo set, Jannik è stato il più freddo, il più capace di sfruttare le situazioni e poi quello che nel finale ha piazzato i fendenti decisivi, fra passanti e risposte. «Questa vittoria significa tanto a prescindere dall'esito del torneo, sono contento perché sono migliorato a livello fisico. Giocare di sera aiuta, fa meno caldo». Anche se l'anca duole ancora e lo blocca e lo irretisce nei movimenti soprattutto dalla parte destra, anche se nei momenti di maggior difficoltà, il super-coach Darren Cahill l'ha esortato di spingere "col cuore", parola che lui ai microfoni ha tradotto "guts" che in realtà è più di "carattere e istinto". «A volte sento qualcosa, devo capire bene cosa sia perché mi sembra un problemino diverso dal passato. Di sicuro non correrò rischi di peggiorare la situazione prima degli US Open. Farò degli esami dopo Cincinnati. Arrivare nelle migliori condizioni possibili a uno Slam è la cosa più importante. Prima di New York ci saranno sei giorni, ci arriverò al 100%».

RISCONTRI

I numeri contano meno del sorriso che riappare sul suo viso: quinta finale stagionale (4-0) e nei "1000" (2-2), dal 2023 bilancio di 15/20 sui top 5 sul cemento. «Orgoglioso» di aver battuto chi gli era «parecchio avanti nei testa a testa». «Felice» di essere tornato in finale. Da favorito, contro Frances Tiafoe.

Verso gli US Open con 4 teste di serie italiane (anche Musetti, Arnaldi e Cobolli) fra i 6 di diritto in tabellone, più i 7 nelle qualificazioni cominciate ieri, con 5 italiane (una nelle quali). Con Sinner che torna Sinner.

Vincenzo Martucci

SUI PROBLEMI FISICI: «PRIMA DELLO SLAM FARÒ ALTRI ESAMI NON CORRERÒ RISCHI, CONTO DI ARRIVARE AL MASSIMO»

19

Con la semifinale vinta domenica su Zverev a Cincinnati (7-6 5-7 7-6), Jannik ha raggiunto la 19ª finale in singolare

ATLETICA

Jacobs dice sì al Golden Gala Ritrova Thompson e Kerley

La stagione di Marcell Jacobs continua. Dopo il quinto posto nei 100 e il quarto nella 4x100 all'Olimpiade, il velocista gardesano sarà della partita nel prestigioso appuntamento del Golden Gala di Roma (30 agosto), intitolato a Pietro Mennea. In quell'Olimpico che l'ha visto sfrecciare e trionfare in 10.02 nei 100 metri agli Europei, Jacobs troverà anche l'altro azzurro, Chituru Ali, argento continentale in 10.05 e reduce dalla semifinale a cinque cerchi. Prima di gareggiare nella Capitale, però, i due sprinter d'Italia faranno le prove generali domenica a Chorzow, Polonia, sempre in Diamond League. Dove troveranno praticamente gli stessi avversari che poi si presenteranno al Golden Gala: ossia il giamaicano Kishane Thompson, leader mondiale stagionale con 9"77, che ha perso il titolo olimpico da Noah Lyles per 5 millesimi correndo in 9"79, e lo statunitense Fred Kerley, bronzo in 9"81. Per Jacobs a Parigi è arrivato un 9"85, comunque primato stagionale anche se quei 4 centesimi dal podio bruciano, con il ha preceduto Letsile Tebogo (9"86), l'atleta del Botswana che allo Stade de France ha trionfato nei 200 e che farà parte del cast stellare di Roma. In quella che sarà una gara degna di una finale olimpica, i due azzurri troveranno altri big dello sprint mondiale come lo statunitense Christian Coleman (9"86 in stagione) e il keniano Ferdinand Omanyala, capace quest'anno di correre in 9.79. A completare il cast saranno il giapponese Abdul Hakim Sani Brown e il giamaicano Ackeem Blake. In pratica, la gara di Roma vedrà la presenza di sei uomini con primati stagionali da 9.86 in giù. Il meglio del meglio, insomma. E intanto la marciatrice Antonella Palmisano, dopo la delusione di Parigi ha parlato ieri sui social di «senso di vuoto devastante. Vorrei scrivere che ritornerò, ma è difficile dirlo adesso».
Sergio Arcobelli.

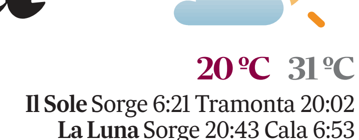
RIVINCITA Marcell Jacobs, quinto ai Giochi di Parigi sui 100

Sergio Arcobelli


Vittorio Brumotti per San Benedetto
THE BEEF
CO_2 IMPATTO ZERO
SAN BENEDETTO ECOGREEN
L'acqua è un dono della natura,
che nutre il nostro benessere, ogni giorno.
Dai valori di San Benedetto nasce Ecogreen,
un impegno di sostenibilità puro come l'acqua.
Proteggi la natura con noi!
www.sanbenedetto.it
Scopri di più

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Martedì 20 Agosto 2024



20 °C 31 °C

Il Sole Sorge 6:21 Tramonta 20:02
La Luna Sorge 20:43 Cala 6:53

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Boxe

Vianello trionfa in Canada: «Ora sogno il mondiale»

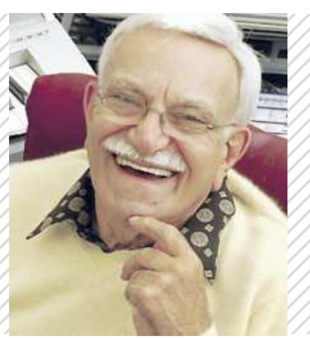
Pasqua a pag. 45



L'evento

Il mito del jazz Sammy Nestico rivive al Colosseo

Marzi a pag. 43



La kermesse

Le serate delle Miss al chiaro di luna

Quaglia a pag. 41



Scuola, lo Scientifico fa il pieno

▸L'Ufficio scolastico ha comunicato le scelte dei 39mila studenti al primo anno di superiori
In poco più di 12mila hanno optato per la matematica, poi gli istituti tecnici e il linguistico

Sempre più "menti" scientifiche e voglia di imparare un mestiere a discapito della Filosofia e del Greco. Si può riassumere così l'andamento sulle scelte degli adolescenti che, a settembre, varcheranno l'ingresso di uno dei 245 istituti superiori della Capitale e provincia. Le scelte, conteggiate dall'Ufficio scolastico regionale del Lazio, sono molto chiare e in linea con il trend che si registra ormai da anni. In tutto saranno 39.106 gli studenti che, fra meno di un mese, inizieranno il percorso nelle scuole superiori di II grado. E il liceo Scientifico fa incetta di iscritti: 12.622.

Mozzetti a pag. 30

Gli espedienti

Appartamenti e palestre per le nuove classi

La Città metropolitana accelera sul recupero degli spazi per evitare classi "pollaio" e blindare le iscrizioni. Soluzioni trovate al Plinio, Manara, Avogadro e Colonna. A Borgata Finocchio una nuova scuola e il Cannizzaro aumenta le aule.

a pag. 31

L'incidente Era a bordo di una Mini in via Trionfale



Un frame della trasmissione in cui Francesca di Ruberto è con Ambra Angiolini

Scontro con un mezzo dell'Ama: muore ex ragazza di Non è la Rai

È morta all'alba, in seguito a un terribile incidente sulla Trionfale, Francesca Di Ruberto, 44 anni. La donna era stata una delle ragazze protagoniste della trasmissione tv "Non è la Rai".

a pag. 37

Precipita dalla finestra, bimbo di 5 anni in fin di vita

Una tragedia ha scosso la comunità di Capena che adesso è in grande apprensione per le gravissime condizioni di un bambino di cinque anni caduto dalla finestra di casa. Il piccolo lotta per vivere. A soli cinque anni è precipitato da una finestra del suo appartamento in via Tiberina, cadendo da un'altezza di otto metri. Il bimbo, figlio di una coppia originaria del Bangladesh, si trovava in casa con la madre e il fratellino più piccolo: in un istante di distrazione, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto, precipitando nel cortile sottostante.

Rai a pag. 36

«Altri turisti bloccati da oggi a Madeira tre voli di soccorso»

▸Parla l'ambasciatore italiano in Portogallo

Non solo a Madeira e a Faro. Alcuni sono a Siviglia, altri a Madrid, altri ancora addirittura a Dublino. Sono sparsi un po' ovunque i viaggiatori italiani che dal giorno di Ferragosto hanno avuto difficoltà a ripartire dell'aeroporto di Madeira, l'isola portoghese al largo della costa Nord-occidentale dell'Africa dove da giorni a causa del forte vento e degli incendi la maggior parte dei voli gestiti dalla compagnia aerea Wizz Air è stata cancellata. E i turisti si sono dovuti arrangiare. Una serie di criticità che, sin da subito, Claudio Miscia, l' ambasciatore d'Italia a Lisbona, ha dovuto affrontare.

Urbani a pag. 33

Apicoltura in crisi

Da Fiumicino a Maccarese, niente più miele

È vicina allo zero infatti la produzione di miele nel 2024. La primavera non è stata benevola nei confronti dell'apicoltura, tra piogge e ritorni di freddo, passando poi per la siccità estiva che ha provocato un vero e proprio crollo che aggrava la crisi del settore.

Monaco a pag. 34

Zio orco arrestato per violenza sulla nipote

Abusata sessualmente dallo zio ventisettenne. Palpeggiata nelle parti intime dal familiare di cui si fidava, considerato che era una figura abituale per lei. È la drammatica esperienza vissuta da una ragazzina di 14 anni, violentata dal giovane parente nell'abitazione del nonno, di notte, mentre stava dormendo. Nuova vicenda di abusi sessuali ai Castelli Romani, dopo quella avvenuta ad agosto davanti all'oratorio di Genzano. A intervenire subito dopo l'allarme sono stati gli agenti del commissariato di Marino, che hanno arrestato lo zio per violenza sessuale aggravata. Teatro dell'ennesima storia di soprusi, la casa del nonno a Marino, cittadina ai piedi dei Castelli.

Leonardi a pag. 39

Animal House — Marco Pasqua

Allevamento lager di Husky «Duecento cani abbandonati»

Tre anni fa, quando i carabinieri entrarono nel canile lager, in una villa di Ponzano Romano, quasi non riuscirono a credere ai loro occhi: un centinaio di husky ammassati in gabbie minuscole, denutriti, senza acqua né cibo, che abbaiavano terrorizzati. Tre anni dopo, nulla è cambiato. Come documentano le foto scattate da alcuni cittadini i cani non solo sono ancora nelle gabbie ma sono anche raddoppiati, sfiorando le duecento unità. Alcuni, nel corso degli anni, sarebbero addirittura morti. A voler fare chiarezza, tra gli altri, sono gli animalisti del partito "Rea", che ha chiesto un incontro urgente al sindaco di Ponzano Romano, e Gloria Cossio Di Codroipo, che ha potuto vedere con i suoi occhi le condizioni in cui si trovano gli husky. Nel 2023, come spiega la Di Codroipo, è stato presentato un esposto ai carabinieri forestali di S. Oreste: «In seguito a quell'atto, è stata disposta la chiusura immediata del canile.



Gli Husky nelle gabbie

L'allevatore ha perso sia il ricorso al Tar che quello al Consiglio di Stato. Qualche giorno fa, si è anche rifiutato di aprire le porte della sua casa alle istituzioni che si erano presentate in sede». Quello che è certo è che, visti anche i sopralluoghi passati dei carabinieri, è necessario salvare quei cani, il prima possibile.

marco.pasqua@ilmessaggero.it



Le iscrizioni alle superiori

Scuola, gli studenti scelgono la matematica Crollo del liceo classico

▶Sul podio degli istituti più gettonati si piazzano scientifico, tecnico e linguistico
Sono oltre 39mila gli alunni laziali che cominceranno il percorso alle superiori

IL TREND

Sempre più "menti" scientifiche e voglia di imparare un mestiere a discapito della Filosofia e del Greco. Si può riassumere così l'andamento sulle scelte degli adolescenti che, a settembre, varcheranno l'ingresso di uno dei 245 istituti superiori della Capitale e provincia. Le scelte, conteggiate dall'Ufficio scolastico regionale del Lazio, sono molto chiare e in linea con il trend che si registra ormai da anni. In tutto saranno 39.106 gli studenti che, fra meno di un mese, inizieranno il percorso nelle scuole superiori di II grado.

Roma e provincia raccolgono l'80% delle nuove iscrizioni di tutta la Regione ma, sulla scia di un cambio di abitudini dettata anche dall'evoluzione delle professioni, i tradizionali percorso di studio continuano a perdere "appeal".

Le nuove iscrizioni

Scuole superiori di Roma e provincia

Indirizzo	Tipo	Nuove iscrizioni
Tecnici	Istituti	9.065
Professionali	Istituti	3.071
Scientifici	Licei	12.622
Linguistici	Licei	4.422
Scienze umane	Licei	4.058
Classici	Licei	3.715
Artistici	Licei	2.010
Coreutici	Licei	143

Withub

LA CLASSIFICA

Sul podio, al primo posto, per l'ennesimo anno di seguito si posiziona il liceo Scientifico che raccoglie ben 12.622 nuove iscrizioni. Dal Centro della Capitale all'hinterland, che sia il percorso tradizionale o delle scienze applicate, la Matematica, la Fisica continuano a far breccia nei cuori di moltissimi studenti. Seguono le iscrizioni negli istituti Tecnici (9.065 preferenze accordate) e poi largo allo studio delle Lingue, considerato anche l'interesse verso nuove professioni legate principalmente al turismo che pure in quest'estate hanno già visto tanti giovanissimi impegnati in contratti part-time o stage. La medaglia di bronzo va dunque ai licei Linguistici che si aggiudicano 4.422 nuovi studenti e poi a seguire i licei delle Scienze umane con percorsi mirati alla Psicologia e alla Pedagogia. Qui, i nuovi iscritti, contati dai tanti istituti, superano quota 4 mila attestandosi a 4.058 adesioni.

Continuano a scendere, invece, i licei Classici che arrivano quinti e totalizzano appena 3.715 nuove iscrizioni. Sebbene il racconto di Tucidide sulla vicenda degli Ateniesi e dei Meli, ripercorrendo una riflessione cara a Umberto Eco, serve ancora a capire molte delle vicende della politica contemporanea, l'interesse degli studenti punta a nuovi obiettivi. Sesto posto per gli istituti professionali (3.071 nuove iscrizioni) e poi gli Artistici (2.010 nuovi studenti). Chiudono la classifica i licei Coreutici (appena 143 iscritti) avviati come percorso di studi con la riforma Gelmini ed entrati effettivamente in vigore, senza tuttavia riscuote mai un grande successo, a partire dall'anno scolastico 2014/2015.

LE SCUOLE

Delle scuole note della Capitale, divise per tipologia di studi, fra i licei Scientifici che fanno incetta di studenti c'è il Cannizzaro che ha creato 11 nuove classi prime per accogliere 272 studenti, il Cavour 265 studenti per nuove dieci prime classi, l'Amaldi con 241 nuovi iscritti suddivisi in nove classi e il Newton con 175 nuovi iscritti e sei classi. Fra i licei Classici che, pur proseguendo la discesa, continuano a registrare il maggior numero di nuovi iscritti, c'è il Giulio Cesare (277 studenti e dieci nuove prime), il Vivona (201 studenti e nove classi), il Manara (185 nuovi iscritti e sette classi). Per quanto riguarda invece i percorsi più innovativi, l'istituto Pertini-Falcone per l'Industria e artigianato per il Made in Italy avrà una sola nuova prima classe e 30 nuovi iscritti. Gli istituti per i Servizi alla Sanità, come il Giulio Verne, il Luigi Einaudi e il Piaget-Diaz, invece, conteranno in tutto 205 nuovi iscritti e nuove 11 classi. Numeri ben superiori negli istituti per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera: il Tor Carbone registra 152 iscrizioni per otto nuove classi, l'Artusi 135 alunni e sette classi e il Vespucci 126 nuovi iscritti e, anche qui, sette nuove prime. L'agrario Sereni, fra le eccellenze del settore, avrà 140 nuovi studenti che sono stati suddivisi in nove classi mentre fra i licei artistici da sottolineare la costante crescita dell'Enzo Rossi, inserito in un contesto difficile. Ben 163 ragazzi hanno deciso di intraprendere questo percorso di studi nell'istituto del Tiburtino III.

C. Moz.

NELLA CAPITALE IL CANNIZZARO, IL CAVOUR E L'AMALDI SONO I PLESSI PIÙ APPREZZATI

ROMA E PROVINCIA RACCOLGONO L'80 PER CENTO DELLE NUOVE ISCRIZIONI DI TUTTA LA REGIONE

Al via la sperimentazione 4+2: «Percorsi già orientati al lavoro»

LA NOVITÀ

Un nuovo percorso scolastico orientato al mondo del lavoro e basato su una formazione 4+2: quattro anni nella scuola secondaria di secondo grado, e due nei percorsi di istruzione terziaria degli Its. È la nuova filiera formativa tecnologico-professionale 4+2, una sperimentazione che partirà quest'anno, per il momento solo in alcune scuole. A Roma saranno 4 le scuole capofila, che hanno attivato percorsi insieme ad altri istituti del territorio: l'istituto professionale per i servizi per enogastronomia ed ospitalità alberghiera Vincenzo Gioberti; la scuola alberghiera Elis; Istituto Tecnico Industriale Alessandro Volta e il Polo professionale Galileo Galilei. Complessivamente, nel Lazio a settembre partiranno 17 percorsi sperimentali.



A sinistra, alcuni studenti impegnati in un'attività laboratoriale. Al centro della filiera del 4+2, c'è infatti il potenziamento della didattica laboratoriale, lo studio delle materie scientifiche Stem, e i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) da svolgere nelle aziende del territorio.

LE CARATTERISTICHE

La novità principale dei percorsi 4+2, è appunto l'integrazione del sistema formativo con la filiera produttiva del territorio, le imprese e le attività professionali. Al termine dei quattro anni di scuola superiore, lo studente sostiene regolarmente l'esame di Stato, e può scegliere se iscriversi all'università, frequentare un Its, o iniziare un'esperienza lavorativa. Ma durante i quattro anni, gli alunni avranno già avuto modo di entrare in contatto con l'offerta formativa degli atenei o degli Its, o quella lavorativa delle aziende del territorio. Durante i quattro anni di scuola, infatti, la formazione è già orientata ad un inserimento nel mondo del lavoro con ore dedicate ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto); il potenziamento delle discipline Stem (dall'inglese science, technology, engineering and mathematics); l'adozione di metodologie innovative e molta didattica laboratoriale. Tra i docenti, anche esperti provenienti direttamente dal mondo del lavoro.

FINITI I 4 ANNI I RAGAZZI POTRANNO SCEGLIERE TRA UNIVERSITÀ, ITS E L'INGRESSO IN AZIENDA

INFORMATICA E TURISMO

Nel Lazio nasceranno percorsi specifici dedicati alle attività culturali e al turismo. Ma a guidare la spinta innovativa della filiera 4+2 sarà soprattutto l'ambito informatico, con curvature sulla cyber security o linguaggi di programmazione. Spazio anche a percorsi dedicati alla meccanica, alla grafica e alla ristorazione.

L'iniziativa è stata avviata alla fine del 2023, e con le iscrizioni che si concludevano il 31 gennaio di quest'anno non è stato semplice per le scuole far partire i programmi e raccogliere le prime adesioni. Ma nonostante le difficoltà della partenza, i numeri delle iscrizioni sembrano essere buoni. Anche al Galileo Galilei, «non è stato facile in poco tempo convincere le famiglie che non si tratta di progetti di serie b», spiega la preside Elisabetta Giustini. Per la dirigente «accelerare il percorso non significa ridurre gli argomenti dei programmi: si tratta di una nuova metodologia innovativa». Insomma, il percorso quadriennale non "taglia" un anno di studi ad una formazione pensata per essere sviluppata in cinque anni, ma avvia una didattica nuova che incontra anche le esigenze del tessuto produttivo del mondo di oggi.

Chiara Adinolfi

Le iscrizioni alle superiori





Il cantiere del liceo Carducci che beneficerà in vista di una futura espansione dei locali di Villa Paganini. Per consentirne l'ampliamento sono stati stanziati 750 mila euro, necessari per creare di una succursale che sarà consegnata alla fine dell'anno scolastico, una volta recuperate quattro aule finora inagibili. La titolarità sull'utilizzo di questi spazi era stata anche al centro di una "querelle" con il vicino liceo Avogadro, finita nelle aule di tribunale

Dai condomini alle palestre gli espedienti degli istituti per evitare le classi pollaio

▶Per non respingere o ammassare gli alunni si punta al recupero degli spazi
Ma anche quest'anno i presidi temono le proteste delle famiglie "respinte"

IL FOCUS

Classi a 27 alunni con il pericolo che si è annidato sulle scrivanie di molti presidi nel corso degli ultimi mesi di dover respingere le domande di iscrizione per assenza di posti sufficienti. Lo scenario romano è del tutto singolare e si ripete puntuale all'inizio di ogni nuovo anno scolastico: non mancano le realtà, che fra la città e la provincia, contano in fatto di istituti superiori più di 240 edifici. È il cortocircuito che spesso si verifica e che vuole alcune scuole ricevere molte più domande rispetto ai posti a disposizione con istituti che, al contrario, non ricevono neanche una nuova iscrizione.

Di fronte a questo scenario, i presidi ma soprattutto le famiglie ogni anno sono in allarme. Perché tanti sono stati gli studenti costretti a dover optare per una seconda o terza scelta dal momento che l'istituto, anche quello più vicino a casa, non poteva accoglierli. Memore di questo e delle tante proteste che sono poi deflagrate in passato - basti ricordare cosa accadde al liceo Nomentano qualche anno fa con 200 studenti che furono rimandati indietro salvo poi essere accolti grazie a uno schema di "incastri" che permise l'ammissione - la Città metropolitana che gestisce gli istituti superiori della Capitale e dell'hinterland ha messo a punto un piano per evitare da un lato le classi pollaio e dall'altro garantire il diritto allo studio a ogni studente. «Abbiamo risolto notevoli difficoltà - spiega il consigliere delegato all'Edilizia scolastica della Città metropolitana Daniele Parrucci - perché anche quest'anno per alcune scuole si era verificato il problema». Le ricette sono state diverse: si è andati dall'acquisizione di spazi in Istituti comprensivi adiacenti alle superiori al recupero di classi in altri complessi fino ai progetti che sono ora in fase di decollo per l'aumento strutturale con diversi cantieri già partiti o pronti a partire.

I PROGETTI

«Attraverso la collaborazione dei dirigenti scolastici e dell'Ufficio scolastico regionale - prosegue Parrucci - abbiamo ricavato spazi al liceo Classico Manara». Nel dettaglio si tratta di tre classi recuperate nell'Istituto comprensivo confinante. Sono state già apportate delle modifiche per «evitare la promiscuità degli ambienti - aggiunge il consigliere delegato - evitando così la commistione fra ragazzi che per età frequentano diversi percorsi». Al liceo Plinio Seniore la dirigente scolastica nei mesi scorsi, al momento delle iscrizione aveva accettato 50 domande nuove ma poi a ridosso della pausa estiva sembrava che altrettante famiglie dovessero ritirare la scelta. Si è evitato il peggio grazie, anche qui, al recupero di classi nel vicino Istituto comprensivo. Al liceo Vittorio Colonna, pieno centro storico, il prossimo poteva essere un altro anno scandito dal caos e dall'agitazione delle famiglie proprio perché gli spazi sono ormai insufficienti già dai tempi della pandemia Covid-19. Dopo le tante proteste che si sono succedute, è stata ricavata una succursale, «nel condominio scolastico creato a Palazzo Sora - aggiunge ancora Parrucci - dove già c'è la succursale del liceo Virgilio e dove fino a poco tempo fa studiavano anche i ragazzi dell'istituto De Amicis-Cattaneo». Quest'ultimi hanno fatto ritorno nella sede storica di via Galvani a Testaccio, considerato il saldo positivo, per gli iscritti, fra uscite e nuove entrate. «Abbiamo dunque recuperato nel condominio tutto il terzo piano e attraverso lo stanziamento di 1,1 milione di euro, procederemo a realizzare sei nuove classi, il cantiere partirà a gennaio siamo in attesa del via libera della Sovrintendenza».

IL PRECEDENTE DEL NOMENTANO, DOVE 200 STUDENTI FURONO ACCOLTI SOLO DOPO VARI "INCASTRI"

INTANTO PARTONO ANCHE ALTRI CANTIERI: A BORGATA FINOCCHIO NASCERÀ UNA SCUOLA NUOVA DI ZECCA



Il sindaco Roberto Gualtieri e il consigliere di Città Metropolitana Daniele Parrucci durante il sopralluogo nei locali di Villa Paganini, dove avrà sede la succursale del liceo Giosuè Carducci. La sede principale dell'istituto si trova in via Asmara 28, nel quartiere Trieste, ed era nato nel 1939 come magistrale, accanto a una scuola elementare, l'istituto Ugo Bartolomei

NUOVI SPAZI

Da ultimo è stata definita anche la "querelle" fra i licei Avogadro e Carducci. La questione dell'utilizzo delle classi era sfociata in tribunale con la citazione della Città metropolitana per le sei aule di via Novara finora usate dal primo istituto. La vicenda si è conclusa con l'assegnazione definitiva delle classi all'Avogadro contese dal Carducci che «beneficerà in vista di una futura espansione - prosegue Parrucci - dei locali di Villa Paganini, con 750 mila euro abbiamo avviato la creazione di una succursale che sarà consegnata alla fine dell'anno scolastico e che vedrà il recupero di quattro aule finora inagibili».

E se a Borgata Finocchio verrà costruita ex novo una nuova scuola, il liceo Scientifico Cannizzaro, fra i più richiesti e già a capienza massima, grazie allo spazio esterno verrà ampliato. «Non appena sarà pronto il progetto - conclude il consigliere delegato - verrà portato in Assemblea Capitolina per l'approvazione». Dai presidi soddisfazione per quanto fatto: «Siamo contenti che molte emergenze siano state risolte - commenta Cristina Costarelli, a capo dell'AssoPresidi del Lazio - confidiamo ora nella delibera comunale, attesa per settembre, per recuperare anche a fini didattici gli ex alloggi dei custodi, molti dei quali occupati abusivamente da persone non titolate».

Camilla Mozzetti
camilla.mozzetti@ilmessaggero.it

Il colloquio Claudio Miscia

«Turisti fermi a Madeira Da oggi saranno attivati tre voli per il soccorso»

▶L'ambasciatore italiano a Lisbona: «Ai passeggeri lasciati a terra a Ferragosto se ne sono aggiunti di nuovi, perché a causa delle condizioni climatiche altri voli sono stati annullati»



In alto l'ambasciatore italiano a Lisbona Claudio Miscia, a sinistra una delle sale dell'aeroporto di Faro diventato un dormitorio per centinaia di turisti

IL CASO

Non solo a Madeira e a Faro. Alcuni sono a Siviglia, altri a Madrid, altri ancora addirittura a Dublino. Sono sparsi un po' ovunque i viaggiatori italiani che dal giorno di Ferragosto hanno avuto difficoltà a ripartire dell'aeroporto di Madeira, l'isola portoghese al largo della costa Nord-occidentale dell'Africa dove da giorni a causa del forte vento e degli incendi la maggior parte dei voli gestiti dalla compagnia aerea Wizz Air è stata cancellata. Per questo i turisti italiani si sono dovuti arrangiare prendendo altri voli, quasi tutti con uno scalo, per rientrare in Italia. Molti di loro, dopo giorni di ricerche e telefonate, sono riusciti a rientrare. Ma altri sono ancora in attesa di un mezzo che li riporti a casa. Una serie di criticità che, sin da subito, Claudio Miscia, l' ambasciatore d'Italia a Lisbona, ha dovuto affrontare.

L'UNITÀ DI EMERGENZA

Il 17 agosto, ha spiegato Miscia, su istruzione del ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, «è stata creata una unità di emergenza per seguire la situazione dei connazionali presenti sull'isola». Unità grazie alla quale le istituzioni sono riuscite, facendo pressione sulla compagnia, a far rientrare la maggior parte degli italiani. Rientri che sono stati personalmente seguiti dell'ambasciatore. «L'unità di emergenza istituita in Ambasciata - ha assicurato - continua a lavorare in stretto contatto con il Ministero degli Affari Esteri e con le Autorità portoghesi (Aeroporto di Funchal e Aviazione Civile)». Il problema però, ha osservato Miscia è che «ai passeggeri lasciati a terra il 15 e il 16 agosto» in questi giorni «se ne sono aggiunti di nuovi in quanto a causa delle condizioni climatiche altri voli sono stati annullati».

> ORA ABBIAMO UN NUMERO PER LE EMERGENZE CHE RESTERÀ ATTIVO ANCHE TUTTA LA NOTTE

Tra chi è partito in maniera autonoma, chi con il volo dalla AirWizz arrivato il 18 agosto a Fiumicino, non è facile sapere quanti siano ancora gli italiani bloccati. «Sicuramente sono tantissimi», ha osservato l'ambasciatore che dall'inizio dell'emergenza ha chiesto alla console onoraria Margarida Valle Dos Santos di mantenere una presenza in aeroporto con i suoi collaboratori per i passeggeri bloccati. Sia in quello di Madeira, che in quello di Faro, dove si sono registrati ulteriori disagi.

I NUMERI

Le telefonate per le richieste di aiuto sono ancora molte. Per questo, ha annunciato Miscia, è stato «aggiunto un nuovo numero di emergenza, che resterà attivo anche tutta la notte: 00351-912296181». L'altro numero al quale ci si può rivolgere, invece, è lo 00351-919-523500.

Numeri che continuano a suonare ininterrottamente, come anche il cellulare personale del console che «si preoccupa di tutti noi», ha raccontato Giulia Mancini, 28enne romana ancora bloccata a Madeira con due amiche. «Risponde anche la sera tardissimo: davvero disponibile».

GLI AEREI

Quanto ai voli, invece, «l'aeroporto ci ha confermato - ha detto - tre voli di soccorso gestiti dalla compagnia EasyJet che partiranno il 20 agosto». Il problema però è che «non arriveranno a Fiumicino, ma dovrebbero andare tutti e tre a Lisbona». Da lì poi ci si dovrà attivare per far sì che i viaggiatori rientrino poi a Roma. L'emergenza dunque non è finita, e il lavoro da fare è ancora molto. «Noi abbiamo fatto e stiamo facendo di tutto per cercare di risolvere questa situazione», ha più volte assicurato Miscia ribadendo che anche le istituzioni hanno avuto non poche difficoltà a mettersi in contatto con la compagnia aerea.

L'APPELLO

Impegno riconosciuto anche dai tanti viaggiatori bloccati sull'isola. Non appena sui social è iniziata a circolare la notizia, con foto e video diffuse dai passeggeri che chiedevano aiuto, «l'ambasciatore si è subito messo in contatto con noi. Ci ha scritto o ci ha chiamati molte volte per rassicurarci e dirci che avrebbe fatto di tutto», raccontano in molti. E da quel momento non ha mai smesso di occuparsi dell'odissea che da quasi una settimana stanno vivendo centinaia di Italiani.

Luisa Urbani

Sul Messaggero

Spunta un nuovo caso: altri 240 romani fermi a Faro da Ferragosto



L'articolo sul Messaggero di ieri che annunciava il nuovo caso dei turisti romani rimasti bloccati a Faro in Portogallo, sempre con la compagnia Wizz Air

«Prezzi folli per i biglietti di ritorno» Nuovo incubo per i passeggeri bloccati

LE STORIE

Una foto in cui sono felici e sorridenti. Dopo quelle diffuse sui social in cui si vedono loro due che dormono per terra in aeroporto, ora Beatrice Mossi, ingegnere chimico di 29 anni, condivide uno scatto insieme al fidanzato per comunicare «la fine dell'incubo». Alle 18.10 di oggi lei e Riccardo arriveranno finalmente all'aeroporto di Fiumicino. Contenti perché tra poche ore saranno finalmente in Italia. I due ragazzi romani sono tra gli oltre 400 italiani che dal giorno di Ferragosto sono rimasti bloccati in diversi aeroporti portoghesi. Lasciati a terra dalla compagnia Wizz Air «a causa delle condizioni meteo avverse», come ha spiegato più volte la società. Difficoltà non solo sull'isola di Madeira, ma - come nel loro caso - molti passeggeri avevano avuto problemi a rientrare da Faro, località dove erano stati dirottati perché il loro aereo non poteva atterrare a Madeira.

Ora però, dopo giorni di ricerche su internet, telefonate e appelli sui social, almeno per loro due la fine dell'incubo è quasi vicina. A riportarli a Roma sarà un volo di un'altra compagnia perché «non viaggeremo più con Wizz Air», assicura la giovane romana che, nonostante la felicità per la fine dell'odissea, non dimentica «il viaggio rovinato». «Non possiamo nemmeno parlare di viaggio dato che non è stato mai fatto: noi a destinazione non ci siamo mai arrivati. E la vacanza che tanto attendevamo non è mai iniziata», dice. Nessuna vacanza, ma molte spese. Il biglietto per l'Italia la coppia l' ha dovuto pagare di tasca propria. «Solo per il volo abbiamo speso 450 euro in due. E tra l'altro non è nemmeno un diretto: dovremo faro scalo a Madrid, ma era la soluzione più abbordabile».



Beatrice Mossi e il fidanzato Riccardo si scattano un selfie: oggi arriveranno finalmente all'aeroporto di Fiumicino

> IN MOLTI HANNO RIPROGRAMMATO I RIENTRI (PREVISTI OGGI POMERIGGIO A FIUMICINO) CON COMPAGNIE DIVERSE

SCAMBIO DI BIGLIETTI

Quello che i viaggiatori hanno denunciato in questi giorni sono anche i prezzi folli dei pochi biglietti disponibili. «Del resto siamo in alta stagione», osserva Giulia Mancini, infermiera di 28 anni, bloccata a Madeira insieme a due amiche. Le tre romane però, grazie anche alla collaborazione degli altri passeggeri domani saranno in Italia. «Dato che non c'erano posti disponibili, tre ragazzi che avevano già acquistato un volo, ma che alla fine sono riusciti a prendere l'aereo Wizz Air del 18 agosto, ci hanno venduto i loro biglietti facendo il cambio di nominativo. Era l'unica soluzione per rientrare in tempo e tornare al lavoro, altrimenti per me sarebbe stato davvero un problema enorme». Anche loro però, prima di mettere piede in Italia dovranno fare uno scalo. «Ma va bene così, basta che questa storia finisca», dice ormai esausta.

L.Urb.

Miele, aziende in crisi per colpa del clima: «Produzione azzerata»

▶Gli apicoltori: «Molte imprese non riusciranno ad avere nemmeno un raccolto» In ginocchio l'area di Fiucimino e Maccarese: «Ora servono interventi strutturali»

Un apicoltore durante il suo lavoro. Per il settore, questo è un anno particolarmente complicato, , sia per quanto riguarda le produzioni di miele che sul fronte della salvaguardia delle popolazioni di api. A pesare è il clima degli ultimi mesi che ha costretto molte imprese a ricorrere all'alimentazione artificiale per i propri insetti

IL CASO

Per il miele questo è decisamente l'hannus orribilis. È vicina allo zero infatti la produzione nel 2024. La primavera non è stata benevola nei confronti dell'apicoltura, tra piogge e ritorni di freddo, passando poi per la siccità estiva che ha provocato un vero e proprio crollo che aggrava la crisi del settore. Un andamento confermato anche dall'Osservatorio Nazionale del Miele.

IL BILANCIO

«L'anno 2024 per l'apicoltura segna un passo decisamente negativo sia per le produzioni sia per la salvaguardia delle popolazioni di api», spiega Marco Papi, apicoltore del Comune di Fiumicino. Secondo Papi «l'andamento stagionale ha determinato un anticipo a metà febbraio dello sviluppo delle colonie di api, quindi marzo ha accelerato detto sviluppo, poi la stagione si è fermata per uno sviluppo meteorologico anomalo. Questo ha costretto le famiglie di api a chiudersi nelle loro arnie e a dover sopperire all'alimentazione con le scorte accumulate, ovviamente attingendo a quanto normalmente può essere destinato al raccolto, quindi alla vendita. Spesso tale disponibilità non è stata sufficiente e ha costretto gli operatori a ricorrere all'alimentazione artificiale al fine di non far collassare per fame le famiglie. Pochi gli apicoltori che hanno potuto annoverare un singolo raccolto nel corso dell'anno, piuttosto che i normali tre o quattro. Le motivazioni sono da far ricadere sicuramente sul clima e sull'andamento anomalo, tuttavia andrebbe approfondito il contesto». Una situazione molto complicata e vissuta in tutto il territorio del Comune, dove ci sono numerose famiglie che vivono di queste attività.

A INCIDERE SULLE DIFFICOLTÀ DEL SETTORE ANCHE LE IMPORTAZIONI DALL'ESTERO, CRESCIUTE DEL 23%

«È un momento molto difficile – dichiara sul punto Ettore Bortolin, apicoltore di Maccarese – e per questo ci appelliamo al ministero dell'Agricoltura affinché possa intervenire con un aiuto straordinario al fine di aiutare le aziende che ricavano dall'apicoltura tutta la loro fonte di sostentamento e che oggi sono a rischio di sopravvivenza». In un quadro così drammatico per chi opera in questo ambito, peraltro, nel frattempo sono aumentate del 23 per cento le importazioni di miele dall'estero.

GLI ALTRI FRONTI

Per gli apicoltori, però, i problemi non finiscono qua. Oltre a non riuscire a produrre miele, infatti, le aziende del settore si trovano a dover far fronte a costi di gestione sempre più elevati, necessari per l'alimentazione di soccorso somministrata per mantenere le famiglie di api in buone condizioni di salute. Ma anche, spesso, per salvarle letteralmente dalla morte per fame.

IN MOLTI CASI PER SFAMARE LE ARNIE È STATA NECESSARIA L'ALIMENTAZIONE ARTIFICIALE

I quantitativi di nutrimento somministrati dagli apicoltori hanno in alcuni casi superato infatti i 10 chilogrammi ad alveare. «La sostenibilità economica delle imprese apistiche – si legge nel report dell'Osservatorio Nazionale del Miele – con le attuali condizioni negative sia sul piano produttivo che su quello di mercato, si raggiunge soltanto accompagnando gli sforzi delle aziende con un sostegno pubblico bilanciato ed efficace. Riguardo le pesanti difficoltà di mercato serve una strategia nazionale di valorizzazione del miele per promuoverne il consumo a un giusto prezzo, indispensabile per remunerare tutti gli attori della filiera».

I DATI

Ma per il settore, i problemi non finiscono qua: infatti «le api bevono tantissimo e hanno necessità di accesso ad un risorsa idrica di qualità» continua ancora Papi, aggiungendo che «le azioni di disinfestazione su zanzare con prodotti in aerosol sono una letterale esecuzione di zanzare ma anche di ogni altra specie di insetto, api comprese. L'apicoltura va ricondotta al giusto livello che gli appartiene come settore produttivo che esercita un'azione ambientale spesso lesa».

Fabrizio Monaco



Vespa orientalis sempre più diffusa «Preferisce gli ambienti urbani»



Un esemplare di vespa orientalis. Rispetto alle altre specie già diffuse sul territorio del nostro Paese – ossia il calabrone europeo (vespa crabro) e quello asiatico (vespa velutina) – la vespa orientalis si riconosce per la tinta rossiccia, spezzata soltanto da una larga banda gialla nell'addome

IL FOCUS

La sua espansione, soprattutto a Roma nord, sembra non conoscere sosta. Sono sempre più frequenti infatti le segnalazioni sulla presenza della vespa orientalis nella Capitale e soprattutto nelle abitazioni. Il che, non è difficile immaginare, porta con sé varie conseguenze negative.

Nel 2022 i primi avvistamenti a Monteverde, l'anno successivo questo tipo di vespa è stato trovato a Tivoli (quindi a est di Roma). Quindi di recente al Labaro, a Roma nord, e infine a Riano, sulla Flaminia. Mentre «ieri (domenica, ndr) eravamo a Trastevere, in vicolo Sant'Onofrio ed è la seconda volta che trovo un nido nel sottotetto», afferma Andrea Lunerti, etologo, divulgatore ed esperto della sicurezza uomo-animale. Che aggiunge: «La vespa orientalis si sta adattando sempre più nel contesto urbano, tra terrazzi e balconi. Anche se al primo posto in assoluto c'è il cassone della serranda, seguito dalle feritoie dell'aria condizionata, spesso non ermetizzate a dovere».

I NIDI

La caratteristica delle vespe orientalis è che tendono ad avere nidi più piccoli rispetto alle altre specie presenti in Italia: ossia la vespa europea ("crabro") e quella asiatica ("velutina"). Scegliendo soprattutto rifugi urbani «rimangono riparate e al caldo fino a tardo autunno, tanto che l'anno scorso abbiamo fatto interventi anche a novembre». Questo tipo di vespe, originarie del nord Africa e del Medio Oriente – ma segnalate da tempo nel Sud Italia – sono arrivate nel nostro Paese «soprattutto attraverso commerci internazionali e dunque nei porti». E soprattutto, a differenza di altre specie finora presenti nel territorio romano sono piuttosto aggressive: «Se ad esempio vedono un panino in mano a una persona, non basta scacciarle una volta». Ma soprattutto si nutrono degli scarti dell'uomo: non è un caso trovarli spesso nei mercati oppure o in prossimità dei ristoranti.

L'ESPERTO LUNERTI: «SI NASCONDE SOPRATTUTTO NEI CASSONI DELLE SERRANDE E NEI SOTTOTETTI»

I RIMEDI

«Anche per questo servirebbe, oltre a una maggiore pulizia del contesto urbano, spiegare che i rifiuti organici vanno sempre coperti quando vengono abbandonati», continua Lunerti. E ancora le vespe orientalis sono in grado di danneggiare l'apicoltura, perché «si nutrono di api e, piazzandosi all'uscita delle arnie impediscono loro di venire fuori, facendole morire di fame». Per riconoscerle, può essere utile guardare la tipica banda gialla «che ha la funzione delle foglie nella fotosintesi crolofilliana, cioè assorbire energia da conservare poi a lungo», spiega ancora Lunerti. Il loro veleno, poi è «diverso da quella della vespa crabro, in quanto colpisce il fegato. Io sono stato punto attraverso il guanto e ho avuto un attacco di nausea», prosegue Lunerti.

LA PREVENZIONE

Queste specie, in ogni caso, attacca le persone solo quando si sente in pericolo o minacciata. In caso di contatti ravvicinati, dunque, meglio evitare di improvvisarsi giustizieri, dato che schiacciarne una può provocare una reazione delle altre. Piuttosto, meglio chiamare un esperto in caso di alveari dentro la propria abitazione. Mentre sul fronte della prevenzione, la cosa migliore da fare è quella di sigillare fessure ed intercapedini che vengono usati per costruire i loro nidi. Nelle prossime settimane, in ogni caso, un possibile fronte potrebbe essere quello delle scuole, rimaste chiuse durante il periodo estivo.

G.Car.

Trombe d'aria a Maccarese nubifragio sulla Capitale

▶Una bomba d'acqua è caduta su Roma nel pomeriggio allagando alcune strade
Vento forte su tutto il litorale e disagi per gli automobilisti incolonnati per ore

LA GIORNATA

Dopo le prime piogge di domenica si è abbattuto ieri sera un violento nubifragio sulla Capitale e sui comuni del litorale, a partire dalle 19. Un maltempo annunciato (sulla base delle previsioni era stata disposta l'allerta gialla in tutta la Regione) eppure non sono mancati i disagi per i cittadini. Mentre parte la conta dei danni. Nell'area di Roma le piogge (improvvise e non prolungate, ma ciononostante fortissime) hanno costretto molte persone che viaggiavano in automobile o in motorino a fermarsi lungo la strada, provocando lunghe code lungo le strade della città. Altrove, come a Maccarese, invece, le conseguenze sono state ben più pesanti. Alcuni portali online, come Welcome to favelas, hanno segnalato infatti la presenza di vere e proprie trombe d'aria visibili dal litorale. Casi simili sono stati riportati anche a Focene e al largo dell'isola di Ponza. Luoghi peraltro particolarmente frequentati in questo periodo estivo.

LE ALTRE PERTURBAZIONI

Un'altra forte perturbazione (detta cumulonembo, ossia un ammasso di nubi alte anche una decina di chilometri) è stata avvistata sempre ieri pomeriggio a Guidonia, portando anche in questo caso pioggia in abbondanza. E ancora, un altro video, questa volta a Tarquinia, ha ripreso invece una casa completamente allagata. Ma a essere colpite sono state anche alcune strade e vari stabilimenti balneari. D'altronde, il giorno prima nella Tuscia i vigili del fuoco erano dovuti intervenire sui numerosi danni causati dall'ondata di maltempo che avevano provocato la caduta di alberi, soprattutto a Cura di Vetralla, dove il vento aveva abbattuto una grossa quercia sul bordo della Cassia sud in prossimità del chilometro 81 in direzione Roma.

IN VIA CHERSO UN ALBERO SI È SPEZZATO E HA TRAVOLTO DIVERSE AUTO PARCHEGGIATE

Altri temporali piuttosto intensi hanno colpito poi anche il Lazio meridionale, tra le province di Latina e Frosinone, dove le raffiche di vento hanno raggiunto punte tra i 70 e gli 80 chilometri orari, causando danni come la caduta di rami o in qualche caso anche di alberi.

IL CALDO ESTREMO DELLE ULTIME SETTIMANE IN OGNI CASO È DESTINATO A TORNARE DOMANI

L'ondata di pioggia è stata causata dalla depressione nord-atlantica, come detto annunciata nei giorni scorsi dai meteorologi, che ha portato nel giro di poche ore a un rapido cambiamento delle condizioni meteo su tutto il territorio nazionale e a un abbassamento delle temperature fino a 10 gradi. Ma anche a raffiche di vento che a queste latitudini un tempo non erano certo comuni, mentre ora sono sempre più frequenti. In ogni caso, se nella regione la colonnina di mercurio del termometro per qualche giorno si è abbassata, la calura registrata nelle ultime settimane è destinata a tornare presto: da domani infatti l'anticiclone africano rialzerà le temperature.

LE PREVISIONI

Insomma un clima sempre più tropicale, anche quello del Lazio: negli ultimi mesi infatti, il caldo è stato per lunghi tratti insopportabile, con le temperature che hanno spesso sfiorato i 40 gradi. "Colpa" negli ultimi giorni dell'anticiclone africano Caronte. Un problema anche per le zone agricole che hanno a lungo denunciato i problemi derivanti dalla siccità. Fino a quando, come accaduto da domenica in avanti, non arrivano giorni di temporali improvvisi e fortissimi, che finiscono per creare danni invece che alleviare la calura. Cambiamenti, d'altronde, con cui evidentemente sempre più spesso ci si troverà a dover fare i conti nel prossimo futuro. Ieri mattina, prima dell'ondata di piogge, un albero si è invece spezzato finendo sulle auto via Cherso, in zona Villa Gordiani, nell'area del Prenestino. Per fortuna senza conseguenze verso automobilisti o pedoni. Mentre a finire schiacciate da un grosso ramo sono state due auto in sosta e uno scooter.

C. R.

L'evento Il fenomeno si ripeterà nuovamente nel 2027



La Superluna blu riempie il cielo della Capitale

È arrivata la Superluna dell'anno, detta anche blu (fotografata ieri da Francesco Toiati). L'ultima volta che si è verificato un evento del genere era nel 2021 e accadrà di nuovo nel 2027. «La Superluna è un termine popolare che indica una Luna piena che si verifica quando il nostro satellite è vicino al suo perigeo, cioè alla sua distanza minima dalla Terra - spiega e l'astrofisico Gianluca Masi, curatore scientifico presso il Planetario di Roma -. Apparirà un po' più luminosa e più grande di una Luna piena media: un'occasione preziosa per ammirare il nostro satellite».

Precipita dalla finestra giocando con il fratellino Grave un bimbo di 5 anni

▶Ha perso l'equilibrio ed è caduto dal terzo piano di uno stabile in via Tiberina a Capena
È ricoverato al Policlinico Gemelli con lesioni cerebrali, addominali e fratture al bacino

IL DRAMMA

Una tragedia ha scosso la comunità di Capena che adesso è in grande apprensione per le gravissime condizioni di un bambino di cinque anni caduto dalla finestra di casa. Il piccolo lotta per vivere. A soli cinque anni è precipitato da una finestra del suo appartamento in via Tiberina, cadendo da un'altezza di otto metri. Il bimbo, figlio di una coppia originaria del Bangladesh, si trovava in casa con la madre e il fratellino più piccolo. Era un normale pomeriggio di gioco in casa, quando è avvenuto l'impensabile.

LA CADUTA

Il bambino, in un istante di distrazione, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto, precipitando nel cortile sottostante. Le gravi condizioni del piccolo hanno reso necessario l'intervento immediato del 118, che ha inviato un'eliambulanza per il trasporto urgente al Policlinico Gemelli di Roma. Ora il bambino si trova ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva Pediatrica, sotto le cure del professor Giorgio Conti. La diagnosi è terribile: un "gravissimo politrauma con lesioni cerebrali", oltre a fratture multiple e danni agli organi interni. Il piccolo paziente è in sedazione farmacologica e ventilazione meccanica, con la prognosi che resta riservata, lasciando i genitori e tutta la comunità in un'angoscia senza fine.

Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri, che sono intervenuti immediatamente sul luogo dell'incidente, il bambino stava giocando nella sua stanza con il fratellino più piccolo quando, per ragioni ancora da chiarire, si è avvicinato alla finestra e, probabilmente in un gesto inconsapevole e avventato, ha spinto troppo oltre il suo corpo. Nonostante la presenza della madre in casa, il dramma si è consumato in pochi secondi, senza che nessuno potesse intervenire in tempo. Tra i residenti di Capena, Comune a nord-est di Roma, la notizia si è diffusa rapidamente, suscitando un mix di shock, dolore e preoccupazione. Le voci si rincorrono, e tutti si interrogano su come possa essere accaduta una tragedia simile. «È stato un terribile incidente, ma come è possibile che sia successo?» si chiede Marta, una signora che abita non lontano. «Viviamo in un paese dove ci conosciamo tutti, è una famiglia tranquilla, mai avrei immaginato una cosa del genere». Altri, si chiedono se le misure di sicurezza nell'appartamento fossero adeguate: «Le finestre devono essere sicure quando ci sono bambini piccoli in casa», osserva Luca, un residente della zona.



La palazzina di via Tiberina a Capena da dove è caduto il piccolo di cinque anni che ora lotta tra la vita e la morte Le autorità stanno esaminando tutte le possibili ipotesi, inclusa quella di un semplice ma terribile incidente domestico

LA FAMIGLIA È ORIGINARIA DEL BANGLADESH LA MAMMA ERA IN CASA AL MOMENTO DELL'INCIDENTE

Le autorità stanno esaminando tutte le possibili ipotesi, inclusa quella di un semplice ma fatale incidente domestico. La finestra da cui il bambino è caduto non presentava segni di manomissione, ma le indagini proseguiranno per accertare se vi siano state negligenze da parte dei genitori o se si sia trattato di una tragica fatalità. In queste ore delicate, però, l'attenzione è tutta rivolta alla fragile vita che si aggrappa ai macchinari della terapia intensiva, sperando in un miracolo che possa riportare il piccolo al sorriso.

VICINI E AMICI

Nel frattempo, Capena si stringe intorno alla famiglia del bambino, in un abbraccio silenzioso fatto di preghiere e speranza. «Non possiamo fare altro che pregare», dice Silvia, un'altra residente del paese, con la voce spezzata dall'emozione. Anche le istituzioni locali si sono mobilitate per offrire supporto psicologico alla famiglia e ai residenti, scossi da un dramma che ha colpito il cuore di tutti. Questa tragedia ha riaperto anche un dibattito più ampio sulla sicurezza nelle case e sulla vigilanza necessaria quando si hanno bambini piccoli.

«Basta un attimo di disattenzione per perdere tutto», riflette un altro genitore del quartiere. Ma in questo momento, le parole non possono lenire il dolore di una famiglia che vive ore di angoscia, con la speranza che il loro piccolo possa superare questa prova e tornare a casa. In attesa di ulteriori sviluppi, l'intera comunità di Capena si unisce in un solo pensiero: che questo dramma possa risolversi nel miglior modo possibile, e che il bambino possa tornare presto a correre e giocare tra le strade del suo paese.

Chiara Rai

Capannelle, morta dopo due giorni la donna ferita nell'incendio in casa

IL ROGO

Non ce l'ha fatta Cinzia Midolo, la 64enne romana rimasta intrappolata nell'incendio divampato tre giorni fa all'alba nella sua abitazione in zona Capannelle. La donna, che aveva riportato gravi ustioni sul 90 per cento del corpo, è deceduta ieri all'ospedale Sant'Eugenio di Roma.

Il fuoco era divampato nel suo appartamento di via Salvador Dalì alle prime ore dello scorso 17 agosto. L'allarme, lanciato dai pochi residenti rimasti nella Capitale ad agosto, è scattato poco dopo le cinque di mattina. Quindi l'intervento dei carabinieri e delle squadre dei vigili del fuoco, con l'ausilio di un'autobotte, autoscale e carro autoprotettori.

I pompieri sono entrati nell'appartamento, posto al primo piano, ormai invaso dalle fiamme e dal fumo e hanno tratto in salvo la 64enne, che ha riportato diverse gravi ustioni. La donna è stata affidata alle cure del 118 per l'immediato trasporto all'ospedale Sant'Eugenio ma dopo due giorni, ieri appunto, è deceduta nel nosocomio romano. Una volta domato l'incendio, l'abitazione è stata dichiarata completamente inagibile. Sulle cause che hanno scatenato le fiamme indagano ora i carabinieri della stazione Appia. Diverse le ipotesi al vaglio tra le quali non si escludono cause accidentali, come la possibilità che a dare vita al rogo sia stata una sigaretta non del tutto spenta.

CINZIA MIDOLO, 64 ANNI, È DECEDUTA AL SANT'EUGENIO DOVE ERA STATA RICOVERATA PER LE GRAVI USTIONI



L'intervento dei vigili del fuoco nell'appartamento a via Salvador Dalì Cinzia Midolo, 64 anni, proprietaria di casa, è morta dopo due giorni all'ospedale Sant'Eugenio a causa delle ustioni

IL PRECEDENTE

Una reagedia che si ripete. Lo scorso aprile a perdere la vita per un incendio all'interno della sua abitazione in zona Prati era stato Ernesto Tafuri, 70 anni, conosciuto nel quartiere come il dentista dei vip. Aveva provato a chiedere aiuto, una volta divampate le fiamme, urlando dalla finestra ma i tentativi di salvarlo dei residenti prima e dei vigili del fuoco poi non erano andati a buon fine. Tafuri era stato trovato carbonizzato steso in terra nella sua camera da letto. I vigili del fuoco avevano impiegato diverso tempo sia per aprire la porta blindata dell'appartamento dove l'uomo viveva, che era chiusa dall'interno, sia per entrare nell'immobile al quarto piano usando l'autoscala.

C.R.

Mini contro il camion Ama: muore un'ex di Non è la Rai

▶La vittima, Francesca Di Ruberto, era in auto con un amico rimasto gravemente ferito
Nel '94 aveva partecipato alla quarta edizione del programma tv di Boncompagni



A sinistra Francesca Di Ruberto, la vittima dell'incidente sulla Trionfale, assieme ad Ambra Angiolini durante una delle puntate di Non è la Rai. In alto l'ex show girl in una foto recente pubblicata sul suo profilo social

LA TRAGEDIA

«Oggi il cielo ha una stella in più. Fai buon viaggio Francesca». Un messaggio che Anna ha deciso di affidare ai social per esprime l'immenso dolore per la morte prematura di sua figlia Francesca Di Ruberto, la 44enne morta all'alba di lunedì in un incidente stradale su via Trionfale.

IL RICORDO

Una notizia che ha sconvolto non solo parenti e amici, ma anche i tanti che la conoscevano per via della sua carriera televisiva. A 15 anni, per tutta la stagione televisiva 94/95, Di Ruberto era stata una delle ragazze protagoniste della trasmissione televisiva di Gianni Boncompagni "Non è la Rai" dove cantò il brano "Cuore". Ognuno, a modo suo, ha espresso il proprio dolore. «Un colpo al cuore, me la ricordo da piccola: era bella e dolce», scrive Alessia. «Siamo cresciuti insieme. Era una ragazza sempre con il sorriso e sempre pronta alla battuta. Non dimenticherò mai le serate trascorse insieme da ragazzi», commenta Dario che frequentava Francesca ai tempi delle superiori. Non solo dolore, ma anche rabbia per colpa dell'ennesima vittima che ha perso la vita su quella che in molti definiscono «la curva della morte dove in passato sono decedute altre persone», osserva un utente.

LA DINAMICA

Sono passate da poco le 5 di mattina, la donna è al volante della sua Mini Cooper. Con lei c'è un altro passeggero, un uomo di 43 anni poi trasportato al Policlinico Gemelli in gravi condizioni. I due stanno percorrendo via Trionfale, sono diretti verso il Centro, quando all'altezza di San Filippo Neri l'auto si scontra con un mezzo dell'Ama, un Iveco Magirus. Secondo i primi riscontri della polizia locale, la Mini avrebbe colpito frontalmente l'auto-compattatore dell'Iveco. Un impatto così forte che non ha lasciato scampo alla donna: Francesca Di Ruberto è morta sul colpo. Quando i soccorritori sono arrivati in via Trionfale hanno trovato il corpo della 44enne incastrato tra le lamiere dell'auto. Per estrarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il conducente del mezzo Ama, un uomo di 47 anni rimasto sotto choc, invece è stato trasportato in ospedale per essere visitato e poi sottoposto agli esami tossicologici che sono risultati negativi.

L'AUTO SULLA QUALE VIAGGIAVA È FINITA CONTRO UN MEZZO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI CHE VIAGGIAVA IN SENSO OPPOSTO

L'IMPATTO IN USCITA DA UNA CURVA INDAGINI DELLA POLIZIA LOCALE PER RICOSTRUIRE LA DINAMICA

LE INDAGINI

Immediato l'intervento sul posto, insieme ai soccorritori del 118 e ai pompieri, anche di diverse pattuglie del XIV Gruppo Monte Mario intervenute per gestire la viabilità e consentire ai colleghi del XV gruppo Cassia di fare i rilievi. La strada è stata chiusa, fino alle 11 circa e in entrambe le direzioni, tra Via di Casal del Marmo e Via Giuseppe Baretti. Le indagini per determinare l'esatta dinamica dell'incidente sono ancora in corso. Gli agenti - come da prassi - hanno sequestrato i due mezzi. Nelle prossime ore poi verrà risentito il conducente dell'Ama, l'azienda che poche ore dopo, in una nota, ha espresso dolore e cordoglio per l'accaduto. «L'Azienda - si legge nel comunicato - si è messa immediatamente a completa disposizione delle autorità competenti per chiarire la dinamica dell'accaduto e il dipendente alla guida del mezzo Ama è stato trasportato in ospedale per gli accertamenti di routine previsti in questi casi. I vertici Ama esprimono sentite condoglianze ai familiari della vittima».

Luisa Urbani

Marino, abusa della nipote arrestato lo zio di 27 anni

▶A denunciarlo è stato il padre della vittima, chiamato in piena notte dalla 14enne
Le violenze sarebbero avvenute a casa del nonno mentre la ragazzina dormiva

L'INCHIESTA

Abusata sessualmente dallo zio ventisettenne. Palpeggiata nelle parti intime dal familiare di cui si fidava, considerato che era una figura abituale per lei. È la drammatica esperienza vissuta da una ragazzina di 14 anni, violentata dal giovane parente nell'abitazione del nonno, di notte, mentre stava dormendo. Nuova vicenda di abusi sessuali ai Castelli Romani, dopo quella avvenuta ad agosto davanti all'oratorio di Genzano. A intervenire subito dopo l'allarme sono stati gli agenti del commissariato di Marino, che hanno arrestato lo zio per violenza sessuale aggravata.

LA RICOSTRUZIONE

Teatro dell'ennesima storia di soprusi, la casa del nonno a Marino, cittadina ai piedi dei Castelli, dove la quattordicenne si trovava da qualche giorno. Le indagini della polizia di piazza Don Luigi Sturzo sono state avviate a fine giugno, dopo la denuncia presentata dal papà della vittima. «Mia figlia è stata violentata dallo zio - la drammatica ricostruzione resa dall'uomo negli uffici di polizia - mi ha chiamato piangendo nel cuore della notte, implorandomi di aiutarla».

L'UOMO È AI DOMICILIARI: DOVRÀ RISPONDERE DI VIOLENZA SESSUALE NEI CONFRONTI DI UNA MINORE

Come avviene nei casi di maltrattamenti tra le mura domestiche e violenza di genere, si è attivato il codice rosso a sostegno della vittima, con una serie di misure atte a garantire l'immediata protezione della stessa.

I MAGISTRATI

La procura di Velletri, che da anni ha attivato una forte azione per prevenire e contrastare al meglio la violenza di genere all'interno del proprio territorio, ha disposto numerosi accertamenti, tra cui l'audizione protetta della minorenne. Coordinati dalla procura, gli investigatori di polizia, con un'articolata attività di indagine, hanno raccolto elementi significativi che hanno consentito alla magistratura di ottenere dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Velletri la firma di una misura cautelare a carico del ventisettenne.

IL PROVVEDIMENTO

Sono stati gli agenti del commissariato di Marino ad eseguire la misura cautelare degli arresti domiciliari a carico dell'uomo che dovrà rispondere di abusi sessuali. Una storia simile era avvenuta qualche settimana fa a Genzano. Ai primi di agosto una minorenne era stata adescata davanti all'oratorio da un ragazzo di 10 anni più grande, di Roma, arrestato con l'accusa di violenza sessuale dopo la denuncia presentata dalla madre della vittima alla polizia.



Una volante della polizia a Marino: sono stati gli agenti ad assistere la ragazzina e a verbalizzare la sua denuncia
La procura ha fatto scattare la misura degli arresti domiciliari per lo zio 27enne della vittima
Secondo il racconto della vittima che aveva chiesto aiuto al padre, l'uomo l'avrebbe avvicinata mentre dormiva abusando di lei

IL RACCONTO

La donna aveva raccontato che il ventiquattrenne romano aveva invitato la figlia a mangiare un gelato e mentre tornavano verso l'oratorio l'avrebbe violentata, ma la ragazzina era poi riuscita a scappare e a raccontare tutto alla mamma. E così era scattata la denuncia che aveva messo in moto la macchina dei soccorsi e le indagini che avevno per prima cosa raccolta la versione della ragazza. Tra gli obiettivi prioritari della procura veliterna, con una competenza territoriale che dai Castelli arriva fino al litorale romano, c'è la lotta alla violenza contro le donne e minori mediante la realizzazione di una rete di accoglienza, ascolto e protezione delle vittime. In azione un pool di collaboratori e magistrati che hanno dato vita a un protocollo interistituzionale per un rapporto sinergico tra numerosi enti coinvolti sullo stesso fronte.

POCO TEMPO FA A GENZANO UN'ALTRA GIOVANISSIMA ERA RIMASTA VITTIMA DI UN 20ENNE CHE SI ERA FINTO SUO AMICO

Karen Leonardi

Non paga l'affitto al proprietario e dopo aver litigato lo accoltella

IL CASO

È caduto in terra, ricoperto di sangue con i passanti che urlavano e chiedevano aiuto. Una violenta discussione esplosa fra due uomini intorno all'ora di pranzo è finita con un arresto per tentato omicidio. Piazza San Lorenzo, zona centrale di Formello: è qui che un 25enne e un 39enne hanno iniziato a litigare fino a che il primo, armato di coltello, non si è scagliato sul secondo ferendolo alla coscia destra e al polso sinistro. Diversi i tagli inferti a tal punto che il 39enne italiano, pregiudicato, è caduto in terra senza riuscire a difendere o a mettersi in salvo. Il suo aggressore, dopo il ferimento è fuggito, ma è stato rintracciato non distante e in poco tempo dai carabinieri, giunti sul posto a seguito delle numerose richieste d'aiuto. Il 25enne è italiano, figlio di genitori marocchini. Dopo il ferimento si è liberato del coltello lanciandolo per strada e provando a fuggire. Quando i militari lo hanno raggiunto, ha provato a divincolarsi ma è stato bloccato. Arrestato e accusato di tentato omicidio è stato poi trasferito in carcere. La vittima, invece, soccorsa dai sanitari del 118 è stata portata in codice rosso al policlinico universitario Sant'Andrea, ricoverato e operato versa in pericolo di vita poiché i tagli, molteplici, sono stati profondi seppur sferrati alla gamba e al braccio.

L'AGGRESSIONE IN PIAZZA SAN LORENZO A FORMELLO LA VITTIMA, 39 ANNI, È IN PROGNOSI RISERVATA

LA DINAMICA

«È stato un attimo, abbiamo incrociato questi due uomini per strada che hanno iniziato all'inizio a insultarsi e a spingersi fino a quando uno ha tolto dalla tasca un coltello e si è avventato sull'altro», racconta un testimone che si è trovato a passare sulla piazza proprio al momento dell'aggressione. I carabinieri, messa in sicurezza la vittima e arrestato l'aggressore, hanno poi cristallizzato il movente del ferimento. Dietro alla lite si celava una questione di denaro. La vittima, proprietaria di alcuni immobili nella zona, aveva tempo fa affittato un piccolo appartamento al 25enne che tuttavia non era regolare nel pagamento del canone mensile.



I carabinieri di Formello sono intervenuti riuscendo a bloccare l'aggressore che, dopo aver gettato il coltello, era fuggito a piedi per le vie del paese

ARRESTATO UN RAGAZZO DI 25 ANNI: DOPO IL FERIMENTO È FUGGITO MA È STATO RINTRACCIATO DAI CARABINIERI

IL MOVENTE

Così ieri mattina, dopo vari tentativi di raggiungerlo telefonicamente e senza trovarlo in casa, lo ha incontrato in strada. Il 39enne lo ha fermato e ha ricordato all'aggressore che doveva pagare l'affitto. Da qui è nato il diverbio sfociato poi nell'accoltellamento.

L'ARMA

Il coltello, fra i più banali di quelli usati comunemente in cucina, è stato sequestrato. E intanto nella Capitale ieri pomeriggio è stato rinvenuto in un appartamento di via Volturno, non distanze dalla stazione Termini, il corpo senza vita di una donna.

Il cadavere giaceva in casa da diversi giorni e a dare l'allarme sono stati i condomini insospettiti dal forte odore. La donna, ultraottantenne è morta per cause naturali, vittima della malattia e della solitudine. Sul posto, i carabinieri della compagnia Centro per i rilievi del caso.

Camilla Mozzetti

Martedì 20 Agosto 2024
www.ilmessaggero.it

Blitz in favelas e campi rom oltre 200 persone controllate La metà ha precedenti penali

▶A Monte Mario trovata una nuova baraccopoli nella zona teatro del devastante incendio di luglio. Verifiche anche in via Candoni. Da oggi previste le prime attività di bonifica

GLI INTERVENTI

Doppio blitz, all'alba di ieri, da parte dei carabinieri e della polizia, intervenuti rispettivamente in un campo rom in zona Eur e nel parco di Monte Mario. Nel quartiere Muratella, i carabinieri della compagnia Eur, con i colleghi del Nucleo Cinofili, sono intervenuti all'alba nel campo nomadi di Via Candoni, dove hanno controllato e identificato 194 persone di etnia romena e bosniaca, di cui 60 minorenni.

Tra le persone controllate 82 sono avevano precedenti penali. I carabinieri hanno ispezionato i moduli abitativi e controllato le persone irregolari. Due di loro sono state fermate per accertamenti per la verifica della loro posizione sul territorio nazionale.

A Monte Mario, invece, i caschi bianchi hanno censito 15 persone all'interno di un accampamento con baracche di fortuna, ricavate con tavole di legno e teli di plastica.

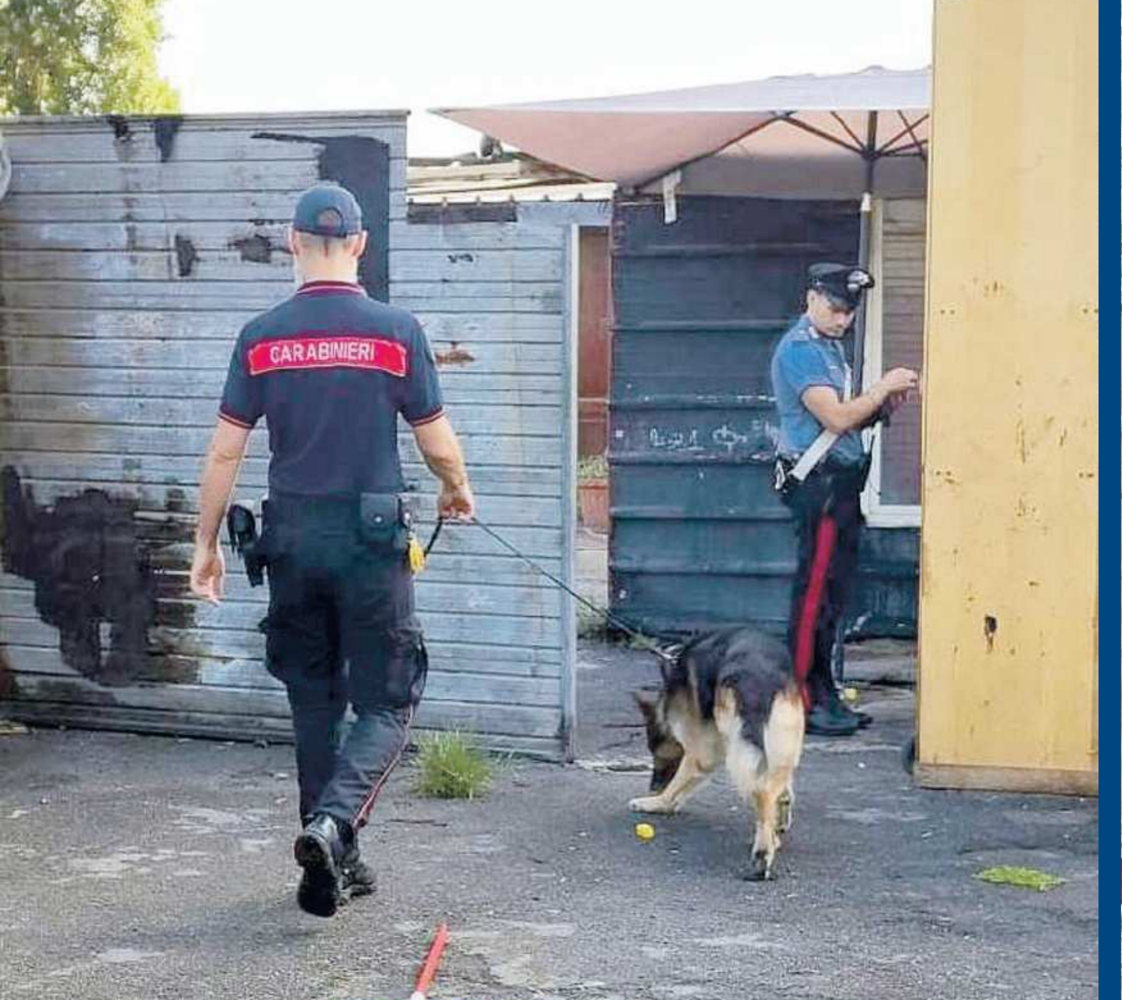
Dopo i controlli delle scorse settimane, ieri la polizia locale di Roma Capitale ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui lo scorso 31 luglio è scoppiato l'incendio che si è propagato fino a minacciare gli edifici di Via Teulada e delle strade limitrofe.

LE BARACCHE

Durante il sopralluogo, sono state identificate 15 persone, di nazionalità romena, stanziate per lo più nella parte superiore del parco. Tra di loro, nessun minore. L'intervento è stato effettuato dalla polizia locale di Roma Capitale insieme agli operatori della sala operativa del dipartimento delle Politiche Sociali. Si tratta dell'ultimo dei sopralluoghi effettuati già nelle scorse settimanate per censire le persone accampate nella favela di Monte Mario. Per monitorare la zona e allontanare le persone, sono stati necessari più interventi da parte degli agenti. Un'operazione propedeutica ad un'azione più incisiva che coinvolgerà tutti gli enti interessati: il municipio, l'Ente parco, il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (Simu) e Ama. L'obiettivo è quello di eliminare lo stato di degrado, attraverso un' ampia pulizia e una bonifica della zona, per scongiurare il rischio di nuovi insediamenti. Al sopralluogo di ieri, quindi, ne faranno seguito altri. Il prossimo oggi stesso, insieme ai rappresentanti di tutti gli altri enti, per valutare le operazioni successive.

FU PROPRIO UN FORNELLETTO A GAS USATO DAI SENZATETTO A INNESCARE LE FIAMME NELLA RISERVA NATURALE

NEL DOPPIO BLITZ IN AZIONE POLIZIA LOCALE E CARABINIERI PRESTO ALTRI SOPRALLUOGHI





A sinistra i carabinieri con il reparto cinofilo, durante i controlli all'interno del campo nomadi di via Candoni, finito più volte al centro delle cronache romane: metà dei suoi occupanti sono risultati avere precedenti penali, dallo spaccio ai furti alle rapine. A destra una delle baracche controllate dalla polizia locale nell'area di Monte Mario

Questa mattina, infatti, la polizia locale tornerà nelle zone già monitorate insieme a rappresentanti del municipio, del dipartimento delle Politiche Sociali, di Ama e dell'Ente Parco.

I controlli nella zona di Monte Mario si sono intensificati proprio a seguito del maxi incendio che si è acceso a fine luglio nel quadrante nord della Capitale. Il caldo e il vento di quei giorni avevano portato le fiamme a minacciare i palazzi di via Goiran, che erano stati evacuati.

LE IPOTESI

Fin da subito, lo stesso sindaco di Roma Roberto Gualtieri aveva ipotizzato, sulla base del primo sopralluogo effettuato, che le fiamme potessero essere partite da un fornelletto da campo acceso per preparare un pasto, in accampamento abusivo. Ma la Procura di Roma, che ha aperto un'inchiesta, è ancora al lavoro per approfondire le cause che hanno dato origine al rogo.

I PRECEDENTI

Se fosse accertato che proprio l'uso del fornelletto ha dato origine alle fiamme, non si tratterebbe del primo caso a Roma.

L'incendio che fece crollare il ponte di Ferro in zona Ostiense, nell'ottobre del 2021, fu innescato proprio da un fornello a gas, accesso accanto ad un giaciglio di fortuna da alcuni clochard accampati sotto il ponte. Ad alimentare il rogo, le sterpaglie presenti sotto il ponte, su una delle sponde del lungotevere. Nessuna persona rimase ferita, ma i danni alla struttura furono enormi.

Ch. Adi.

Ladri in casa, smurata la cassaforte commando in fuga con 100mila euro

IL FURTO

Hanno lavorato per oltre un'ora, indisturbati lasciando poi disordine e pezzi di cemento. Nessuno li ha visti e nessuno li ha sentiti pur avendo fatto sicuramente del rumore dal momento che, per entrare nell'appartamento, hanno tagliato l'inferriata di una portafinestra. Ennesimo furto in abitazione nei giorni in cui molti romani si sono concessi una pausa dal lavoro.

Domenica sera le pattuglie dei carabinieri della compagnia Trastevere sono arrivate in via Revoltella, una stradina di Monteverde nuovo. A chiamarli il proprietario di un appartamento al civico 92 che, rientrando da una settimana di vacanze, ha trovato la casa svaligiata. La banda - perché si presume che a mettere a segno il colpo siano state più di due persone - è entrata nell'appartamento al primo piano arrampicandosi fino a raggiungere il balcone. Qui, armati di un frullino, hanno tagliato l'inferriata. I militari una volta giunti sul posto hanno trovato il nottolino in terra e un taglio deciso sul ferro. Una volta nell'appartamento, la banda ha aperto cassetti e armadi fino ad arrivare in camera da letto e trovare, seminascosta da una tenda, la cassaforte a muro. L'hanno di fatto sradicata, lasciando i calcinacci in terra e l'hanno portata via agevolmente considerato che si tratta di uno dei modelli piccoli e rettangolari.

IL VALORE DEL COLPO

Il proprietario, direttore di una boutique d'abbigliamento legata a un noto brand, sta ancora quantificando il valore complessivo del furto che potrebbe comunque aggirarsi intorno ai 100 mila euro. Dentro la cassaforte, infatti, erano custoditi orologi da collezione e alcuni cronografi oltre a diversi gioielli, comprese delle sterline in oro. Non c'erano documenti e non c'era denaro contante.

Purtroppo in casa non c'era l'allarme, disattivato per motivi personali mesi fa e non c'erano neanche videocamera di sorveglianza interna nonostante a Roma negli ultimi mesi siano raddoppiati gli acquisti da parte dei residenti di questi dispositivi per controllare al meglio le abitazioni soprattutto nel periodo di ferie. L'intero appartamento è stato messo a soqquadro anche se, cassaforte a parte, non sono stati portati via altri oggetti e accessori di lusso, a partire da alcune borse. Nessuno nel palazzo, anch'esso sprovvisto di videocamere, ha sentito rumori sospetti tanto che è difficile stabilire se i ladri siano entrati nella notte fra sabato e domenica o alcuni giorni prima. Il proprietario ai militari ha detto di non avere alcun sospetto. Quasi certamente, tuttavia, l'appartamento era stato monitorato e considerata l'altezza, facile da raggiungere. La porta di ingresso è rimasta chiusa e fuori non sono stati trovati quei segni, a volte, lasciati proprio dai ladri per "segnalare" l'appartamento da svaligiare. Le indagini dei militari puntano dunque su possibili impronte lasciate nelle stanze e sulle immagini di alcune videocamere di zona. Sempre domenica i carabinieri sono intervenuti alla Balduina in via De Carolis, dopo che alcuni residenti hanno chiamato sentendo rumori provenire da un balcone. All'arrivo dei militari due uomini si sono buttati giù dal secondo piano nel tentativo di fuggire, uno è riuscito a dileguarsi l'altro, invece, si è ferito alle gambe ed è stato portato in codice rosso all'ospedale San Camillo.

Camilla Mozzetti

BANDITI IN AZIONE A MONTEVERDE IL PROPRIETARIO AL RIENTRO DALLE FERIE HA TROVATO LA CASA SVALIGIATA

NELLA CASSETTA BLINDATA C'ERANO PREZIOSI OROLOGI DA COLLEZIONE, DIVERSI GIOIELLI E STERLINE IN ORO MASSICCIO



Il palazzo in via Revoltella dove è avvenuto il furto

Giorno & Notte



BELLOTTI E AUDINO BRINDANO AL SUCCESSO DELLA LORO HIT IN UN RISTORANTE DEL CENTRO

Sorrisi e musica a tutto volume con il camaleontico Andy Bellotti (accanto, a destra) che, dopo aver partecipato a Tale e Quale e Viva Rai 2, è uscito con il suo primo singolo, il tormentone estivo "Un'estate perfetta", su testo di Paolo Audino (in foto, a sinistra)e musica di Francesco Barbato.

Ad Anzio, Fiumicino e Frosinone le finali regionali del concorso

La luna illumina le Miss



In alto, da sinistra, Federica Mora, Miss Cinema Lazio 2023, insieme a Greta Caretta, appena eletta per l'anno 2024

LA KERMESSE

Prosegue la maratona delle finali laziali di Miss Italia. E ad Anzio, forse, è nata una diva. Perché con una fantastica serata organizzata sulla spiaggia, illuminata dalla Luna piena, la nona tappa del tour nella nostra regione è dominata dalla venticinquenne dell'Eur **Greta Caretta**. È infatti questa bellissima castana dagli occhi verdi a prendersi decisamente la scena, sulle 17 girls in passerella, e a portarsi a casa la prestigiosa e ambita fascia di Miss Cinema Lazio 2024, tra il tripudio di amici e fan. La mitica gara nazionale di bellezza, che doppia la sua 85esima boa, è del resto da sempre legata a dive del calibro di Gina Lollobrigida, **Sophia Loren**, Lucia Bosè e, in tempi più recenti, **Anna Valle**, **Miriam Leone**, **Francesca Chillemi** e **Giusy Buscemi**. Per tale motivo questa fascia ha una notevole valenza. E la vincitrice è certamente all'altezza: istruttrice di pilates, terminato il liceo linguistico si trasferisce a New York all'età di 19 anni per studiare presso l'American musical and dramatic academy e laurearsi in danza, canto e recitazione. Il titolo l'ha conquistato anche interpretando un monologo, scritto di suo pugno, sull'empowerment femminile. «Cosa vuol dire essere donna e cosa mi rende tale? – dice la Caretta - è estenuante avere la sensazione di dover rincorrere tutti i giorni uno stereotipo. Non esiste giusto o sbagliato. Essere donna è avere la libertà di essere me stessa». Applausi a scena aperta. Parte lo show con le concorrenti che si esibiscono in outfit ispirati allo stile Hippie e al film "Barbie". Si presentano a turno davanti alla giuria con una breve esibizione su passioni e personalità. All'appuntamento, presentato da **Margherita Praticò** con la regia di **Mario Gori**, ecco anche **Federica Mora**, Miss Cinema Lazio 2023, **Soraya Galuppi**, Miss Rocchetta Bellezza Lazio 2024, e la modella **Agnese Maria Lo Fazio**. In giuria ecco, tra gli altri, i produttori cinematografici **Luigi De Filippis** e **Luca Mastrangelo** e l'attrice **Lola Pagnani**. E per le altre fasce assegnate in questi giorni, **Francesca Risi**, 19 anni, ha conquistato il titolo di Miss Riviera Tirrenica nel corso di una affollata serata a Fiumicino a cui è intervenuta **Beatrice Mazzoni**, Miss Roma 2024. E ancora la diciannovenne **Lavinia Puggioni**, a Frosinone, ha vinto il titolo di Miss Sorriso Lazio. E il sogno continua.

Lucilla Quaglia






In alto, la modella Agnese Maria Lo Fazio
A destra, Lavinia Puggioni, Miss Sorriso Lazio, e Soraya Galuppi, Miss Rocchetta Bellezza Lazio
Più a destra, Francesca Risi, Miss Riviera Tirrenica, al trucco

Vip incantanti dalla bellezza del passato

GIORNATE D'EPOCA

Un salto indietro nel tempo tra borghi o città che custodiscono pagine e pagine di storia pronte a riprendere "vita". Ed è così che in questa torrida estate alcuni personaggi dello spettacolo sono stati conquistati dalla bellezza delle antiche rievocazioni in costume e sono partiti da Roma alla volta di mete assolutamente da scoprire. La prima a mettersi in viaggio verso l'Abruzzo è stata la bellissima **Adriana Volpe**, la conduttrice televisiva scelta quest'anno per interpretare il ruolo della Regina Giovanna d'Aragona a Sulmona. Nella patria di Ovidio, e dei confetti celebri nel mondo, l'ex modella ha sfilato tra le strade del centro aprendo il corteo composto da oltre 600 figuranti. Il suo abito color vinaccia profondo, realizzato dallo stilista **Alessandro Pischedda**, ha particolarmente colpito il pubblico per l'eleganza e il garbo con cui la Volpe ha vestito questo ruolo importante, affidatole in occasione della Giostra Cavalleresca di Sulmona dal presidente **Maurizio Antonini** e dal suo comitato. Altra tappa in Abruzzo ma stavolta a Popoli per l'attore **Emanuele Vezzoli** che dai Castelli Romani è stato chiamato per dare volto e voce al Duca Cantelmo. Dopo la lunga carriera tra tv e teatro l'artista ha raccolto consensi stretto nel suo costume color oro e accompagnando la sua dama per le "Notti dei Rioni", a cura del gruppo storico Città di Popoli, in occasione del Certame 2024. Sorrisi, foto ricordo e selfie lungo il corteo che ha riproposto i fasti del passato. A Montefalco, in provincia di Perugia, si è svolta invece "La Fuga del Bove" che prevede la votazione del corteo da parte di eccellenti giurati. Dal Lazio all'Umbria ha percorso pochi chilometri l'attore **Massimiliano Vado**, che ha deciso di rilassarsi un po' in questa deliziosa località e far parte della giuria per assistere alla magnificenza dei costumi e delle atmosfere della seconda metà del XV secolo in un viaggio a ritroso nel tempo e nel quale ogni quartiere realizza un corteo storico con i vari personaggi dell'epoca, eventi celebri e storie mitiche, tutte da voltare per un vincitore da gran finale.

Federica Rinaudo



Sopra, l'attore Emanuele Vezzoli a Popoli, in Abruzzo, mentre sfilava con i vestiti tradizionali color oro insieme alla sua dama durante le "Notti dei Rioni", in occasione del Certame 2024

Le star in vacanza con gli amici fidati





Sopra, Claudia Campagnola e la sua asina Paolina
Sotto, Pino Strabioli in compagnia di Mimma e Peppino

PET THERAPY

L'estate continua a vele spiegate e al mare così come in montagna c'è posto per tutti, per i più grandi e i più piccoli, ma anche per gli amici a quattro zampe. Perché in fondo per loro le ferie non finiscono mai, soprattutto quando sono accanto ai loro adorati padroni che, con una buona dose di coccole, li fanno sentire in vacanza per tutto l'anno. E così le giornate vacanziere si fanno lunghe, divertenti e decisamente "pelose" per i tanti volti noti del cinema, televisione e teatro, pronti a godersi gli ultimi scampoli della bella stagione senza mai privarsi di chi li ama incondizionatamente. L'attrice e regista **Michela Andreozzi** per esempio, prima di affrontare una nuova stagione, trascorre agosto tra mare, montagna e un po' di campagna, insieme al suo socialissimo Renato, che ha anche una pagina Instagram. Nina, è il nome della cagnetta di **Benedicta Boccoli**, con l'attrice ama "schiacciare dei soffici pisolini" dopo i pranzi al mare, prima che torni l'autunno e la prossima stagione teatrale in cui l'interprete calcherà i palchi d'Italia con le colleghe **Vittoria Belvedere** e **Debora Caprioglio** nello spettacolo "Donne in pericolo", diretto da **Enrico Maria Lamanna**. Pet Therapy, è questa la ricetta per il buon umore di **Claudia Campagnola** che, insieme a sua sorella **Flavia**, affronta l'estate di Fregene tra una partita a tennis, una cavalcata e soprattutto tanti sorrisi regalati dall'asina Paolina. Ha girato i Pride d'Italia e calcato i palchi estivi più colorati di sempre Leòn, il bassotto delle **Karma B**, che con il suo musetto fa incetta di like. **Pino Strabioli** invece, tra una puntata di Unomattina e l'altra, si scatta una foto in autostrada insieme a Mimma e a Peppino, sulla via per Vietri per rubare alla Tv una fugace pausa estiva piena d'amore e croccantini.

Roberta Savona





"Tlapitzalli", i suoni precolombiani

Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli", nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.

▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15



Bunker e rifugi a Villa Torlonia

Il rifugio antiaereo e il bunker sotto il Casino Nobile di Villa Torlonia, riaprono con un nuovo allestimento multimediale.

▶Prenotazione obbligatoria allo 060608 (ore 9/19)

Il "Beautiful World" delle foto di Testino

Aperta al pubblico fino al 25 agosto a Palazzo Bonaparte, prodotta e organizzata da Arthemisia, la mostra di Mario Testino *A Beautiful World* comprende oltre settanta immagini artistiche, frutto di viaggi in 30 Paesi (a sinistra, Guatemala), che il grande maestro della fotografia contemporanea ha compiuto negli ultimi 7 anni.

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia, 5 Tutti i giorni, ore 10/20



Le statue di Botero nel centro di Roma

Otto sculture dell'artista Botero, scomparso a settembre all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nel centro storico della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Cartellone

Apre la stagione il 26 settembre il "De Profundis" dell'autore inglese, riletto da Glauco Mari
Emma Dante interpreta le favole, Gifuni è Aldo Moro. Sul palco anche "Cime Tempestose"

Da Wilde a Bronte al Teatro Vascello il palco è un gioco

«Tutto questo, in sostanza e in verità, non è altro che un gioco»: sono parole di Elsa Morante che Manuela Kustermann ha scelto come faro e guida per la nuova stagione del Teatro Vascello, di cui è direttrice artistica. «Quest'anno festeggiamo 50 anni dalla nascita della Fabbrica dell'Attore, e lo faremo con uno spettacolo evento che ci permetterà di immergerci nelle atmosfere esplosive degli anni Sessanta e Settanta, dove tutto ha avuto inizio» dichiara Manuela Kustermann, 82 anni, una delle figure più rappresentative dell'avanguardia teatrale italiana, un'artista che ha attraversato le generazioni senza nostalgia, aprendosi anche alle nuove generazioni.

L'OUVERTURE

In scena dal primo al 6 ottobre, lo spettacolo si intitola *La Fabbrica dell'attore, 50 anni di r(esistenza*, ed è dedicato a Giancarlo Nanni, il grande regista teatrale scomparso nel 2010, autore di spettacoli che hanno segnato la storia del teatro contemporaneo come *L'imperatore della Cina* (1971) *Casa di bambola* di Ibsen (1980) *Il gabbiano* di Cechov (1997) e *Marx a Roma* (2008).

IL 25 OTTOBRE GIORGINA PI PORTA IN SCENA "ROBERTO ZUCCO", A MARZO ELIO DE CAPITANI FA IL "MOBY DICK"DI ORSON WELLES

L'ouverture è affidata ad un altro grande maestro, Glauco Mauri, che dal 26 al 29 settembre reciterà il *De Profundis*, vertiginosa opera di Oscar Wilde: non un romanzo, ma una lettera straziante e veritiera che Wilde scrisse durante gli ultimi mesi della prigionia nel carcere di Reading, indirizzata al giovane Boslie (Alfred Douglas).

LA VOCE

Dal 9 al 13 ottobre il Teatro Vascello accoglie una ramificazione di Romaeuropa festival, con le suggestioni fantasmatiche di Lisa Ferlazzo Natoli (regista) e Rosalina Conti (autrice): *Uccellini* racconta di presenze-assenze, rimossi e fratture, relazioni e perdite. La voce energica di Licia Lanera, attrice e regista pugliese, risuonerà in *Altri libertini* di Pier Vittorio Tondelli (15-16 ottobre). La linea femminile del teatro contemporaneo si rafforza con Martina Badiluzzi, che ha tradotto per la scena *Cime tempestose* di Emily Bronte, adattandola all'espressività di Arianna Pozzoli e Loris De Luna (19-20 ottobre): «*Cime Tempestose* è una riflessione sull'ambivalenza della natura umana», dichiara la regista.







A sinistra, Fabrizio Gifuni, 58 anni, al Vascello con "I fantasmi della nostra storia" e "Con il vostro irridente silenzio". Sopra, "Moby Dick alla prova" di Elio de Capitani, in programma dall'11 al 16 marzo. Sotto, Giorgina Pi, 37 anni, in "Roberto Zucco"

IL CLASSICO

Giorgina Pi, artista di indiscutibile talento, si confronta invece con un classico della drammaturgia contemporanea, *Roberto Zucco* di Bernard Marie Koltès, che la porta a scavare nella trama psicologica del testo, in un universo oscuro abitato da reietti e corrotti (25-27 ottobre). Sempre nel grembo di Romaeuropa festival, interessa l'incursione di un regista come Massimiliano Civica nel registro brillante di Neil Simon (*Capitolo II*, dal 12 novembre).

I RACCONTI

Mentre Emma Dante si misura con uno dei racconti archetipici di Giambattista Basile, *La scorticata*, scelto anche da Matteo Garrone per il suo film *Il racconto dei racconti - Tale of Tales* (19 dicembre-1 dicembre), il Teatro dell'Elfo di Milano porta a Roma *Moby Dick alla prova* di Orson Welles, regia di Elio De Capitani (11-16 marzo). E a fine stagione Fabrizio Gifuni ritorna a Vascello con due spettacoli, *I fantasmi della nostra storia* ispirato a Pasolini (9-13 aprile) e *Con il vostro irridente silenzio*, partitura originale sulle lettere di Aldo Moro (11-13 aprile). (www.teatrovascello.it)

Katia Ippaso

Villa Celimontana

Una serata a tutto swing con lo show di Fontana



Andrea Sbriccoli Fontana

IL CONCERTO

Appuntamento fisso del martedì dell'estate romana, torna questa sera (ore 22) al Village Celimontana la serata a tema vintage Swing Swing Swing. L'ospite d'onore è il musicista Andrea Sbriccoli Fontana, figlio del celebre Jimmy Fontana (1934 - 2013), che fu autore dei celebri brani *Il mondo* e *Che sarà* (interpretata da José Feliciano in abbinamento ai Ricchi e Poveri, arrivò al secondo posto al Festival di Sanremo 1971) e musicista popolarissimo negli anni Sessanta. Giovanissimo, Sbriccoli Fontana ha accompagnato il padre nel corso dei suoi tour internazionali e ha avuto varie esperienze come corista nelle trasmissioni Rai condotte da Pippo Baudo.

Grazie alle numerose esperienze maturate nel corso degli anni, Fontana propone insieme al suo Swing Quintet un ampio repertorio di musica nazionale e internazionale. Come di consueto, alle 21 ci saranno le lezioni gratuite della scuola di ballo Swinghaus per tutti quelli che vogliono imparare a muovere i primi passi nella danza swing.

▶Village Celimontana, via della Navicella, 12. Stasera, ore 22. Ingresso libero

R. S.

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Mercoledì 28 agosto Ore 20.45

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024 con T. Solenghi .
Giovedì 5 settembre ore 20.30

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Short Theatre 2024: El Conde de Torrefiel . Regia di e drammaturgia: Tanya Beyeler, Pablo Gisbert .
Giovedì 5 settembre ore Dalle 15.00 alle 21.20 (ingresso ogni 20 minuti)

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Festival Teatramm: @Ferdinando/a
Domenica 8 settembre Ore 17.30

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta di Sandro Bonvissuto con Valerio Aprea durata 1 ora.
Martedì 15 ottobre ore 21.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora. Domani Ore 19.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311
Giovanna d'Arco di M. L. Spaziani con M. Sokoli durata 1 ora. Regia di L. De Fusco.
Giovedì 3 ottobre ore 20.00

TEATRO DUE - STABILE D'ESSAI
Vicolo Due Macelli, 37 06/6788259
Riposo

TEATRO EUTHECA
Via Quinto Publicio, 90
06 95945400 - 3461387610
Riposo

TEATRO FLAIANO
Via S. Stefano del Cacco, 15 06 37513571
Riposo

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Riposo

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Riposo

TEATRO GRECO
Via R. Leoncavallo, 10/16 06/8607513
Riposo

TEATRO IN PORTICO
Circonvallazione Ostiense, 195 338 468 07 87
Riposo

TEATRO L'AURA
Vicolo di Pietra Papa, 64 06 8377748
Riposo

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica
348 7890213 - 380 5844086
Amistade di Flavia Mastrella, Antonio Rezza, da Dori Ghezzi.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

TEATRO SAN PAOLO
via Ostiense, 190 06/59606102
Riposo

TEATRO STABILE DI OSTIA ANTICA
Via Cardinal Cybo, 4 340.7566.246
Riposo

TEATRO STABILE DI ROMA
Via Assisi, 33 06 92919708
Riposo

TEATRO TESTACCIO
Via Romolo Gessi, 8 06.5755482
Riposo

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Riposo

TEATRO TORDINONA
Via degli Acquasparta, 16 06.7004932
Riposo

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004 - 335 6874664
Riposo

TEATRO ULPIANO
Via Luigi Calamatta, 38 (Piazza Cavour) 3290294840
Riposo

TEATRO VALLE
Via del Teatro Valle, 21 06/84000311 - 314
Riposo

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170 - 06.5740598
Riposo

TEATRO 10
Via Gaspare D'Urso, 94-98 06.66181759
Riposo

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10
3929768519
Short Theatre: Manson di Fanny & Alexander con Andrea Argentieri.
Sabato 7 settembre Ore 18.30

TEATROINSCATOLA
Lungotevere Artigiani, 14
(via P. Castaldi, 63) 06/5815016
Riposo

T.I.C. - TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO
via Ostuni, n. 8 06.98951725
Riposo

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Riposo

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Cinema **Gloria! (Film)** . Regia di Margherita Vicario.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849
06.5882034
George Street. Il docu-album di Giorgio Stammati con Giorgio Stammati chitarra e voce, Stefano Mancini batteria, Alessandro Saltarelli basso e synth.
Domenica 8 settembre Ore 18.00

Javier Marín, Messico e barocco romano
Il lavoro di Javier Marín, dal disegno alle sculture e gli arazzi, proposto in due sedi, con due mostre simultanee. Fino al 6 ottobre, Palazzo delle Esposizioni e Terme di Diocleziano ospitano i lavori dell'artista messicano che contamina i temi di ispirazione preispanica con il barocco romano.
▶Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 (mart/dom, ore 10/20); Terme di Diocleziano, viale Enrico de Nicola 78 (mart/dom, 9,30/19)

Il meglio



Le Vacanze Romane di Dante Ferretti
Dante Ferretti, tre volte premio Oscar firma la mostra *Passeggiate Romane*, fino al 10 novembre al Maxxi. Il set cinematografico orchestrato da Ferretti include le vetrine e le insegne di trattorie romane, le murature di acquedotti millenari, i lampioni che duettano con i graffiti dei writer urbani, dettagli di templi e i cassonetti.
▶Maxxi, via Guido Reni 4a. Da martedì a domenica 11-19



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 25 agosto.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30. Fino al 25 agosto

Al Vittoriano, Mazzini nell'opera di Lega
È un'immagine lontana da propaganda e retorica, che pone al centro l'uomo, quella di Mazzini nell'opera Gli ultimi momenti di Giuseppe Mazzini di Silvestro Lega, cuore della mostra L'ultimo ritratto: Mazzini e Lega, storie parallele del Risorgimento, a cura di Edith Gabrielli, fino all'8 settembre al Vittoriano. Nell'iter, oltre 60 tra dipinti, incisioni, fotografie, cimeli.
▶Vittoriano, piazza Venezia Tutti i giorni, ore 9.30-19.30

Parco del Celio

Sammy Nestico, il mito del jazz rivive al Colosseo



Il compositore statunitense Sammy Nestico (1924 - 2021)

L'OMAGGIO

Il genio di Sammy Nestico rivive all'ombra del Colosseo. Scomparso nel 2021, quest'anno il musicista statunitense - ma di origini italiane: suo padre, Luigi Nistico, emigrò negli Usa negli Anni '20 del secolo scorso, "americanizzando" poi il suo cognome - avrebbe compiuto cento anni. Per l'occasione, stasera sul palco del festival Jazz&Image al Parco del Celio un'orchestra di diciotto elementi diretta dal compositore e direttore d'orchestra Peter Schuller, già collaboratore di Nestico, eseguirà insieme al sassofonista Stefano Di Grigoli alcuni dei brani più celebri del repertorio della leggenda jazz.

LE COLLABORAZIONI

Nel corso della sua carriera Nestico ha arrangiato brani per artisti come Barbra Streisand, Natalie Cole, Frank Sinatra, Bing Crosby, Phil Collins e Michael Bublé, oltre a collaborare con giganti del jazz come Tommy Dorsey, Woody Herman, Gene Krupa e Charli Barnet, suonando il trombone nelle relative big bands. Celebre la sua collaborazione con Count Basie: Nestico ha scritto e diretto gli ultimi dieci album della Count Basie Orchestra e per quattro di essi ha vinto un Grammy Award. Altrettanto celebre la sua collaborazione con il genio della black music Quincy Jones (il produttore che rese Michael Jackson il Re del Pop, per intenderci), sintetizzata nel 2000 dallo splendido album congiunto *Basie & Beyond*. Piccola curiosità: portano le firme di Nestino anche alcuni temi di *Mission: Impossible*, *Charlie's Angels* e *Il colore viola*. Ospiti speciali della serata saranno Gegè Munari alla batteria, Giorgio Rosciglione al contrabbasso e Valeria Rinaldi alla voce.
▶Parco del Celio, tratto viale Parco del Celio e via Celio Vibenna. Stasera, ore 21.

Mattia Marzi

Eventi & Cinema



Il cinema di quartiere riparte con "Gloria!"
Da oggi fino al 1 settembre il Teatro Tor Bella Monaca ospiterà, "Cinema di Raccordo 2", rassegna cinematografica che porta sul grande schermo alcuni tra i migliori film italiani e internazionali del 2024. Questa sera (ore 21) l'iniziativa si apre con *Gloria!*, opera prima della cantautrice Margherita Vicario (foto). Il film è ambientato in un collegio femminile veneziano alla fine del Settecento. Teresa, giovane donna dal grande talento musicale, sfida le rigide imposizioni del Maestro di Cappella insieme alle sue compagne di coro, attuando così una rivolta musicale in grado di sfidare il sistema maschilista e bigotto dell'epoca.
▶Via Bruno Cirino, 5. Questa sera, ore 21. Ingresso 5 euro



"Drive-Away Dolls" a Piazza Vittorio
Drive-Away Dolls, il nuovo film di Ethan Coen - metà del duo registico dei Fratelli Coen insieme al maggiore Joel - verrà proiettato questa sera (ore 21.15) in occasione della rassegna estiva Notti di Cinema a Piazza Vittorio. La commedia d'azione racconta le vicende di Jamie e Marian, due amiche omosessuali alla ricerca di nuovi stimoli che decidono di intraprendere un viaggio on the road verso la Florida. La situazione prende una piega pericolosa quando le ragazze incontrano una banda di criminali incapaci.
▶Giardini Nicola Calipari, Piazza Vittorio Emanuele II. Oggi, ore 21.15.

Centro storico

Il tour fra i rioni per esplorare l'anima della città



Il progetto musicale "From my house in Da House" (foto di Giovanni La Gorga)

L'INIZIATIVA

È una cartografia immaginaria, quella ridisegnata da "Rione Roma Tour Festival", progetto di Bluecheese Project giunto alla sesta edizione, che prenderà vita dal 22 al 31 agosto in diversi luoghi della capitale, tra spazi esterni e interni. «Abbiamo ipotizzato una vasta area della città in cui i sentimenti dei cittadini e dei luoghi si intrecciano, dando vita a polifonie immaginifiche» dichiarano i curatori Lara De Angelis e Pierpaolo Fabrizio. Dieci tour, quattro laboratori, un evento di arte partecipata, una installazione site specific e un talk disegnano la mappa di una Roma inedita, mutevole e sorprendente che si accende non solo di giorno ma anche di notte

L'INAUGURAZIONE

Evento d'apertura del festival il Fake Tour di Villa Torlonia, un'esperienza immersiva tra finte rovine e piante esotiche che ci farà scoprire il lato esotico della villa romana (22 agosto ore 10, via Nomentana, 70). Il 24 agosto verrà inaugurata la mostra fotografica "Roma tra luci ed ombre", curata da Valentina Bellomo, grazie alla quale le istantanee di una città invasa dai turisti si trasformano in immagini oniriche (via dell'Arco di Parma, Municipio I). Contemporaneamente, prenderà forma l'opera site specific "Occhi su Roma", curata da Lucamaleonte, noto street artista romano. Il consueto appuntamento con gli abitanti del centro storico sarà orchestrato quest'anno da Giovanni La Gorga (noto come dj Giovannino), ideatore del progetto musicale "From my house in Da House", diventato anche un documentario. Sarà lui a guidare cittadini e turisti alla scoperta dei luoghi iconici degli anni Novanta e Duemila (24 agosto, ore 17.30, via della Pace).
▶Dal 22 al 31 agosto, centro storico di Roma (www.rioneroma.it)

Katia Ippaso

10 domande a

CETTINA DONATO

Cettina Donato, 48 anni, è pianista, compositrice, direttrice d'orchestra di fama mondiale e anche insegnante. Oggi (ore 21) sarà protagonista assoluta di un concerto a Castel Sant'Angelo per la rassegna "Sotto l'Angelo di Castello".
Cosa suonerà?
«Brani di classica e jazz adoperate in alcuni film».
Quali ha scelto?
«Il *Notturno* di Chopin da *Il pianista*, *Claire de la lune* di Debussy da *Ocean's Eleven* e *Canone inverso* e tanti altri».
Ci sarà anche qualcosa di suo?
«Sì, tre preludi affiancati a tre di Gershwin».
Perché questo repertorio?
«Per divulgare la classica rievocando scene che hanno emozionato il pubblico».
Sarà solo lei e il pianoforte. Come la vive?
«Sono quasi 20 anni che non mi esibisco con un repertorio classico».
Cosa l'ha convinta?
«Volevo di nuovo mettermi alla prova».
Come descriverebbe la composizione?
«È come meditare, bisogna essere sempre presenti. Ogni momento è buono per un'idea».
Ai suoi allievi cosa vuol trasmettere?
«Tutte le mie conoscenze senza alcuna gelosia. Ho sempre amato insegnare».
Vive mille vite. Qual è il segreto?
«La curiosità. Mi ha spinto a studiare di tutto».
A cosa sta lavorando?
«A novembre registrerò con il mio trio un nuovo disco di inediti».

Tiziana Panettieri



Cettina Donato, 48 anni

Lirica e Concerti

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Francesco De Gregori Lunedì 2 settembre Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024: European Jazz Ensembles con Special Guest: Enrico Zanisi & Francesco Bearzatti.
Lunedì 16 settembre Ore 21.00

CHIESA DI SAN PAOLO ENTRO LE MURA
Via Nazionale, 16/a
Le più belle arie d'opera con I Virtuosi dell'Opera di Roma.
Giovedì 22 agosto Ore 20.30

CHIESA VALDESE
P.zza Cavour, 32 06.3225493
Arie d'opera, canzoni napoletane e musica classica italiana
Ore 19.30

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino.
Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Cesare Mangiocavallo batteria. Ore 21.30

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Auditorium Maxxi **Ryuichi Sakamoto: Opus (film/concerto)** di Neo Sora.
Sabato 7 settembre Ore 18.00 e 20.00

MUSICAIMMAGINE
Villa Giulia **L'Orecchio di Giano 2024: ViolArpa** con Alfonso Avitabile viola, Lucia Di Sapio arpa .
Sabato 21 settembre Ore 17.00

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Disco Taylor
Sabato 7 settembre Ore 22.30

PIAZZA GIANICOLO
Piazza Giuseppe Garibaldi
Stand up comedy "Summer comedy camp"
Ore 21.30

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
La bella addormentata diretto da Kevin Rhodes con Marianela Nunez / Rebecca Bianchi / Marianna Suriano / Flavia Stocchi, Reece Clarke / Michele Satriano / Claudio Cocino / Alessio Rezza, Orchestra, Etoiles, Primi Ballerini e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma musiche di Pëtr Il'ic Cajkovskij.
Sabato 14 settembre Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Il Vangelo degli Scopi di Arthur C. Clarke con Gioia Barbera pianoforte.
Ore 20.30

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876 Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"
I Beatles a Roma con Simone Mariani voce & chitarra, Francesco Cavalluzzo voce & chitarra, Matteo Palladini basso, Luigi Abramo batteria.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

UNAR
Via U. Aldrovandi, 16 340/2487915
Riposo

UNIVERSITÀ LUISS GUIDO CARLI
Riposo

UNIVERSITÀ RM3 - FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
via Ostiense, 234
Riposo

VICARIATUSURBIS
P.zza San Giovanni in Laterano, 6 06/69.88.65.29-62.72
Riposo

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Il Quadro di Troisi
Giovedì 5 settembre Ore 21.00

VILLA DORIA PAMPHILJ
via di San Pancrazio, 10
Riposo

VILLA GIULIA TEMPORARY
Piazza Thorvaldsen
Riposo

VILLA LANTE AL GIANICOLO
Passeggiata del Gianicolo 10 06.6861995
Riposo

VILLA LEOPARDI
via Macallè (angolo via Nomentana)
Riposo

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Andrea Sbriccoli Fontana Swing 5et + Lezione di Ballo con la scuola Swingin'Up
Ore 22.00

VILLAGGIO GLOBALE
Lungotevere Testaccio (Ex-Mattatoio) 06/57300329
Riposo

VITTORIANO
Via del Collegio Romano, 27 0667231
Riposo

WAREHOUSE
Via Sambuca Pistoiese, 74
Riposo

WISHLIST CLUB
Via Dei Volsci, 126 B 349 749 4659
Riposo

WOOD NATURAL BAR
Via Galla Placidia 184
Riposo

YELLOW BAR
Viaa Palestro 40
Riposo

30 FORMICHE
Via del Mandrione 3
Riposo

LE TRAME

Alien: Romulus
Di Fede Alvarez. Con Cailee Spaeny, Isabela Moner, Archie Renaux (Fantascienza, 2024).
Nono capitolo della celebre saga. Rovistando nelle profondità di una stazione spaziale abbandonata, un gruppo di giovani colonizzatori dello spazio si trova faccia a faccia con la forma di vita più terrificante dell'universo...
▶Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Borderlands
Di Eli Roth. Con Cate Blanchett, Jamie Lee Curtis, Kevin Hart (Azione, 2024).
Lilith, famigerata fuorilegge dal passato misterioso, torna a malincuore sul suo pianeta natale, Pandora, per trovare la figlia scomparsa per mano dell'uomo più potente dell'universo, Atlas.
▶Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Giulio Cesare, Lux, Odeon Multiscreen, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Deadpool & Wolverine
Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).
Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.
▶Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Broadway, Giulio Cesare, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Inside Out 2
Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).
Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.
▶Atlantic, Barberini, Broadway, Giulio Cesare, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo



MaXXXine
Di Ti West. Con Giancarlo Esposito, Michelle Monaghan, Mia Goth (Horror, 2024).
Maxine, attrice di film hard, sembra sia riuscita finalmente a trovare la sua grande occasione nel mondo del cinema. Un misterioso assassino, però, sta dando la caccia alle stelle di Hollywood...
▶Cinema Troisi, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Luxe Maximo

Trap
Di M. Night Shyamalan. Con Josh Hartnett, Hayley Mills, Alison Pill (Horror, 2024).
Un padre e la figlia adolescente assistono ad un concerto pop ma ben presto si rendono conto di essere al centro di un'oscura e sinistra vicenda.
▶Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Giulio Cesare, Lux, Odeon Multiscreen, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

X - A Sexy Horror Story
Di Ti West. Con Jenna Ortega, Kid Cudi, Brittany Snow (Horror, 2022).
Nel 1979, una giovane troupe di cineasti, decide di girare un film per adulti in una sperduta fattoria del Texas, ma l'anziana coppia che la ospita, comincia a nutrire un interesse lascivo per i giovani attori...
▶Cinema Troisi, Giulio Cesare, Quattro Fontane

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Alien: Romulus VM14	15.20-16.30-17.50-19.00-20.30-21.30	€ 7,00-9,50
Borderlands	15.40-18.00-20.40	€ 7,00-9,50
Deadpool & Wolverine	15.00-16.00-17.40-18.40-20.20-21.30	€ 7,00-9,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	19.10	€ 9,50
Immaculate - La prescelta VM14	15.00-18.00	€ 7,00
Inside Out 2	16.00-18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Le avventure di Jim Bottone	15.30	€ 3,50
Miller's Girl	16.00-18.00-21.40	€ 7,00-9,50
Profondo rosso	20.40	€ 3,50
Sala chiusa		
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary	20.40	€ 9,50
Trap	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Twisters	16.50	€ 7,00

ALHAMBRA — Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467
Chiusura estiva

ANDROMEDA — Via Mattia Battistini, 191 -
Chiusura estiva

ANTARES — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
Chiusura estiva

ATLANTIC — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Alien: Romulus VM14	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Borderlands	18.00	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	15.00-16.00-17.40-18.30-20.20-21.20	€ 5,50-6,50
Inside Out 2	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 5,50-6,50
Miller's Girl	16.00	€ 5,50
Profondo rosso	20.30	€ 3,50
Trap	15.30-17.50-20.20	€ 5,50-6,50

AUGUSTUS CINEMA — Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691
Welcome to Rome

BARBERINI — Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Alien: Romulus VM14 VO italiano	15.00-17.10-19.20-21.30	€ 10,00
Alien: Romulus VM14	15.10-19.10-21.30	€ 10,00
Borderlands VO italiano	17.10	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	15.00-17.15-19.30-21.45	€ 10,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	15.10	€ 10,00
Il mistero scorre sul fiume VO italiano	17.30-19.20	€ 10,00
Inside Out 2 VO italiano	15.15-17.10-19.00	
Kinds of Kindness VM14 VO italiano	21.10	
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary VO italiano	20.50	€ 10,00
The Well VM18	15.30-17.20-21.30	€ 10,00
Trap VO italiano	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Twisters VO italiano	19.10	€ 10,00

BROADWAY — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Deadpool & Wolverine	15.30-16.45-17.50-20.10	€ 7,00-8,00
Inside Out 2	16.00-18.00-19.30	€ 7,00-8,00

CARAVAGGIO — Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552
Chiusura estiva

CASA DEL CINEMA — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore VO (Ingresso gratuito)	♥ 21.00	

CINELAND — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
Chiusura estiva

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO — Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710
Riposo

CINEMA TROISI — Via Girolamo Induno, 1 -

Il mio amico robot VO in italiano	11.00	€ 3,50
MaXXXine VM14 VO in italiano	00.15	€ 8,00
Pearl VO in italiano	22.15	€ 8,00
Racconto di due stagioni VO	16.00	€ 3,50
X - A Sexy Horror Story VM18 VO in italiano	20.00	€ 3,50

DEI PICCOLI — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
Chiusura estiva

DORIA — Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446
Chiusura estiva

EDEN — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449
Chiuso per lavori

EURCINE — Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283
Chiusura estiva

FARNESE — Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
Chiusura estiva

GIULIO CESARE — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Borderlands	17.00-19.00
Deadpool & Wolverine	17.00-18.45
Deadpool & Wolverine VO in italiano	21.15
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.05
I Dannati	17.00
Inside Out 2	17.00-19.15
Inside Out 2 VO in italiano	21.15
La storia della principessa splendente (riedizione) VO in italiano	17.00
Miller's Girl	19.30-21.15
Pearl VO in italiano	21.15
Profondo rosso	21.15
Trap	17.00-19.00
Trap VO in italiano	21.15
Twisters	17.00
Twisters VO in italiano	21.15
X - A Sexy Horror Story VM18 VO in italiano	19.00

GREENWICH — Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Dostoevskij - Atto I VM14	17.30-20.00
Dostoevskij - Atto II VM14	19.00-21.30
Father and Son	♥ 17.00-20.30
Le verità VO IN ITALIANO	17.00
Little Sister	19.15
Un affare di famiglia VO IN ITALIANO	17.45-21.30

INTRASTEVERE — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
Chiusura estiva

JOLLY — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
Chiusura estiva

LUX — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Alien: Romulus VM14 VO Ita	18.00-21.00	€ 6,50-8,50
Borderlands	17.45-20.00	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine VO Ita	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
L'innocenza (Anteprima)	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Profondo rosso (Evento Speciale)	17.30-20.00-22.30	€ 3,50
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary	18.00-21.00	€ 8,50
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary VO Ita	22.00	€ 8,50
Trap	17.30-20.00-22.15	€ 6,50-8,50

MADISON — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Alien: Romulus 4K VM14	15.30-17.15-19.25-21.35	€ 8,50
Anatomia di una caduta Digitale	15.50-18.30-21.10	€ 3,50
Cattiverie a domicilio Digitale	17.50-19.40	€ 3,50
Deadpool & Wolverine 4K	21.35	€ 8,50
Fremont 4K	19.40	€ 8,50
Hit Man - Killer per caso 4K	15.25-21.35	€ 6,50-8,50
Il mistero scorre sul fiume 4K VO italiano	17.50-21.35	€ 8,50
Il ragazzo e l'airone Digitale	15.25	€ 6,50
Inside Out 2 4K	15.30-17.45-19.35	€ 6,50-8,50
Kung Fu Panda 4 4K	15.15	€ 6,50
La chimera Digitale	15.30-21.30	€ 3,50
La sala professori 4K	17.50-19.40	€ 3,50
La zona d'interesse 4K	15.50-21.35	€ 3,50
Palazzina Laf 4K	17.50-19.40	€ 3,50
Perfect Days 4K	21.35	€ 8,50
Un mondo a parte 4K	17.35-19.35	€ 3,50

MIGNON — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283
Chiusura estiva

NUOVO CINEMA AQUILA — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398
Chiusura estiva

Fremont VO sottotitoli in Italiano	19.00-21.00	€ 7,00
Il mistero scorre sul fiume VO sottotitoli in Italiano	18.45-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA — Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283
Chiusura estiva

NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
Chiusura estiva

ODEON MULTISCREEN — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Borderlands	20.00-22.00	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	18.00-21.00	€ 6,50-8,50
Inside Out 2	17.30	€ 6,50
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary	18.00-21.00	€ 6,50-8,50
Trap	17.30-20.00-22.15	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Deadpool & Wolverine VO in italiano	18.45-21.15
Europa VO in italiano	17.00-19.05-21.15
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30
I Dannati	17.00-21.15
Pearl VO in italiano	19.00
Rassegna Tardo autunno VO in italiano (In viaggio con Ozu)	21.30
Reality VO in italiano	19.30
X - A Sexy Horror Story VM18 VO in italiano	17.00

SAVOY — Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
Chiusura estiva

SCENA — Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734
Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON — Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888
"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
Chiusura estiva

THE SPACE CINEMA MODERNO — Piazza della Repubblica, 44 -

Alien: Romulus VM14	16.00-19.15-21.30	€ 7,40
Deadpool & Wolverine	16.00-18.00-21.15	€ 7,40-8,60
Inside Out 2	17.00-19.00-22.10	€ 7,40
MaXXXine VM14	00.05	€ 7,40
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary	19.20	€ 7,40
Trap	16.40-22.40	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI — Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Alien: Romulus VM14	15.10-15.55-16.05-16.30-17.00-17.30-18.10-18.55-20.00-20.30-21.30-23.00	€ 6,90-7,20
Alien: Romulus VM14 VO	19.30	€ 7,20
Alien: Romulus VM14	21.00-22.25	€ 7,20
Borderlands	15.10-18.45-21.25	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	15.00-15.40-16.05-17.05-18.05-18.50-19.15-20.15-21.15-22.10-23.20	€ 7,20
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	22.20	€ 7,20
Inside Out 2	16.20-16.55-17.20-17.50-19.35-21.50	€ 7,20
MaXXXine VM14	00.05	€ 7,20
Miller's Girl	16.55	€ 7,20
Profondo rosso	19.00	€ 7,20
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary	19.20	€ 7,20
The Well VM18	21.45-22.35	€ 7,20
Trainspotting VM14	19.50	€ 7,20
Trap	15.20-16.15-18.10-19.05-20.40-21.55-22.30-23.20	€ 7,20
Twisters	15.45-22.05	€ 7,20

TIBUR — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
Chiusura estiva

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO — Via Gian Lorenzo Bernini -

Alien: Romulus ISENS VM14	17.00-19.45-22.30	€ 7,40
Alien: Romulus VM14	16.00-18.45-21.30	€ 6,40
Alien: Romulus VM14 VO	18.50	€ 6,40
Alien: Romulus VM14	20.20-22.00-23.10	€ 6,40
Borderlands	16.25	€ 5,40
Deadpool & Wolverine	16.15-18.20-19.15-21.15-22.10-22.45	€ 6,40
Inside Out 2	17.15-19.40	€ 5,40
Profondo rosso 4K	22.45	€ 3,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	17.50-21.00	€ 9,00
Trap	17.20-20.10-21.40-22.40	€ 5,40
Twisters	21.50	€ 5,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA — Via delle Vigne Nuove -

Alien: Romulus IMAX VM14	15.30-18.10-21.10	€ 13,50-14,90
Alien: Romulus VM14	14.10-14.45-16.00-17.00-18.50-19.50-21.40-22.40	€ 9,50-11,50
Borderlands	16.20-22.45	€ 8,50-9,90
Deadpool & Wolverine	14.30-16.40-16.55-17.30-19.00-19.30-21.50-22.30	€ 9,50-10,90
Il magico mondo di Billie	14.15	€ 3,50
Inside Out 2	14.40-17.10-19.35-21.55	€ 8,50-9,90
MaXXXine VM14	00.01	€ 9,90
Miller's Girl	14.00	€ 8,50
Profondo rosso 4K	22.00	€ 3,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	18.20-21.10	€ 9,00
Trap	14.25-16.20-19.50-22.15	€ 8,50-9,90

UCI CINEMAS ROMA EST — Via Collatina, 858 -

Alien: Romulus ISENS VM14	16.00-18.50-21.40	€ 9,50-10,50
Alien: Romulus VM14	16.50-17.40-19.40-20.30-22.20-23.10	€ 7,50-8,50
Borderlands	22.50	€ 7,50
Deadpool & Wolverine	17.30-19.20-20.00-21.00-22.10	€ 6,20-8,50
Inside Out 2	17.00-19.00-21.20	€ 6,20-7,50
Profondo rosso 4K	21.15	€ 3,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	18.00-21.20	€ 9,00
Trap	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-7,50
Twisters	18.30	€ 6,50

UCI LUXE MAXIMO — C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Alien: Romulus ISENS VM14	14.20-17.00-19.40-22.30	€ 12,50-13,50
Alien: Romulus VM14	14.40-16.20-18.50-21.30-00.10	€ 10,50-11,50
Borderlands	16.00-23.00	€ 9,50-10,50
Deadpool & Wolverine	13.40-16.40-17.10-19.30-20.10	€ 10,50-11,50
Inside Out 2	13.50-14.50-17.20-19.50	€ 9,50-10,50
MaXXXine VM14	00.01	€ 10,50
Profondo rosso 4K	22.00	
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	22.20	€ 9,00
Trap	14.00-16.30-19.00-22.40	€ 9,50-10,50

D'Essai

TIZIANO D'ESSAI — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

La stanza degli omicidi	18.00-20.30	€ 4,00
La zona d'interesse	21.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE — Largo Alessandrina Ravizza -

C'è ancora domani	21.15	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI — Via Appia Nuova, 522 -

Pare parecchio Parigi	21.00	€ 3,50

ARENA DI GARBATELLA — Piazza Benedetto Brin- Parco Maurizio Arena - Tel. 348.3815417

The Holdovers - Lezioni di vita	21.20	€ 6,00

ARENA NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Drive Away Dolls VO in italiano	21.00	€ 6,00

ARENA TIZIANO — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

La zona d'interesse	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO — P.zza Vittorio Emanuele II - Tel. 06.4451290

Drive Away Dolls VO in italiano	21.15	€ 6,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA — Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Alien: Romulus VM14	18.00-20.15-22.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	18.00-22.30	€ 7,00
Inside Out 2	20.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA — Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Alien: Romulus Digitale VM14	18.00-21.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine Digitale	18.00-21.00	€ 7,00
Inside Out 2 Digitale	18.00-21.00	€ 7,00
Trap Digitale	18.00-21.00	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO — Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640
Riposo

COLLEFERRO

ARISTON — Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336
Chiusura estiva

FIANO ROMANO

CINEFERONIA — Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia - Tel. 0765.451211

Alien: Romulus VM14	16.30-19.00-22.00	€ 6,50-7,50
Borderlands	22.30	€ 7,50
Deadpool & Wolverine 3D	17.30-20.00-22.30	€ 13,00
Deadpool & Wolverine	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-7,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Trap	16.30-19.00-22.00	€ 6,50-7,50

FRASCATI

POLITEAMA — L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Alien: Romulus VM14	17.30-18.30-19.50-21.30-22.20	€ 6,50
Borderlands	19.40	€ 10,00
Borderlands VO in italiano	21.50	€ 10,00
Deadpool & Wolverine	17.30-20.00-22.30	€ 10,00
Miller's Girl	17.30	€ 10,00
Profondo rosso	17.30	€ 3,50
Trap	17.30-19.40-20.15-21.50	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM — Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Alien: Romulus VM14	17.30-20.00-22.30	€ 5,50
Borderlands	22.30	€ 5,50
Deadpool & Wolverine	17.15-19.45-22.15	€ 5,50
Inside Out 2	17.30-20.15	€ 5,50
Trap	17.30-20.15-22.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI — Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Alien: Romulus Digitale VM14	17.20-19.25-21.30	€ 8,50
Anatomia di una caduta Digitale	18.30-21.10	€ 8,50
Deadpool & Wolverine Digitale	20.40	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	17.00-18.50	€ 8,50
The Well Digitale VM18	22.45	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA — Via Antonio De Curtis snc -

Alien: Romulus VM14	16.30-17.40-18.30-20.30-21.30-22.00-22.30	€ 6,20
Borderlands	17.20	€ 6,20
Deadpool & Wolverine	16.00-18.00-19.10-21.10-22.10	€ 6,20
Inside Out 2	16.10-17.00-19.30	€ 6,20
MaXXXine VM14	00.05	€ 6,20
Profondo rosso	19.00	€ 6,20
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary	19.20	€ 6,20
The Well VM18	21.50	€ 6,20
Trainspotting VM14	19.50	€ 6,20
Trap	16.20-18.40-21.20-22.10	€ 6,20
Twisters	16.45	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI — Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404
Riposo

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA — Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006

Cattiverie a domicilio	21.30	€ 3,50

TIVOLI

GIUSEPPETTI — vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087
Chiusura estiva

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO — Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525
Riposo

TREVIGNANO ROMANO

ARENA PALMA — Via Garibaldi - Tel. 06.9997796

La chimera	21.00	€ 6,00

PALMA — V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Deadpool & Wolverine	16.30-19.00	€ 4,00
L'ultima volta che siamo stati bambini	17.00-19.00	€ 4,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX — Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Deadpool & Wolverine	18.30-21.30	€ 6,00
Miller's Girl	17.00-21.30	€ 6,00
Paradox Effect	19.15	€ 6,00



«ORA VOGLIO IL MONDIALE IN ITALIA»

Il pugile romano ha trionfato in Canada: «Il mio promoter Bob Arum ama il nostro Paese e io punto al titolo più alto»

Se da Parigi la boxe italiana è tornata con le ossa rotte, a Quebec City il "Gladiatore" romano Guido Vianello ha regalato l'unica gioia in un'estate pugilistica disastrosa. Il peso massimo, infatti, vincendo contro il russo naturalizzato canadese Arslanbek Makhmudov, ha ufficialmente iniziato la sua corsa per il titolo mondiale, lasciandosi alle spalle le ultime (contestate) sconfitte.



«HO DIMOSTRATO DI VALERE ANCHE CONTRO AVVERSARI DIFFICILI: È TEMPO DI SCALARE LA CLASSIFICA»



Vianello, è partito sfavorito, almeno secondo i bookmaker. E, invece, all'ottavo round ha messo al tappeto un gigante che pesava 10 chili più di lei. Come ha affrontato questo match?

«Non seguo i bookmaker e vivo ogni match secondo la filosofia del "qui ed ora", la stessa che ha portato Julio Velasco a vincere un oro con la pallavolo femminile. In questi anni, ho capito che la testa è tutto e, per questo, con il mio mental coach, mi sono concentrato proprio sul mio modo di vivere i match».

Un avversario che, 9 anni fa, l'aveva sconfitta. C'erano tutti gli elementi per salire sul ring con un bel po' di ansia.

«No, ma le spiego: io ho ancora paura, ma è una paura controllata. La paura fa parte della boxe, ma va tenuta a bada, altrimenti ti schiaccia. Ad ogni ripresa, mi alzavo dallo sgabello e ripetevo, dentro di me, "qui ed ora", in maniera ossessiva, e sono riuscito a tenere a bada i pensieri negativi».

Come si è preparato a questo suo sedicesimo incontro?

«Ho fatto un training camp all'inferno. A Las Vegas, Francis Ngannou mi ha dato le chiavi della sua palestra e c'erano 50 gradi. Confesso che i primi giorni colpivo male, avevo difficoltà a rendere come potevo. Quando, però, mi sono abituato a quelle condizioni climatiche, sono riuscito a preparare il mio corpo al peggio. E il merito è anche del lavoro di "visualizzazione" fatto col mio coach Simone D'Alessandri».

Si spieghi meglio.

«La chiave di ogni successo è nella sua visualizzazione: se la visualizzi, si realizza. Il match l'ho visto decine e decine di volte nella mia mente. E attenzione, non si tratta di sognare, perché quello avviene mentre dormiamo. Qui si tratta di programmare quello che accadrà. Ogni round era nelle mie mani. E visto il passato ho capito che l'avversario va steso: se questo non avviene, ti affidi ai giudici, che possono anche sbagliare».

Ecco, a proposito di verdetti dubbi e polemiche. Ha visto i suoi colleghi pugili alle Olimpiadi?

Guido Vianello (a destra) sul ring contro Arslanbek Makhmudov. A sinistra, vestito da "Gladiatore"

«Certo, ho seguito tutti i match. Posso dire che da 7 anni seguo un determinato protocollo di allenamento e, ora, sto vedendo i risultati. Un giorno potrò condividerlo, anche con la federazione pugilistica italiana, che ne potrà trarre beneficio».

E delle polemiche che hanno accompagnato il match di Angela Carini, contrapposta all'algerina Imane Khelif cosa pensa?

«La Khelif è nata donna e il Cio ha stabilito che puo' combattere: il resto, per me, sono scuse».

Diversi pugili italiani, come lei, hanno tentato, con meno fortuna, la via americana. Cosa è mancato loro?

«L'esperienza nel mondo dilettantistico. Mi ha molto formato e, ancora oggi, devo dire grazie al gruppo sportivo dei carabinieri che mi ha sostenuto, nei primi anni, e mi ha permesso di diventare quello che sono. Andare in America senza aver partecipato alle Olimpiadi, per me, è un errore».

Cosa le ha detto Bob Arum, il suo promoter, dopo il match?

«Che ha investito su di me, perché è interessato all'Italia».

Veniamo al futuro. Questa vittoria la colloca al ventiseiesimo posto tra i pesi massimi di tutto il mondo. Qual è il suo obiettivo?

«L'ho detto molte volte, ma ora lo dico con una convinzione ancora maggiore: il titolo di campione del mondo. E il mio sogno sarebbe conquistarlo in Italia. Ho combattuto quattro match in un anno, ma a dicembre credo di tornare sul ring».

Nessuna vacanza?

«Guardi, oggi pomeriggio, dopo essermi riposato dal volo dal Canada, mi allenerò in palestra. Non c'è tempo per le ferie, adesso. A 30 anni devo realizzare il sogno di una vita».

Marco Pasqua